MAICO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

DOMENICA 9 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 57 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Monito di Mattarella sul nucleare «Mosca, inquietante narrativa»

FINZI / A PAG. 6



Da Fincantieri a Snam e porti Il risiko delle nomine a Nordest

BARBIERI / A PAG. 19



ALLA BASE DELLA LITE SFOCIATA IN TRAGEDIA NEL PADOVANO, LA RICHIESTA FATTA DALLA VITTIMA DI COMPARTECIPAZIONE ALLE SPESE DOMESTICHE

Omicidio per una bolletta

Il quarantenne triestino Alessio Battaglia ha fornito al giudice la sua versione dei fatti

Il pagamento di alcune bollette potrebbe aver scatenato la furia omicida del triestino Alessio Battaglia, 40 anni, in carcere per l'omicidio volontario di Franco Bernardo Bergamin, 80 anni. È questa l'ipotesi che si fa sempre più strada nella ricerca del movente del delitto di Limena (Padova). Da tempo Bergamin - ritrovato cadavere chiuso in un armadio - ospitava nel suo alloggio Battaglia e la sua compagna, e a un tratto si sarebbe stancato di pagare per tutti. Ieri l'interrogatorio di garanzia.
FERRETTI E GENESIN / PAGG. 2 E 3

IL CASO RESINOVICH

L'orologio fermo al polso di Lilly, una pista per l'ora della morte

L'orologio che Liliana Resinovich indossava potrebbe divenire l'elemento che dà un'indicazione in più sull'orario della morte. TONERO / A PAG. 5



Liliana Resinovich

L'IMMOBILE ERA IN ABBANDONO, IL ROGO NON HA LAMBITO IL CAMPUS NÉ LE CASE VICINE



In fiamme un edificio dell'ex Ospedale militare

Le fiamme che ieri hanno avvolto un edificio del complesso dell'ex Ospedale militare (foto Silvano) SARTI / A PAG. 25

LE IDEE

PAOLO COSTA

I MERCATI CHE SERVONO ALL'ITALIA

Pare che si debba attendere fino al 2 aprile per sapere se e quali dazi il "capriccio del principe" Donald Trump abbia immaginato di imporre all'Europa e all'Italia. Nel frattempo, possiamo prepararci al peggio ed identificare le politiche necessarie a minimizzare gli eventuali danni alla nostra economia. C'è poco da attendere, invece, per prepararci al nuovo ordine (disordine) mondiale. / A PAG. 8

PEPPINO ORTOLEVA

CRIPTOVALUTE NELL'ERA SENZA REGOLE

Criptovalute: la moneta digitale che grazie a un'ingegnosa tecnica crittografica sfugge al controllo degli Stati. I nomi sono bitcoin, ethereum e moltissimi altri: ci sono in circolazione oltre ventimila valute di questo tipo. / A PAG. 8

FABIO BORDIGNON

IL PACIFISMO TRASFORMISTA DI SALVINI

Pace è, dunque, la nuova parola d'ordine del leghismo. Pace in Ucraina. Pace Fiscale. Il funambolico accostamento di Matteo Salvini si traduce nell'iniziativa dei 1000 gazebo leghisti. / A PAG. 12

CRONACA

Tram, i primi 40 giorni Passeggeri entusiasti e stop imprevisti

CODAGNONE / ALLE PAGG. 22 E 23



Il Tram di Opicina alla fermata

Lo stop a Radio Trieste Dal 22 marzo i programmi della Cei

BERCIC / A PAG. 26

Duino, per tutta l'estate un'automedica fissa pronta all'emergenza

SALVINI / A PAG. 29



Un'automedica

LA PRESENTAZIONE

Giro d'Italia, ecco la tappa per Pizzul



SIMEOLI E SILVESTRI / A PAG. 14

AVVISO A PAGAMENTO
PHILIPS
DOPPIO EVENTO NEGLI STUDI DI TRIESTE
MERCOLEDÌ 12 MARZO
VIA NORDIO, 6/D - TEL. 040 370925
ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00
GIOVEDÌ 13 MARZO
LARGO PIAVE, 3 - TEL. 040 7605993
ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00
TEST GRATUITO UDITO E EQUILIBRIO
AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE

L'EPISTOLARIO INEDITO

Pasolini e Maria Un amore segreto

Un amore rimasto nascosto per oltre sessant'anni. Un nuovo epistolario che allarga, ancora, i confini degli studi biografici su Pier Paolo Pasolini. Esiste una donna amata (e che l'ha amato a sua volta): è Maria Seccardi, nata a San Vito al Tagliamento nel 1928, che per tutta la vita ha conservato in uno scrigno lettere, fotografie e memorie di un amore. SCHILLACI / A PAG. 34

L'omicidio nel Padovano

«Devi almeno pagare le bollette» poi il litigio finito in tragedia

A scatenare la furia la richiesta di denaro fatta da Bergamin
Da diversi giorni tra i due c'erano discussioni continue

Alice Ferretti / LIMENA (PADOVA)

Il pagamento di alcune bollette. Questo potrebbe aver scatenato la furia omicida del triestino Alessio Battaglia, 40 anni, in carcere per l'omicidio volontario di Franco Bernardo Bergamin, 80 anni. È questa l'ipotesi che si fa sempre più strada nella ricerca del movente del delitto di via Papa Giovanni Paolo XXIII, a Limena.

Da qualche mese Franco Bernardo Bergamin ospitava nel suo appartamento Alessio Battaglia e la sua compagna, entrambi originari del Friuli Venezia Giulia. Secondo i primi accertamenti sembra che il 40enne non pagasse nè una sorta di affitto e neppure le spese, che sosteneva per intero Bergamin. Ma verso la metà di febbraio le cose hanno iniziato a cambiare. L'ottantenne ha cominciato a chiedere a Battaglia che pagasse almeno le bollette che, essendo i consumi notevolmente aumentati da una a tre persone, arrivavano più salate del solito. Da qualche giorno prima dell'omicidio i due avrebbero iniziato a discutere della questione, anche in maniera piuttosto accesa. Bergamin voleva i soldi e Battaglia non ne voleva sapere di darglieli. L'anziano poi era stato visto da alcuni vicini di casa, un paio di giorni prima dell'omicidio, con alcuni lividi all'altezza della testa, cosa che con il senno di poi ha fatto ipotizzare a un comportamento violento da parte di Battaglia verso l'ottantenne.

Gli investigatori, oltre ad aver sentito ovviamente la versione dei fatti di Alessio Battaglia, hanno sequestrato i cellulari di entrambi, e ora cercano di capire se ci siano elementi che possano supportare questa ipotesi o che possano aprire altre strade.

Preso dal panico avrebbe poi nascosto il corpo in due sacchi e chiuso in un armadio

L'OMICIDIO

Come ha confessato lo stesso Battaglia davanti ai carabinieri e al pubblico ministero Marco Brusegan che l'hanno sentito in un primo momento, il 40enne avrebbe ucciso Franco Bernardo Bergamin la notte del 22 febbraio. Al culmine di un acceso litigio, probabilmente proprio a causa del pagamento di alcune bollette, tra i due sarebbe nata una violenta colluttazione. Battaglia, come emerge dall'autopsia effettuata dal medico legale Antonello Cirnelli, avrebbe provocato la frattura dell'osso del collo di Bergamin, facendogli ruotare la testa e interrompendo così il flussi del midollo. Una manovra che avrebbe portato l'anziano a una morte rapida.

Nell'appartamento di Limena quella notte era presente anche la compagna di Battaglia, che però secondo gli investigatori, a cui ha rilasciato dichiarazioni coerenti, non sarebbe in alcun modo coinvolta nel reato. La donna infatti non si sarebbe accorta dell'omicidio commesso dal fidanzato. Molto probabilmente però ha sentito i colpi violenti dovuti alla lite e alla colluttazione. Rumori che tra l'altro la notte del 22 febbraio hanno sentito chiaramente anche alcuni vicini di casa dell'ottantenne.

L'OCCULTAMENTO DI CADAVERE

Preso dal panico subito dopo aver ucciso Bergamin, ha nascosto il corpo infilandolo in due sacchi dell'immondizia e chiudendolo dentro a un armadio. «Non ero in me», ha dichiarato, seppur in maniera fredda e distaccata, davanti al pubblico ministero Brusegan e ai carabinieri. Dopo aver cosparso tutta la stanza con del profumo per l'ambiente per evitare che l'odore del corpo in decomposizione potesse attirare l'attenzione di qualcuno, ha sigillato la porta con del nastro adesivo.

I tre giorni successivi lui e la compagna sono rimasti nell'appartamento di Limena, fino a quando il 28 febbraio non sono partiti insieme alla volta del Friuli Venezia Giulia. Battaglia si è rifugiato a casa di un amico a Monfalcone, dove il pomeriggio del 6 marzo, un giorno dopo il ritrovamento del corpo dell'anziano, i carabinieri non l'hanno scovato. Posto in stato di fermo ha fatto fin da subito le prime ammissioni di colpa. È stato poi condotto in carcere a Padova, dove ieri si è tenuto l'interrogatorio di garanzia davanti al gip Laura Alcaro e la convalida dell'arresto.

LA PERSONALITÀ

Originario di Trieste, Alessio Battaglia ha alle spalle diversi precedenti penali e una denuncia recente per maltrattamento. Non ha una residenza, non ha la patente di guida e neppure un lavoro. Finora avrebbe condotto una vita piuttosto borderline, fatta di espedienti e spesso e volentieri di uso di droghe.

Quando è stato trovato dai carabinieri a Monfalcone è parso sorpreso in da subito ha dimostrato un atteggiamento distaccato, freddo, anaffettivo, come se quello che era successo non lo riguardasse. —



I carabinieri del Nucleo investigativo di Padova eseguono degli accertamenti nella casa di Limena

IL RITRATTO

Un carattere spavaldo anaffettivo e distaccato

Così è stato dipinto fin dalle prime ore del suo arresto Alessio Battaglia, il 40enne triestino accusato dell'omicidio di Franco Bernardo Bergamin, 80 anni. Dalle prime ammissioni davanti agli inquirenti è parso totalmente distaccato, quasi dissociato dalla realtà. Ha raccontato cos'era accaduto nell'abitazione di Limena in maniera fredda, come se il protagonista delle azioni non fosse lui ma qualcun altro.


CONFAPI FVG
ha dato il proprio Patrocinio a:
TEXTILE DESIGN ART FIBER
Nova Gorica – Gorizia capitale europea della cultura 2025
GO! DESIGN WEEK
07-16 marzo 2025
www.mudefri.it
Confapi FVG è a fianco delle Imprese associate che supportano la manifestazione:






www.confapifvg.it info@confapifvg.it tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

A MONFALCONE L'INDAGATO È STATO CONVINTO DAGLI INQUIRENTI A RIENTRARE A PADOVA, COSÌ È STATO POSSIBILE PROCEDERE CON IL PROVVEDIMENTO DI FERMO ACCORCIANDO I TEMPI

«Può seguirci? Solo per un chiarimento» Così per Alessio è scattata la trappola

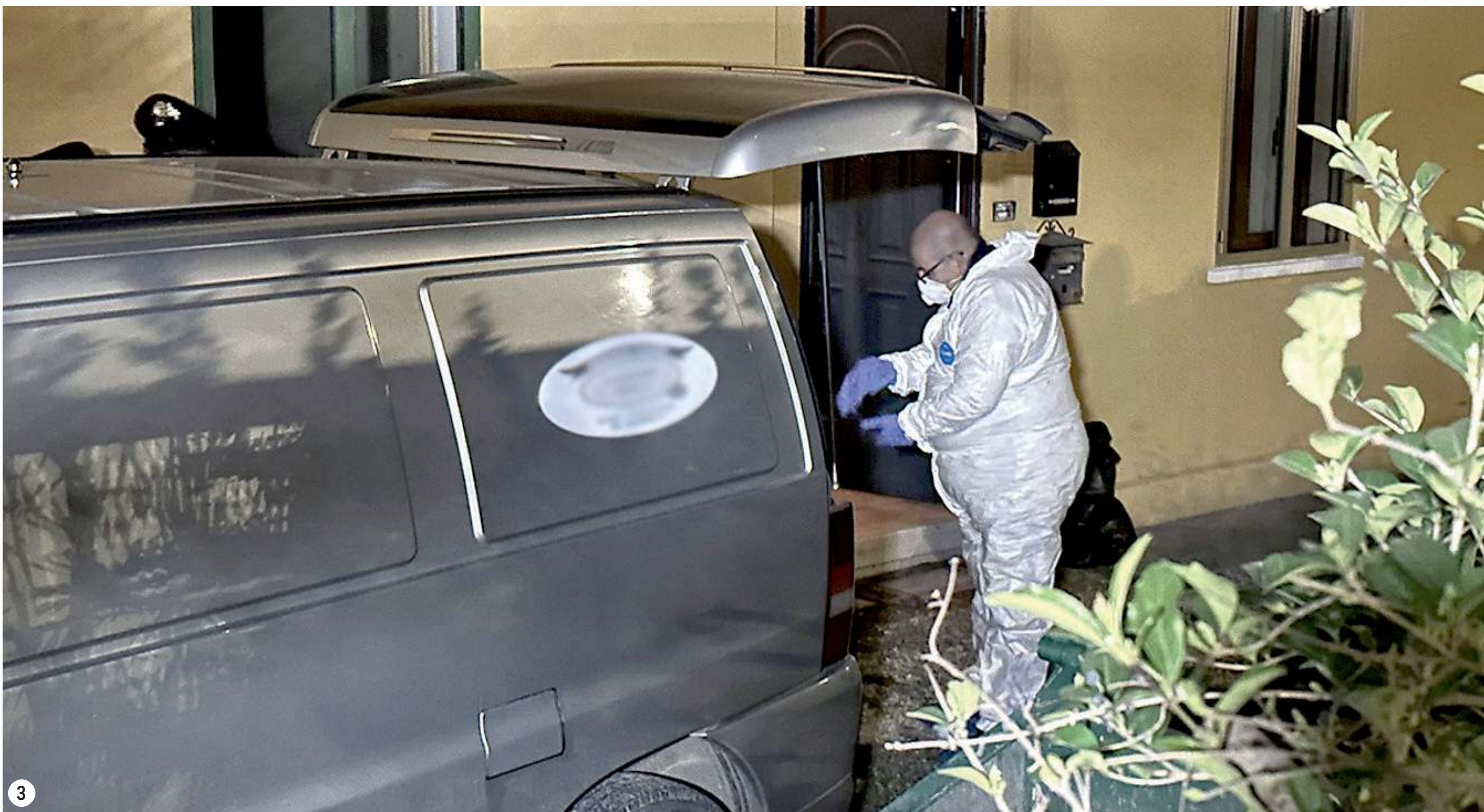
Ieri l'interrogatorio di garanzia per il triestino Battaglia. Al giudice ha confermato: «Abbiamo discusso, l'ho colpito, e poi è caduto»

Cristina Genesin / LIMENA

Sperava di farla franca Alessio Battaglia che dall'1 marzo scorso aveva trovato rifugio a Monfalcone a casa di un amico dopo aver vissuto una settimana in un appartamento a Limena con il cadavere di Franco Bernardo Bergamin nascosto dentro un armadio. E i carabinieri, che si sono presentati davanti a lui intorno alle 18 di giovedì scorso, glielo hanno fatto credere fino all'ultimo rendendo semplice e tranquillo – e soprattutto volontario – il suo trasferimento a Padova: avrebbe dovuto soltanto essere sentito come persona informata sui fatti in merito alla morte del conoscente da cui era ospitato. Una semplice formalità, avevano assicurato i militari, giusto il tempo di fornire qualche chiarimento. Non gli è stato fatto capire che il sospettato numero uno era proprio lui. Anzi, unicamente lui era indiziato per l'assassinio del pensionato ottantenne. Forse Battaglia pensava di sbrigarsela così. Nessuna opposizione a infilarsi nell'auto degli uomini dell'Arma per raggiungere la città del Santo. Se mai l'avesse fatto, sarebbe scattato il fermo in terra giuliana e ora si ritroverebbe sottoposto alla giurisdizione di quel tribunale, almeno fino alla trasmissione degli atti alla competente procura di Padova. Invece, una volta arrivato nella caserma di via Rismondo, si è trovato di fronte il pubblico ministero padovano Marco Brusegan, titolare dell'inchiesta. Il magistrato gli ha contestato formalmente l'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere, prima di nominare un difensore d'ufficio, l'avvocata Anna Maria Beltrame, poi confermata di fiducia. E Battaglia, incalzato dalle domande, non ha resistito più di tanto, ammettendo alle 2 di notte: «Non volevo ucciderlo... Abbiamo litigato... L'ho colpito al torace con uno spintone, è caduto. Non si muoveva... Forse non è morto subito... Sono stato preso dal panico... Non sapevo cosa fare e l'ho messo nell'armadio». Ieri mattina in meno di un'ora, nella casa circondariale Due Palazzi dove si trova rinchiuso, ha ripetuto lo stesso racconto davanti al gip Laura Alcaro (presente anche il magistrato inquirente) ribadendo che, in quella casa dove si trovava con la nuova fidanzata goriziana, è rimasto altri sette giorni, fino all'1 marzo giorno in cui la coppia, in treno, aveva raggiunto Monfalcone. Sette giorni di convivenza lui, lei e quel cadavere. Ieri il fermo è stato convalidato e il gip ha applicato la misura cautelare del carcere sollecitata dalla procura.







1. L'indagato Alessio Battaglia in una delle tante foto del suo profilo social. 2. La vittima Franco Bernardo Bergamin. 3. L'impresa di onoranze funebri si prepara a trasferire il corpo della vittima dalla sua abitazione di Limena all'obitorio. Sotto il pubblico ministero Marco Brusegan che sta coordinando l'indagine penale sull'omicidio

È chiaro dove vuole arrivare Battaglia: trasformare la contestazione in un omicidio preterintenzionale. Ovvero: abbiamo bisticciato, gli ho dato uno spintone come può capitare, lui è caduto ed è morto per la caduta. Poi il panico, sempre secondo la sua versione. Da qui la decisione di infilare Bergamin in due sacchetti della spazzatura, piazzando quel macabro pacco nell'armadio dello sgabuzzino, la cui porta è stata sigillata con il nastro adesivo mentre nell'appartamento è stato spruzzato il contenuto di un profumatore per coprire eventuali odori provenienti dal



corpo che andava via via decomponendosi. La versione di Battaglia non regge – è il punto di vista degli investigatori – perché l'autopsia eseguita dal medico legale veneziano Antonello Cirnelli, sembra raccontare tutta un'altra storia di quanto avvenuto nella serata del 22 febbraio. La serata nel corso della quale i vicini avevano udito il violento litigio. Nessuna frattura cranica sulla vittima è stata rilevata dall'autopsia e dalla precedente Tac, il che, di regola, si verifica quando una persona finisce a terra in modo violento. Ben visibili, invece, le lesioni del midollo spinale provocate dallo slittamento fuori dalla loro sede delle quattro vertebre cervicali, probabile esito di una manovra esterna messa a punto con forza da un soggetto che, forse, ha sorpreso la vittima di spalle. Insomma, si sarebbe trattato di una aggressione.

Ma il corpo dell'ottantenne presenta anche la frattura della terza vertebra lombare dovuta a un colpo o forse a un calcio quando già si trovava a terra. È il calcio che ha finito definitivamente il pensionato, già sul pavimento ormai agonizzante? Entro 90 giorni ci saranno tutte le risposte, comprese quelle dell'esame tossicologico per accertare se Bergamin abbia assunto qualche sostanza (pure farmaci) volontariamente o no. Nel frattempo saranno a breve trasferiti ai carabinieri del Ris di Parma i sacchetti che contenevano il corpo come gli abiti della vittima e il nastro adesivo che sigillava lo sgabuzzino per i rilievi sulle impronte. Battaglia dovrà prepararsi a dare tante altre spiegazioni.—

Delitti e misteri a Nord Est

LA TRAGEDIA DI VIDOR, NEL TREVIGIANO

Alex
Ora è suicidio

Ancora senza spiegazione la morte del giovane, al termine di un rito sciamanico
La perizia di fine febbraio tornerebbe a escludere che sia stato ammazzato

Lorenza Raffaello / TREVISO

Il corpo adagiato su un cumulo di sassi emersi dalle acque del Piave, le mani vicine, le dita intrecciate come in una sorta di preghiera, il viso pulito rovinato da un livido nero e circolare largo circa 15 centimetri attorno all'occhio sinistro, il petto nudo ferito all'altezza del costato sul lato sinistro, i piedi scalzi e nessun rumore se non lo scorrere dell'acqua del fiume. Era il 2 luglio 2024 e in questo stato è stato trovato il cadavere di Alex Marangon, il barista di 25 anni, originario di Marcon (nel Veneziano), sparito nella notte tra il 29 e il 30 giugno durante un rito sciamanico all'abbazia di Santa Bona di Vidor, nel Trevigiano.

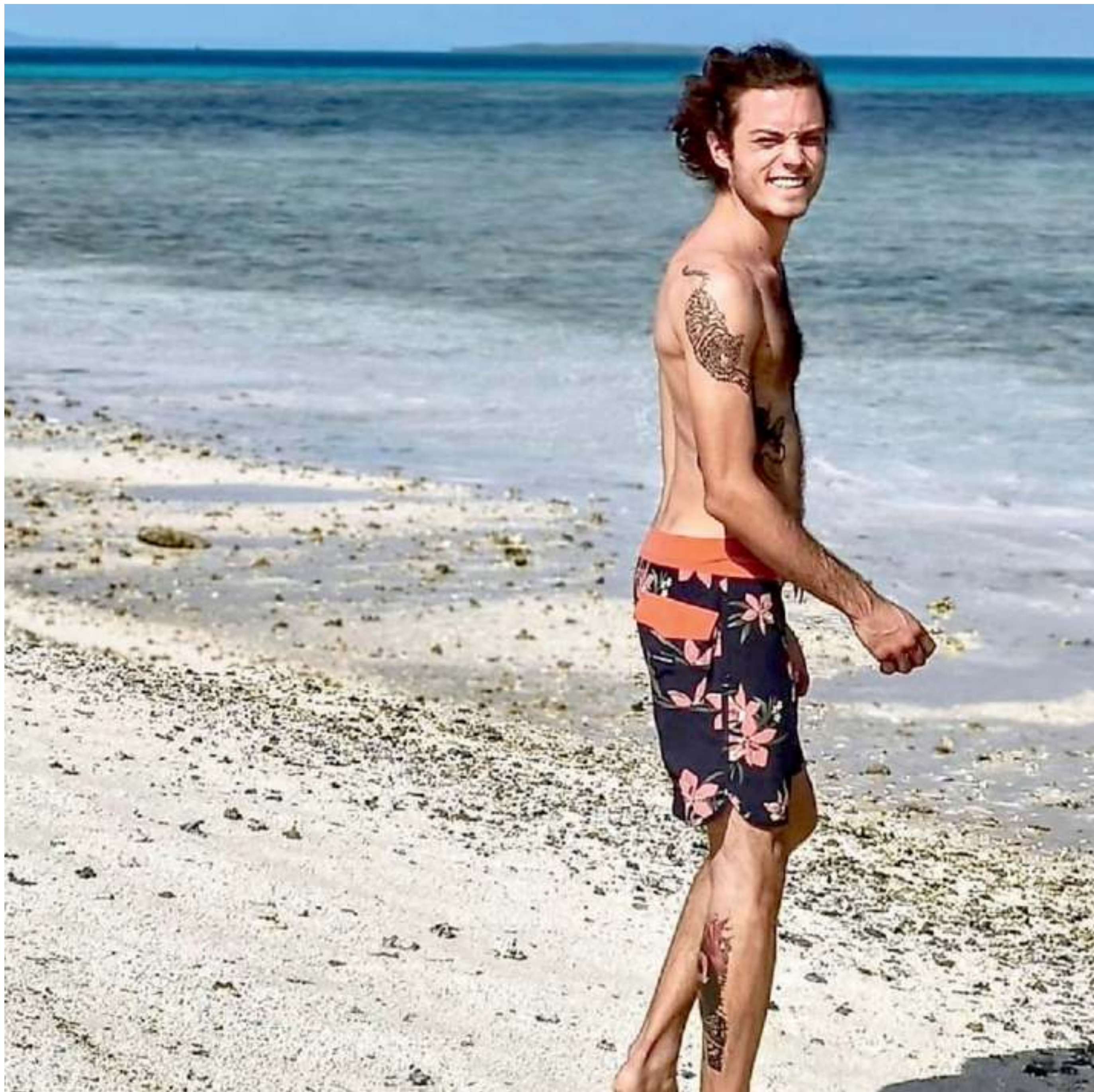
NOVE MESI DI CONTRADDIZIONI

Il ritrovamento del cadavere quel giorno ha innescato una serie di supposizioni e relativi dietrofront sui motivi che hanno portato alla morte del giovane che non hanno ancora trovato conferma. E oggi, dopo quasi nove mesi da quella terribile sera, le indagini non hanno ancora un esito. Anzi. La perizia del medico legale, Alberto Furlanetto, depositata lo scorso 27 febbraio, ha rimesso in discussione quello che ormai era stato dato per assodato. Se prima Alex era morto per omicidio (come c'è scritto sul fascicolo della Procura) ora gli inquirenti propendono per il suicidio. E in linea del tutto teorica, non si potrebbe escludere nemmeno il banale incidente, vista l'assenza (o quasi) di certezze. Ecco tutte le contraddizioni di quasi nove mesi di indagini a vuoto.

Il cadavere visto da un drone due giorni prima di essere ritrovato

LA POSIZIONE DEL CORPO

All'alba del 1° luglio 2024 un drone riprende dall'alto il corpo del barista veneziano. È immerso nell'acqua, in un punto poco profondo, di fronte alla terrazza dell'abbazia di Vidor ed è rimasto in quella posizione per almeno una trentina di ore senza che nessuno lo scoprisse. Che il drone avesse ripreso il corpo di Alex in quel punto è emerso soltanto molti mesi dopo la tragedia. Come è possibile che nessuno se ne sia accorto? Il corpo del giovane si è fermato nel punto in cui è caduto o è stato posizionato lì da qualcuno in attesa di essere trasportato dalla corrente?



ALEX MARANGON
BARISTA DI 25 ANNI DI MARCON (VE)
MORTO DURANTE UN RITO SCIAMANICO

Il giovane è sparito dall'abbazia nella notte tra i 29 e il 30 giugno, il suo corpo senza vita è stato recuperato il 2 luglio

LE FERITE

Il medico legale nella sua perizia segnala la particolarità delle lesioni al volto di Alex: possono essere compatibili con la caduta in mezzo agli arbusti, ma non esclude che il ragazzo abbia subito dei colpi prima di cadere. Lo stesso vale per le ferite al costato, potrebbero essere dipese dalla caduta, ma il perito non esclude che possano essere il risultato di un calcio durante una colluttazione. C'è un altro particolare contraddittorio: le piante dei piedi del giovane non presentavano segni di ferite.

LA CADUTA DALLA TERRAZZA

Le ferite analizzate dall'anatomopatologo sono compatibili con una caduta dall'alto, di circa di 15 metri, la stessa altezza che intercorre dal belvedere al Piave. Secondo quanto scritto nella perizia, i testimoni avrebbero detto che poco prima della sparizione del ragazzo avrebbero sentito un urlo strozzato e il rumore di rami spezzati. Il sopralluogo effettuato nella boscaglia sottostante la terrazza sul Piave, realizzato all'indomani della sparizione però non aveva evidenziato alcun passaggio di un corpo, né tanto meno sono stati trovati rami spezzati.

I CURANDEROS

Jhonni Benavides e Sebastian Castillo sono i medici colombiani arrivati appositamente per condurre il rito sciamanico. Secondo le testimonianze sarebbero state le ultime persone a vedere in vita Alex, ma anche le prime ad andare via. Avrebbero, infatti, lasciato l'abbazia prima dell'alba e, soprattutto, prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Un punto nevralgico sul quale non vi è ancora chiarezza, a distanza di quasi nove mesi. Al momento i due curatori si trovano in Sud America ed entrambi continuano ad organizzare eventi sciamanici a base di ayahuasca e a condividere le loro foto sui social network. Né Benavides, né Castillo sono mai stati sentiti degli investigatori, hanno solo depositato delle memorie spontanee tramite il loro avvocato. Al momento, inoltre, nessuno dei presenti è stato iscritto nel registro degli indagati.

LE SOSTANZE

Secondo i primi riscontri emersi dall'esame tossicologico effettuato sul corpo di Alex sono state trovate tracce dei principi attivi di ayahuasca (il composto di erbe amazzoniche dal forte effetto allucinogeno) e di cocaina, ma anche di Mdma e cannabinoidi. Sostanze che potrebbero aver alterato la lucidità del ragazzo, provocando comportamenti pericolosi fino alla caduta dal terrazzo. Gli esiti definitivi dell'esame tossicologico devono ancora essere depositati. Il laboratorio di Tossicologia presso l'ospedale Burlo Garofolo è ancora in attesa dei reagenti provenienti dagli Stati Uniti, gli unici in grado di quantificare esattamente la quantità di principi attivi delle sostanze trovate nel corpo di Alex.

I curanderos sono gli ultimi ad aver visto il 25enne e i primi ad essere andati via

I TESTIMONI E LE TRE ORE DI BUCO

Nella perizia vengono riportate alcune evidenze emerse dalle testimonianze secondo cui i presenti hanno affermato di aver visto Alex Marangon in moderato stato di agitazione vicino al terrazzo e che subito dopo avrebbero sentito un urlo strozzato e dei rumori di rami spezzati. Interrogati nelle ore successive alla sparizione alcuni partecipanti avevano sostenuto, invece, che Alex durante il rito sciamanico si fosse infastidito per qualcosa e che solo allora avrebbe abbandonato il ritiro seguito dai due curanderos, gli ultimi ad averlo visto vivo. Cosa successa tra le 3 e le 3.30 del 30 giugno. Le forze dell'ordine, però, furono chiamate alle 6.30. Cosa è successo in quel lasso di tempo? —

OMICIDIO O SUICIDIO

Ecco la scienza che «decide» e rovescia le convinzioni

Ci sono profonde differenze tra i casi Marangon e Resinovich. Ma anche una forte analogia rovesciata, se ci passate il termine. È una suggestione che vi proponiamo in questa doppia pagina. Sono due casi irrisolti, questi. Entrambi, sono partiti da un assunto investigativo che in questi ultimi giorni sembrereb-

be errato. Marangon prima ucciso, e ora suicida. Resinovich prima suicida, e ora uccisa. In entrambi i casi, sono gli esperti a ribaltare il campo, e a dare le carte in queste due tortuose inchieste, non prive di inciampi investigativi. Qui le sentenze sembrano firmarle gli anatomopatologi: i medici legali, insomma. Ecco, la scienza, come dubitarne? Eppure, sotto Covid abbiamo capito (e ci è stato detto) che anche la scienza può sbagliare. Di certo, nel passaggio epocale dalle impronte digitali al Dna, la genetica forense ha iniziato a dominare la scena e non l'abbandonerà più. Qui vi raccontiamo le puntate precedenti e gli ultimi sviluppi di questi due casi. —

IL GIALLO DI TRIESTE

Liliana
Caccia al killer

Resinovich, la svolta clamorosa in un caso che era stato valutato come suicidio
Tra i reperti l'orologio rosa fermo alle 9.17: una pista in più sull'orario del delitto

Laura Tonero / TRIESTE

L'orologio rosa che Liliana Resinovich indossava al polso potrebbe diventare l'elemento che offre un'indicazione in più sull'orario della sua morte. Le lancette, quando è stato ritrovato il suo corpo, erano fissate alle 9.17. L'orologio si è fermato perché la batteria si è esaurita? Oppure chi ha aggredito, picchiato e ucciso la donna ha colpito anche quell'oggetto, inceppandone il funzionamento? Da questo oggetto, conservato tra i reperti, potrebbe arrivare un'indicazione utile a sciogliere questa intricata vicenda. Un rompicapo che dopo ben tre anni di indagini da qualche giorno ha registrato una svolta.

DA SUICIDIO A OMICIDIO

La prima consulenza medico-legale nelle mani della Procura di Trieste concludeva scrivendo che la donna, sparita di casa il 14 dicembre del 2021, si era tolta la vita tra il 2 e il 3 gennaio successivi, infilandosi

L'ipotesi che l'oggetto che la donna aveva al polso sia stato colpito, fermandosi

due sacchetti in testa. Il suo corpo era stato trovato il 5 gennaio, ai margini del parco dell'ex Ospedale psichiatrico. Su gambe e busto erano infilati due grandi sacchi neri di nylon. Sul capo erano sistemati due sacchetti più leggeri, tenuti fermi al collo con un cordino.

Nell'ultimo anno però, i resti della 63enne, ex dipendente regionale, hanno raccontato una storia completamente diversa alla patologa forense Cristina Cattaneo. Che nella relazione appena presentata alla Procura certifica – assieme ai medici legali Biagio Eugenio Leone e Stefano Tambuzzi, e all'entomologo Stefano Vanin – che qualcuno ha picchiato e ucciso la donna, togliendole il respiro. Nell'elaborato non viene lasciato il minimo spiraglio all'ipotesi suicidiaria.

Due letture opposte: un atto disperato per la prima relazione, un omicidio per la successiva.

LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

Il 21 dicembre 2021, il pm Maddalena Chergia aveva aperto un fascicolo per sequestro di persona, a carico di ignoti.

Dopo oltre un anno di indagini, la Procura aveva avanzato al gip richiesta di archiviazione. L'allora procuratore Antonio De Nicolo, nel dare comunicazione di quella decisione, assicurava che l'attività investigativa era «stata condotta senza risparmio di energie da parte della Squadra mobile. Nulla è stato trascurato di ciò che poteva essere ragionevolmente intrapreso per giungere a una compiuta descrizione delle circostanze della scomparsa e per l'individuazione dei possibili reati commessi in suo danno». All'esito dell'indagine, «la sola ricostruzione degli eventi consegnata dagli atti processuali – aggiungeva – è quella dell'intenzionale allontanamento della signora Resinovich dalla sua abitazione e dall'altrettanto intenzionale decisione di porre fine alla propria vita».

LE CONCLUSIONI DELLA PROCURA

Alla luce delle conclusioni della consulenza medico-legale firmata da Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli e delle risultanze investigative «non vi sono elementi in base ai quali sostenere che Resinovich sia stata vittima di omicidio, doloso o colposo che sia», scriveva Chergia nella richiesta di archiviazione. E facendo riferimento all'ipotesi suicidiaria, evidenziava come «plurimi elementi acquisiti durante le investigazioni portino a ritenere il gesto niente affatto sorprendente ed estraneo al carattere e alle condizioni psichiche della donna».

Ripercorrendo i rapporti della donna con il marito dalla «personalità ingombrante», l'amico del cuore, i parenti che aiutava anche economicamente, il pm reputava «non difficile ipotizzare che Resinovich, stanca di essere la persona che altri vogliono e stanca di fare quello che gli altri si aspettano da lei, dibattuta tra le prosecuzione di un matrimonio evidentemente insoddisfacente e l'avvio di una relazione dalle scarse prospettive, divisa tra due uomini molto diversi tra loro ma entrambi dal carattere forte e che la volevano per sé, abbia deciso che l'unica soluzione possibile era quella estrema e vi abbia, infine, dato corso».

LA DECISIONE DEL GIP

I marito della donna con propri consulenti, e il fratello, la nipote e la cugina supportati invece dall'associazione Penelope, hanno presentato opposizione all'archiviazione. I medici legali coinvolti (Raffaele Barisani per il marito, Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico per i familiari) hanno contestato la tesi suicidiaria. E nel giugno del 2023, il gip Luigi Dainotti ha respinto la richiesta di archiviazione della Procura, disposto di procedere all'iscrizione per il reato di omicidio volontario a carico di ignoti, indicando nuove indagini, tra le quali una nuova relazione medico-legale.

LA SVOLTA

Lo scorso 28 febbraio il team coordinato da Cattaneo deposita l'elaborato che indica Liliana sia stata picchiata e uccisa. Nel corso del primo esame autoptico erano stati rilevati solo dei segni sul volto, ma non erano stati interpretati come lesività prodotte da terzi.

La nuova consulenza, invece, riferisce di «quattro poli d'urto sul volto», sulla fronte sinistra, temporale di destra, labbro di destra e mano destra, ma anche di una «frattura perimortale alla faccetta articolare superiore sinistra della vertebra toracica T2».

L'opposizione all'archiviazione era stata presentata dai familiari di Lilly

LA CAUSA DELLA MORTE

A causare la morte di Liliana sarebbe stato «un movimento di iperflessione o iperflessione combinata con forze di rotazione del segmento cervico-toracico», quello che tecnicamente viene indicato come "chokehold", ovvero una «manovra di afferramento da tergo con incavo dell'avambraccio dell'aggressore che avvolge il collo».

Ci sarebbe stata quindi una combinazione tra movimento e forze «prospettabile – si legge nella relazione – in caso di soffocazione esterna diretta con afferramento e compressione almeno di una parte del volto, specie se inserita in un contesto di colluttazione o comunque di movimenti compiuti dalla donna nel tentativo di divincolarsi e di immobilizzare da parte dell'aggressore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LILIANA RESINOVICH
LA 63ENNE TROVATA SENZA VITA NELL'EX OPP DI TRIESTE IL 5 GENNAIO 2022

Era scomparsa il 14 dicembre 2021
Il suo cadavere era stato rinvenuto il 5 gennaio 2022, coperto con due sacchi

Le crisi internazionali

L'avvertimento di Mattarella «No alla narrativa nucleare russa»

Il capo dello Stato in visita a Hiroshima incontra i superstiti
«Ferma condanna dell'Italia alle derive sull'uso dell'atomica»



Fabrizio Finzi / HIROSHIMA

«Le minacce nucleari si vanno moltiplicando, con lo sviluppo di arsenali la cui unica giustificazione appare quella dell'aggressione e della dominazione e non della difesa». Sergio Mattarella lancia l'allarme sul nucleare militare, o meglio su un subdolo processo di sdoganamento della possibilità di usare ordigni atomici «limitati» in conflitti territoriali.

L'AVVERTIMENTO

Il monito del presidente della Repubblica viene da Hiroshima, città simbolo della prima bomba nucleare, chiamata sinistramente «Little boy», sganciata dagli americani la mattina del 6 agosto 1945, alle ore 8:15. Provocò almeno 200 mila morti e aprirono un dibattito, ancora oggi acceso, sull'opportunità di quella scelta. Sono passati 80 anni e oggi le preoccupazioni vengono da tutt'altro indirizzo, dalla Russia post-sovietica che in questi tre anni di guerra all'Ucraina ha più volte ventilato la possibilità di usare l'atomica ai confini dell'Unione europea. Il capo dello Stato, dopo le frizioni già avute con la portavoce del ministero degli esteri russo Maria Zakharova, mette nero su bianco da dove viene la minaccia: «La Russia si è fatta promotrice di una rinnovata e pericolosa narrativa nucleare, a cui si aggiungono il blocco dei lavori del Trattato di Non Proliferazione, il ritiro dalla ratifica del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari e le minacce rivolte all'Ucraina, instillando l'inaccettabile idea che ordigni nucleari possano divenire strumento ordinario nella gestione dei conflitti come se non conducessero inevitabilmente alla distruzione totale». Qualcuno potrebbe dire «sono solo minacce». Ma per il presidente non è così perché per la prima volta, dopo 80 anni, «viene infranto un tabù», si disconoscono decenni di tentativi di disarmo, si rimuovono i ricordi e si cancellano le anime dei defunti.

Il presidente arriva ad Hiroshima ed assorbe silenzioso il gelo che circonda il «Memoriale della pace». Di fronte domina lo scheletro della cupola dell'edificio divenuto simbolo dell'orrore.

> «La diffusa minaccia di ricorso agli ordigni è di un'inquietante sconsideratezza»

IL RICORDO

Bisogna venire per capire, ma per vivere l'orrore bisogna ascoltare i ricordi di chi allora c'era. «Fa impressione essere qui», ha sussurrato il presidente prima di incontrare gli «Hibakusha», cioè i sopravvissuti alla bomba. «La vostra testimonianza è un dono inestimabile perché è tramite vostro che possiamo comprendere ciò che non può essere narrato». Ma non c'è spazio né tempo per le emozioni. Mattarella sembra percepire una sottovalutazione della portata degli eventi quasi che la politica voglia rassicurarsi ripetendosi «tanto sono solo minacce». Ma così non è, per il presidente. «Oggi, l'architettura del disarmo e della stessa non proliferazione delle armi di distruzione di massa appare minata da irresponsabili retoriche di conflitto, quando non dai conflitti in atto. Minacce di ricorso agli ordigni nucleari - ha ammonito Mattarella - sono pronunciate con sconsideratezza inquietante mentre sono in gioco i destini dell'umanità».

LA PREOCCUPAZIONE

Il capo dello Stato, nella sua ultima tappa della visita in Giappone lo sottolinea più volte: «il tabù nucleare viene eroso, pubblicizzando l'esistenza di armamenti atomici di cui si sottolinea la portata» limitata «controllabile, asseritamente circoscritta a singoli teatri di operazioni e, dunque, implicitamente suggerendo la loro accettabilità nell'ambito di guerre che si pretenderebbero locali». Un processo di normalizzazione del nucleare che non può passare nel silenzio generale: «la Repubblica Italiana condanna queste pericolose derive sull'uso degli ordigni nucleari», ha detto chiedendo una riflessione politica su quella che ha definito «una deriva inaccettabile»: serve urgentemente «un'azione condivisa che coinvolga tutte le potenze nucleari». —

I CONTI SOTTO CONTROLLO

La sfida di Giorgetti Aumentare la difesa contenendo il debito

ROMA

Aumentare la spesa per la difesa è una necessità, mantenere lo spread sotto controllo è un imperativo. È questo il sentiero stretto attraverso cui passeranno le scelte che il governo è chiamato a fare nelle prossime settimane per dare sostanza al massiccio piano di riarmo europeo da 800 miliardi, che potrebbe portare la spesa italiana per la difesa fino al 3% del Pil, ovvero oltre 30 miliardi di nuove uscite. Dopo il via libera dei leader europei al piano Rearm, la prima tappa più operativa che comincerà a definire i dettagli tecnici del nuovo investimento, tocca al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e ai suoi colleghi riuniti a Bruxelles domani e lunedì. Giorgetti porterà la sua proposta che punta a ricalcare i passi del piano InvestEU. Un modo per coinvolgere i privati grazie a garanzie pubbliche, tenendo il debito al riparo dal nuovo sforzo. Sul tavolo c'è anche lo strumento da 150 miliardi per fornire prestiti a tassi vantaggiosi agli Stati Ue con eurobond garantiti dal bilancio Ue, sul modello usato durante il Covid con lo Sure, ma si tratta comunque di prestiti che andrebbero rimborsati. Il funzionamento del piano ReArm è ancora tutto da scrivere, intanto si parte da una certezza: le nuove spese per la difesa saranno escluse dal calcolo del deficit. È il punto fermo strappato dall'Italia al summit Ue. —



Giancarlo Giorgetti ANSA

TRIBUNALE DI GORIZIA
www.tribunale.gorizia.giustizia.it
www.astalegale.net
Terreni

ROMANS D'ISONZO (GO) - VIA CUMUGNIS, SNC – VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - TERRENO RESIDENZIALE (Lotti edificabili e aree di urbanizzazione da cedere all'interno di un PAC da ultimare). Prezzo base Euro 549.000,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 411.750,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 7.000,00. Vendita senza incanto 13/05/25 ore 09:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Monica Bassanese tel. 0481095092 - 3475369448. Rif. RGE 17/2024 **GOR880655**

MAGGIORANZA SPACCATA

L'affondo di Salvini su Macron Tajani difende il riarmo dell'Ue

**Il ministro dei Trasporti organizza una «gazebata»
Il capo della Farnesina sostiene il Piano: «Io e la premier Meloni non siamo dei guerrafondai»**

ROMA

In attesa dei dettagli sul piano di riarmo europeo, e soprattutto della pace tra Mosca e Kiev ancora lontana, Matteo Salvini continua ad attaccare Emmanuel Macron: con lui «saremmo già sull'orlo della guerra». Non solo. Nel tentativo di sminuirlo, il vicepremier leghista aggiunge secco: «Non penso che un Macron qualunque possa fermare la pace» di cui discutono, invece, «Zelensky, Putin e Trump». Parlando a Bologna a due passi da piazza Maggiore, in uno dei 1000 gazebo allestiti dalla Lega in altrettante piazze italiane per la doppia pace (fiscale e in Ucraina), Salvini conferma il suo bersaglio preferito in Europa. È il presidente francese, sponsor dell'invio di truppe europee a Kiev e dello «scudo nucleare», da sempre etichettato con nomi poco cortesi - «un matto» è l'ultimo della serie - e a cui il leghista non affiderebbe i soldi degli italiani. Salvini insiste e non si sposta, forse per non accentuare la distanza dagli alleati di governo sugli stessi temi. In particolare, rispetto all'altro vicepremier che in mattinata raduna ad Ancona il popolo di Forza Italia, per ribadirne le radici europeiste e cristiane. E di fatto da lì Antonio Tajani difende il «Rearm Eu». Lo fa cambiando la prospettiva e i termini: non più riarmo, ma sicurezza. È questa la parola d'ordine scelta e ripetuta (probabilmente non a caso) dal ministro degli Esteri: «Questo non è un piano di riarmo - precisa - è una scelta per garantire la sicurezza» anche nella vita quotidiana e pratica dei cittadini. Attento, insomma, a non passare per guerrafondaio. Anzi, guerrafondai al plurale. «Lo voglio spiegare a coloro che pensano che al governo ci siano due guerrafondai, in modo particolare il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri». —


Sergio Mattarella in visita al Memoriale della bomba di Hiroshima

I SOLDATI «AL BUIO»

In mancanza di intelligence Kiev non vede il suo nemico

Le forze armate ucraine in prima linea sono «al buio»: i soldati assegnati ai sistemi Himars non ricevono più dagli Stati Uniti le coordinate per colpire dietro le linee russe, mentre i piloti dei droni non hanno più le mappe satellitari per attaccare gli obiettivi nemici. È questo l'effetto immediato dello stop alla condivisione dei dati di intelligence e alla fornitura del servizio commerciale di immagini satellitari targato Maxar deciso dalla Casa Bianca nelle ultime ore. Secondo alcune fonti americane, Washington continua a garantire informazioni cruciali per la difesa antimissilistica ucraina. In prima linea, invece, la decisione Usa si fa sentire: alcuni ufficiali ucraini hanno riferito di non ricevere dati ormai dal 3 marzo. Da alcuni giorni è ripresa l'avanzata, soprattutto nel Kursk. Oggi, senza le immagini satellitari di Maxar per gli ucraini è difficile portare a termine missioni o scorgere oltre la linea nemica. —

LA DECISIONE DEL TYCOON

Stop dei dati all'Ucraina, il favore degli Usa a Putin Mosca avanza nel Kursk


Un edificio bombardato a Dobropillia nell'area di Donetsk

Zelensky rinnega la ritirata «Attacchi vili e inumani» 20 morti e 47 feriti in totale nei raid che hanno colpito l'oblast di Donetsk due notti fa

Stefano Intreccialagli / ROMA

«È stata l'apocalisse». Irina, 59 anni, sintetizza così l'ennesima notte di morte in Ucraina: con la mano fasciata, guarda nel vuoto tra le strade devastate di Dobropillia, nel Donetsk, dove i raid russi hanno ucciso undici persone e provocato almeno 47 feriti, tra cui sette bambini. In totale, 17 ucraini sono morti nell'ondata di attacchi su tutto l'oblast orientale ucraino, il più martoriato dal conflitto, e altri tre sono deceduti nel Kharkiv. Attacchi che mostrano come «gli obiettivi russi restano immutati», ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, costretto ad affrontare il rinnovato slancio dell'invasione rafforzata del terremoto Donald Trump che ha picconato l'alleanza tra Ucraina e Stati Uniti fino a bloccare gli aiuti militari e il flusso di intelligence all'Ucraina.

Una scelta quest'ultima che avrebbe favorito l'avanzata russa lungo una parte critica del fronte, soprattutto nel Kursk, provocando la

Il morale dei soldati in prima linea è basso Combattono senza i migliori sistemi

morte di molti soldati ucraini negli ultimi giorni. Tanto che secondo i media, Kiev starebbe valutando una possibile ritirata dal fronte in Russia, opzione che tuttavia gli alti ufficiali ucraini smentiscono categoricamente. «Ci sono centinaia di ucraini morti» nel Kursk, ma «il problema più grande è il morale», poiché le forze di Kiev sono lasciate combattere senza alcuni dei loro migliori sistemi d'arma, ha detto un ufficiale ucraino parlando a Time. E questo non a causa degli attacchi russi, ma della marcia indietro americana, ha sottolineato la fonte ucraina secondo cui questa nuova realtà «sta davvero creando un vantaggio per il nemico in prima linea».

L'IPOTESI RITIRO

Di fronte a queste notizie, lo Stato maggiore ucraino ha minimizzato i rischi sul fronte di guerra in Russia e smentito qualunque idea di ritiro delle truppe dal Kursk, dove ha assicurato che nonostante le battaglie difficili, la situazione è «sotto il controllo ucraino» e anche gli incursori russi del gasdotto vengono «distrutti» e «subiscono enormi perdite».

Tra ricostruzioni e smentite, resta chiaro che i segnali che provengono dal fronte non sono incoraggianti per il governo di Volodymyr Zelensky, che subisce un'offensiva russa rinvigorita dai segnali lanciati da Donald Trump a Vladimir Putin: «Penso che Putin stia colpendo Zelensky più forte di quanto non abbia mai fatto prima, probabilmente chiunque in quella posizione farebbe la stessa cosa adesso», il commento realpolitik del tycoon.

Da parte sua, Zelensky ha chiesto di continuare a sostenere militarmente Kiev e inasprire le sanzioni contro la Russia. E venerdì a Washington si è tornato a parlare di potenziali misure contro Mosca, ma con la specifica di renderle revocabili se ci fossero progressi nelle trattative per la pace. L'obiettivo americano è quindi chiaro: spingere ad ogni costo Kiev a sedersi al tavolo delle trattative. —

STRATEGIE MILITARI

Disimpegnare le truppe già presenti in Europa Il piano degli Stati Uniti

BRUXELLES

Donald Trump sta considerando l'ipotesi di ritirare 35.000 truppe americane dislocate in ambito Nato in Germania e magari di spostarle in Ungheria, paese ben più affine alle sue politiche. Non solo. Gli Usa, secondo fonti di stampa svedesi, vogliono anche interrompere la partecipazione alle future esercitazioni militari in Europa in ambito Nato, confermando così l'intenzione di disimpegnarsi dal Vecchio Mondo.


Un carro armato Usa in Germania

«Trump è arrabbiato perché gli europei sembrano spingere per la guerra», dice una fonte vicina alla Casa Bianca, citata dal britannico Telegraph, guarda caso dopo lo storico vertice di Bruxelles in cui l'Ue ha deciso di rafforzare la sua difesa e il sostegno all'Ucraina. In quest'ultimo caso con l'opposizione di Viktor Orban. Certo, far migrare i soldati dalla Germania all'Ungheria non sarà cosa semplice: le basi tedesche ospitano migliaia di famiglie americane, con infrastrutture costruite in decenni di permanenza - scuole, abitazioni, ospedali - ma il presidente ormai non sorprende più nessuno con le sue idee a volte estemporanee. L'intenzione degli Usa di ridurre il loro impegno in Europa è però assodato ed è in parte il motivo per cui l'Unione Europea ha deciso di varare il piano di riarmo. L'attenzione al momento si sta concentrando sugli investimenti per l'equipaggiamento benché, da mesi, si sta muovendo sotto traccia pure il tema degli uomini. —

LA RETE RUSSA PER LA DISINFORMAZIONE

"Pravda" infetta i sistemi di intelligenza artificiale

ROMA

Infettare i sistemi di intelligenza artificiale in modo da trasformarli in uno strumento di disinformazione globale. È l'obiettivo di una rete russa chiamata "Pravda", "verità", che solo nel 2024 ha immesso nei principali chatbot 3 milioni e 600 mila articoli di propaganda pro Cremlino. A fare una disamina del fenomeno è NewsGuard, la piattaforma che monitora la disinformazione online. Le false affermazioni diffuse sono le più disparate: dagli Usa che gestiscono laboratori segreti di armi biologiche in Ucraina, alle narrazioni su Zelensky che ha abusato degli aiuti militari statunitensi per accumulare una fortuna personale. La rete "Pravda", conosciuta anche come Portal Kombat, è stata lanciata nell'aprile 2022 dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
"Lo guardi, ti sente, lo ami"
CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++
PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI
approfitta della promozione 40.50.60
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
CLIMASSISTANCE assieme nell'aria
20 anni
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Scenari internazionali

L'ANALISI

Italia alla ricerca di nuovi mercati per resistere alla sfida dei dazi Usa

Il nostro Paese davanti a un bivio strategico: come prosperare senza gli Stati Uniti? Ci sono grandi margini di crescita negli scambi con l'Europa dell'Est e con l'Asia

PAOLO COSTA

Pare che si debba attendere fino al 2 aprile per sapere se e quali dazi il "capriccio del principe" Donald Trump abbia immaginato di imporre all'Europa e all'Italia. Nel frattempo, possiamo prepararci al peggio e identificare le politiche necessarie a minimizzare gli eventuali danni alla nostra economia. C'è poco da attendere invece per prepararci al nuovo ordine (disordine) mondiale nel quale gli Stati Uniti, oggi (ieri?) il nostro più importante partner commerciale extra europeo, diventeranno un mercato più difficile da praticare. Nell'attutire nel breve periodo gli effetti negativi sul Pil dell'Italia degli eventuali dazi Usa dovremo agire con politiche ad ampio spettro che non riguardino solo i settori delle macchine e impianti, della chimica e della farmaceutica, degli alimentari e del vino, dei mobili, gioielli, occhiali, eccetera. Del valore aggiunto italiano attivato dalle nostre esportazioni negli Usa (69 miliardi di dollari nel 2019, il 14% del valore aggiunto totale creato dalle nostre esportazioni) solo il 49% proviene da questi settori manifatturieri. Il 45% si forma nei settori terziari di supporto. Per far arrivare una macchina utensile, un medicinale, una bottiglia di vino o un paio di occhiali negli Usa si deve far ricorso a servizi commerciali, di trasporto, ma anche ricettivi e di ristorazione e della pubblica amministrazione: settori nei quali si origina quasi la metà del valore aggiunto italiano attivato dalle esportazioni negli Usa.

Puntare in particolare su Ucraina, Moldavia, Balcani, Cina, India, Indonesia, Vietnam

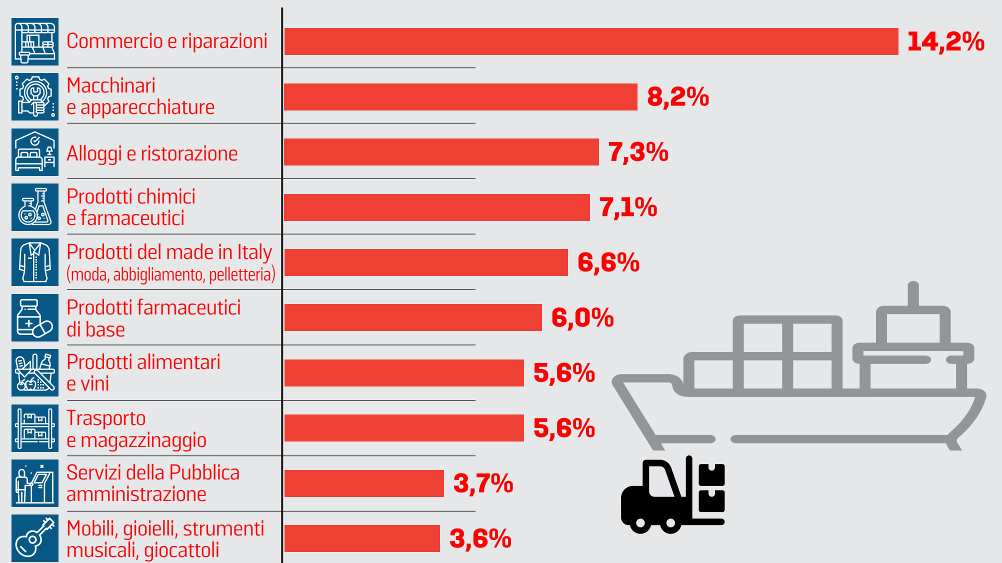
Il valore aggiunto da commercio vale (14% del totale) quasi il doppio di quello di macchine e impianti (8, 2%), il primo dei manifatturieri. Ma, andando oltre l'emergenza, non c'è nulla da attendere per mettere in cantiere le politiche necessarie a far sì che la nostra economia, aperta per ragioni strutturali, possa prosperare anche in un mondo con meno mercati Usa. Le due prospettive da coltivare con urgenza sono i notevoli margini di espansione del mercato interno europeo, in primis nella nuova Europa dell'est – Ucraina e Moldavia incluse – e nei Balcani, e quelli potenzialmente enormi dei mercati extra-europei emergenti, in primis quegli asiatici.

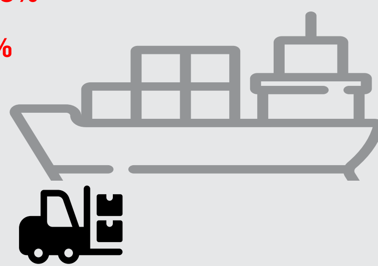
Il mercato interno europeo dei beni agricoli e manifatturieri pur avendo agito da principale motore dell'integrazione economica del continente può crescere molto di più. Il Fondo monetario internazionale stima che se gli scambi tra stati membri dell'Ue raggiungessero il livello di quelli odierni tra gli stati degli Usa essi potrebbero aumentare almeno di quattro volte. I mercati asiatici della Cina, dell'India, dell'Indonesia, del Vietnam, etc. stanno crescendo a tassi pari ad almeno quattro volte quelli europei. Ma per arrivare a quei mercati l'Italia dovrà superare molti ostacoli. Non ultimo quello di migliorare l'accessibilità agli stessi. Una accessibilità che detta due priorità strategiche sul piano infrastrutturale. La prima è quella della eliminazione della strozzatura sull'alta velocità/alta capacità ferroviaria al confine italo-sloveno. Una strozzatura che oggi vede i mercati della "nuova Europa" dell'Est più facilmente raggiungibili da nord delle Alpi che a sud delle stesse lungo il mitico corridoio Barcellona-Kiev. La seconda priorità è quella di portare la portualità italiana alle condizioni, infrastrutturali ed ordinamentali, di scala e di efficienza necessari a reinserirsi in modo competitivo sui percorsi delle catene logistiche che resistono tra Europa ed Asia. Questo significa organizzare alla scala di capacità ed efficienza necessaria ad operare in un mondo di "meganavi-megacarichi-megaporti" la portualità alto tirrenica da Savona a Livorno, passando per Genova e la Spezia, e quella alto adriatica da Ravenna a Rijeka, passando per Venezia, Trieste e Koper. Un programma strategico e di investimenti ferroviari e portuali da far tremare le vene dei polsi. Ma oggi siamo a un bivio. Senza interventi di questa scala ed urgenza la prosperità italiana che vorremmo estesa a donne, giovani e Mezzogiorno resta una chimera. —

Per centrare gli obiettivi occorre sviluppare porti e collegamenti ferroviari



Container in un porto cinese: dal 4 marzo sono entrati in vigore i dazi stabiliti dall'amministrazione Trump





© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

L'ERA SREGOLATA CHE SPINGE LE CRIPTOVALUTE

PEPPINO ORTOLEVA

Criptovalute: la moneta digitale che grazie a un'ingegnosa tecnica crittografica sfugge al controllo degli Stati. I nomi sono bitcoin, ethereum e moltissimi altri: ci sono in circolazione oltre ventimila valute di questo tipo, e ne nascono ogni giorno di più. Tanti non sanno che cosa sono o ne hanno sentito solo vagamente parlare. Molti pur senza comprenderne bene i meccanismi sono affascinati dall'idea di poter guadagnare una ricchezza facile, attratti dai racconti di grandi fortune ottenute in pochissimo tempo grazie alle forti oscillazioni di valore di questi particolare "bene".

Sono tanti, però, anche quelli che in questo mercato così caratteristico del nostro tempo hanno perso anni di risparmi. È stato così tra l'altro in Argentina, dove il presidente Milei ha invitato i concittadini a investire in una moneta elettronica appena nata, $Libra, che grazie al suo impulso è cresciuta enormemente di valore in poche ore per poi crollare travolgendo chi ci aveva creduto. Milei ha declinato ogni responsabilità, incluse le accuse di avere arricchito se stesso, dicendo di «non essere stato bene informato». Negli Usa nei giorni dell'ascesa al potere Trump e famiglia hanno lanciato due proprie criptovalute, una intitolata al presidente, una alla First Lady: anche qui si è assistito prima a un boom poi a un crollo, ma i guadagni per i Trump sono stati immediati e considerevoli. Minore risonanza per un altro fatto. In febbraio hacker forse nord-coreani sono riusciti a penetrare in una delle "borse" che gestiscono gli scambi in denaro digitale e a impadronirsi all'equivalente di un miliardo e mezzo di dollari. Una (enorme) rapina virtuale resa possibile certo da errori nella sicurezza, ma anche dalla natura stessa di queste valute. Sebbene circolino solo in rete, il loro "costo" in termini ambientale è enorme: ogni singolo uso di Bitcoin o altro equivale a sei giorni del consumo elettrico di una casa americana (e i cittadini Usa si sa sono prodighi di energia). Moltiplichiamolo per milioni di transazioni…

Il denaro digitale sintetizza alcune delle maggiori contraddizioni della nostra epoca. È per definizione globale, va al di là delle frontiere e aggira quel monopolio del "battere moneta" che è stato per secoli un privilegio degli Stati. Al tempo stesso è privato, chiunque ne abbia i mezzi può creare il suo. In un'epoca in cui grazie all'informatica si punta a rendere "tracciabile" ogni transazione, per combattere la criminalità oltre che l'evasione fiscale, la moneta elettronica sfugge a ogni tracciabilità. Lo stesso Trump vorrebbe investire in queste valute una parte delle riserve federali, quelle che oggi sono fatte di sostanze sicure come l'oro. Passare dal bene-rifugio per eccellenza a entità così volatili è evidentemente un azzardo, ma fortemente sostenuto da quel mondo hi-tech che oggi sta condizionando la politica americana e mira a condizionare tutta la politica internazionale. Fondato su strumenti e algoritmi che cambiano di continuo e che pochi capiscono ma che condizionano tutti, è allergico a ogni regola.

Uno dei paradossi dell'età contemporanea è la tendenza di molti governi a un autoritarismo crescente coniugato con un atteggiamento quasi anarchico, che strizza l'occhio all'elettorato: abbiamo il potere ma in realtà siamo "contro". L'appoggio di Trump o Milei alle incontrollabili criptovalute è un'espressione evidente di questo atteggiamento. Ma i costi poi vengono pagati soprattutto da chi più ingenuamente accetta di investirvi i propri risparmi. —

BULOVA



CHRONO HIGH PRECISION 262 kHz

Con una frequenza otto volte superiore ai movimenti al quarzo tradizionali,
High Precision Quartz 262 kHz di Bulova offre una precisione straordinaria,
garantendo una deviazione di soli ±10 secondi all’anno.
Prestazioni d’eccellenza, per chi non accetta compromessi.

www.bulova.it

Acquista Bulova dai Rivenditori Autorizzati e ottieni un’estensione gratuita della garanzia a 5 anni.

UN PAESE SENZA PACE

In Siria è massacro di alawiti Anche bambini tra le vittime

Oltre 500 i civili uccisi casa per casa dalle forze vicine al nuovo leader Jolani
Clima da guerra civile con video shock e numerose foto di corpi scomposti

Lorenzo Trombetta / ROMA

Una conta infinita di morti civili, tra cui donne e bambini, una giostra infernale di nomi di villaggi alawiti, sulla costa siriana e sulle rive dell'Oronte, dove i corpi degli uccisi sono rimasti a lungo per le strade e dove le case hanno bruciato dopo il passaggio di miliziani sunniti, siriani ma anche stranieri. Dei paesi occidentali e arabi solo la Francia ha condannato le violenze contro gli alawiti siriani. L'Osservatorio per i diritti umani in Siria, che opera da quasi 20 anni nella documentazione delle violazioni nel paese, ha finora contato da giovedì scorso l'uccisione sommaria - da parte delle forze di sicurezza del nuovo leader Jolani - casa per casa, di 532 civili alawiti, branca dello sciismo identificata da decenni col potere dell'ex regime della famiglia Assad, dissoltosi lo scorso 8 dicembre. Il bilancio è in continuo aggiornamento, mentre arrivano dalle varie località colpite i necrologi delle famiglie sterminate, assieme alle numerose foto di corpi scomposti - la cui autenticità è stata verificata incrociando diverse testimonianze sul terreno - e senza vita di uomini, donne e bambini, riversi a terra, sui divani, sui letti, con fori di arma da fuoco al capo, al ventre, al petto. La Rete siriana per i diritti umani, da alcuni considerata vicina al nuovo governo guidato da Jolani, fino a poche settimane fa a capo della coalizione jihadista Hayat Tahrir Sham (Hts), ha riferito di oltre 120 militari governativi uccisi da membri dell'ex regime degli Assad.


Forze siriane presidiano un posto di blocco nella città di Latakia ANSA/EPA

Fonti riferiscono di oltre 120 militari filo governativi morti per mano dei pro-Assad

Il nuovo presidente è intervenuto con un discorso di fatto a sostegno della strage

LE ORIGINI DEL CAOS

Tutto è cominciato giovedì scorso, con un agguato da parte dei miliziani alawiti, indicati come «membri dell'ex regime», contro una pattuglia di armati governativi nella zona di Jabla, a sud di Latakia, principale porto siriano. L'uccisione di 14 armati governativi e gli attacchi sferrati da altre cellule dell'ex regime nella regione di Latakia e a Baniyas anche contro civili sunniti (la Rete siriana ha contato 26 civili sunniti uccisi) ha innescato una spirale di violenza, da troppo tempo, decenni in molti casi, rimasta sotto le ceneri di un paese sempre più segnato dall'odio inter-comunitario. Il presidente è intervenuto con un discorso pubblico, di fatto a sostegno delle uccisioni in corso. Jolani ha minacciato «i membri dell'ex regime» di arrendersi senza però condannare le violazioni dei miliziani fino a poche settimane ai suoi ordini. Tra questi, come dimostrano diverse testimonianze, foto e filmati, ci sono combattenti caucasici, dell'Asia Centrale e della Cina, rimasti negli ultimi tre mesi sulle montagne tra le regioni di Idlib e quella di Latakia. Gran parte delle uccisioni sommarie avvenute nelle case, per le strade, negli oliveti e nei campi di grano della zona costiera e a ovest di Hama sono state compiute tra venerdì e sabato mattina. Nel pomeriggio, i media governativi riferivano di una situazione «gradualmente sotto controllo». Il ministero della difesa di Damasco ha diffuso un comunicato invitando «la cittadinanza a tornare alle proprie case... non c'è ragione di essere preoccupati», ha detto un portavoce del ministero mentre altri video choc provenivano dai teatri dei massacri. —

MEDIO ORIENTE

Il piano per il futuro di Gaza Piace all'Europa, non agli Usa

Il progetto redatto dai paesi arabi è stato approvato anche da Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna. Ma l'idea non soddisfa la Casa Bianca

ROMA

Quattro paesi europei di peso approvano e danno il loro sostegno al piano arabo per il futuro di Gaza mentre l'amministrazione Usa sembra divisa sul da farsi, con il segretario di Stato Marco Rubio che non apprezza e l'inviato di Donald Trump in Medio Oriente che parla di «primo passo» dopo che il tycoon ha lanciato il progetto di trasformare Gaza nella «Riviera» del Medio Oriente sfollando in modo più o meno volontario i palestinesi della Striscia. «Noi, ministri degli Esteri di Francia, Germania, Italia e Regno Unito, accogliamo con favore l'iniziativa araba di un piano di ripresa e ricostruzione per Gaza. Il piano indica un percorso realistico per la ricostruzione di Gaza e promette - se attuato - un miglioramento rapido e sostenibile delle catastrofiche condizioni di vita dei palestinesi che vivono a Gaza», afferma la dichiarazione congiunta. Anche l'Organizzazione per la cooperazione islamica, che conta 57 paesi, ha adottato il piano egiziano approvato dalla Lega araba per il futuro di Gaza.



Manifestazione a sostegno delle donne a Gaza ANSA

Ma se l'Europa plaude agli sforzi arabi, da Washington sono arrivati segnali contraddittori: secondo il dipartimento di Stato, guidato da Rubio, il piano disegnato dall'Egitto e approvato dai Paesi arabi su Gaza «non soddisfa le aspettative» del presidente Usa.

Intanto, Hamas afferma di vedere «indicatori positivi» per l'avvio dei colloqui sulla seconda fase dei colloqui di cessate il fuoco a Gaza. Ma Israele dice di non essere a conoscenza di tali progressi, secondo quanto ha dichiarato un funzionario israeliano ai media locali. Sabato scorso si è conclusa la prima fase dell'accordo di cessate il fuoco e rilascio degli ostaggi tra Israele e Hamas. I colloqui sui termini di una potenziale seconda fase avrebbero dovuto iniziare il 3 febbraio, ma Israele si è rifiutato di impegnarsi poiché la seconda fase richiede che le lo Stato ebraico si ritiri completamente da Gaza e accetti la fine la guerra in cambio degli ostaggi ancora in vita. —

IL PRESIDENTE SOTTO IMPEACHMENT

Corea del Sud, libero Yoon Ma rimane sotto processo

Disposta la scarcerazione per un vizio procedurale. Resta l'accusa di insurrezione per il fallito tentativo di imporre la legge marziale nel Paese

ROMA

È tornato in libertà il deposto presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol, oltre un giorno dopo che la Corte distrettuale centrale di Seul ne ha decretato la scarcerazione per motivi procedurali. Yoon è uscito dall'unità di detenzione dopo che la Procura generale ha rinunciato a ricorrere contro la scarcerazione, ma dovrà comunque affrontare, anche se a piede libero, il processo che lo vede imputato dell'accusa di «insurrezione» per il fallito tentativo di imporre la legge marziale nel paese lo scorso 4 dicembre, oltre alla sentenza della Corte costituzionale, chiamata a decidere se confermare l'impeachment, privandolo ufficialmente della carica di capo dello Stato. Fuori dal carcere il deposto presidente conservatore ed ex procuratore è stato prelevato da un convoglio di veicoli e scortato fino alla residenza presidenziale, lo storico palazzo detto Casa Blu per il colore delle tegole del tetto a pagoda, dove ad attenderlo c'era una folla di sostenitori, ai quali Yoon si è prodigato in inchini. «Apprezzo il coraggio e la determinazione della corte nell'emendare l'illegalità», ha dichiarato Yoon tramite i suoi legali, secondo l'agenzia sudcoreana Yonhap. «Chino la testa in segno di gratitudine alla gente di questa nazione», ha aggiunto. La corte che ne ha deciso il rilascio ha spiegato di aver accolto l'istanza dei difensori di Yoon, dopo 52 giorni trascorsi in cella, per un errore procedurale: cioè sul fatto che l'estensione della detenzione in carcere, decisa il 26 gennaio scorso quando è stata formalizzata l'accusa di insurrezione, è stata decretata quando i termini della sua precedente carcerazione di 10 giorni erano già scaduti, seppure solo di poche ore. I legali di Yoon, anzi, hanno protestato che il rilascio fisico sia avvenuto non prima di 27 ore dalla decisione della corte. «Il rilascio del presidente non riguarda solo un'ingiustizia individuale, ma è l'inizio di un percorso difficile di ripristino dello stato di diritto in questo Paese», ha dichiarato il team dei suoi legali, ai quale ha fatto eco il Partito del Potere Popolare (Ppp) di Yoon. —


Il presidente della Corea del Sud, Yoon Suk Yeol ANSA

PHILIPS

AVVISO A PAGAMENTO

GIORNATE SPECIALI DI PROVE UDITIVE GRATUITE

PRENOTA AL 040 370925



MUGGIA

CONTROLLO GRATUITO DI:
SATURAZIONE DELL'OSSIGENO
PROVA DELL'UDITO
TEST EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

Muggia - Via Dante Alighieri 11/A



OPICINA

CONTROLLO GRATUITO DI:
SATURAZIONE DELL'OSSIGENO
PROVA DELL'UDITO
TEST EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

Opicina - Via di Prosecco, 12

DOPPIO EVENTO NEGLI STUDI PHILIPS DI TRIESTE



TEST GRATUITO UDITO E EQUILIBRIO

AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO

VIA NORDIO, 6/D - TEL. 040 370925

ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

GIOVEDÌ 13 MARZO

LARGO PIAVE, 3 - TEL. 040 7605993

ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

IN OCCASIONE DI QUESTE GIORNATE SPECIALI SCONTO



35%

SULLA NUOVA TECNOLOGIA
OFFERTA VALIDA SOLO
PER LE GIORNATE SPECIALI DI
MERCOLEDÌ 12 E GIOVEDÌ 13 MARZO



PROVE GRATUITE DELL'UDITO IN STUDIO E A DOMICILIO
SERVIZIO TECNICO A DOMICILIO GRATIS
FORNITURA TRAMITE ASL

ASSISTENZA GRATUITA E FORNITURA DEI MARCHI: PHILIPS, sivantos, REXTON, ReSound, Starkey, Beltone, GN ReSound, WIDEX HIGH DEFINITION HEARING, SIEMENS, PHONAK life is on, oticon PEOPLE FIRST

LO SCONTRO TRA GOVERNO E TOGHE

«Porteremo ovunque la nostra protesta»

I magistrati si mobilitano e annunciano un incontro con Mattarella: « Sarà un momento importante, non una formalità»

Domenico Palesse / ROMA

«Porteremo la protesta ovunque e a chiunque». Dal quinto piano del Palazzaccio, nel cuore della Giustizia italiana, arriva l'avvertimento al governo da parte dei magistrati, tutt'altro che rassegnati dopo il tiepido incontro con la premier Giorgia Meloni e l'ennesimo attacco arrivato dopo il caso Diciotti.

LA PROTESTA

Forti del successo incassato dallo sciopero della settimana scorsa, le toghe si dicono pronte a continuare la mobilitazione con eventi e manifestazioni in ogni città, nell'attesa di incontrare, entro la fine di marzo, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Sarà un momento importante e non puramente formale», spiega il presidente dell'Anm, Cesare Parodi, tessendo le lodi del capo dello Stato definito «personaggio straordinario per chiarezza, lucidità e coraggio».

Mentre sul tetto della Cassazione proseguono i lavori di ristrutturazione, all'interno della sala riunioni si ritrova il direttivo dell'Anm per fare il punto della situazione alla luce dell'incontro a palazzo Chigi.

LO SCIOPERO

Il presidente Parodi apre i lavori evidenziando il dato «straordinariamente significativo» dell'adesione alla mobilitazione («intorno all'80%, idealmente al 90%») ma non può non sottolineare l'«avvilimento» e l'«umiliazione» provati di fronte alle continue critiche che continuano a piovere dalla maggioranza. Non ultima quella di venerdì sul caso del risarcimento ai migranti della nave Diciotti, bloccati in mare per 6 giorni nell'estate del 2018. «Non solo si è trattato di una palese violazione della divisione dei poteri - le sue parole - ma sono state attaccate le Sezioni Unite della Cassazione, il massimo organismo di espressione della giurisdizione». Parole a cui replica Enrico Costa. «Avete invocato la separazione dei poteri per censurare le critiche alla sentenza, ma - chiede il parlamentare di Forza Italia - voi per primi siete certi di rispettare i principi che richiamate?» A preoccupare i magistrati anche l'aspetto della comunicazione: «quando dicono che i soldi degli italiani vengono sprecati per risarcire i migranti. Parole - dice Parodi - di grandissimo impatto sull'opinione pubblica».

> «Il nostro compito non è collaborare con i governi ma applicare le leggi»

«Il compito dei magistrati - gli fa eco il segretario Rocco Maruotti, replicando alle critiche del ministro della Giustizia, Carlo Nordio - non è collaborare con il governo di turno ma applicare la legge». Per questo l'Anm prepara le «risposte», anche se - per stessa ammissione di Parodi - non sarà un compito «facile». «Faremo tutto il possibile - spiega - per portare il nostro messaggio alle persone che magari non l'hanno capito o che magari non lo conosco nemmeno». Per questo il direttivo studia la programmazione di eventi e iniziative nelle quali coinvolgere anche le personalità della cultura e dello spettacolo . —



Il presidente dell'Anm Parodi durante un flash mob davanti a Palazzo della Cassazione ANSA

LA FESTA DELL'8 MARZO

«Lavorare per la parità» La promessa di Meloni per il giorno della donna

ROMA

I dati incoraggianti sul lavoro e il riconoscimento di un ruolo divenuto più centrale nella società italiana, il tutto macchiato però dal persistere dell'orrore del sangue e delle violenze. La giornata internazionale della donna - con i cortei di Non una di meno, che hanno riempito le strade di 60 città e lo sciopero dei sindacati autonomi dei trasporti che hanno però provocato pochi disagi - coincide anche quest'anno con una radiografia a tutto tondo del mondo declinato al femminile. E non è un caso che il Capo dello Stato Sergio Mattarella da un lato ha tenuto a sottolineare come dalle politiche per la parità di genere siano emersi «benefici per la collettività», dall'altro ha ammonito: «ogni femminicidio, ogni discriminazione, ogni maltrattamento, sono un'aggressione all'intera società. La piaga della violenza va fronteggiata». I benefici si riscontrano anche per il mondo del lavoro, ha spiegato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha puntato sul dato positivo dell'occupazione, non senza dimenticare che è venuto il momento in cui «le donne non devono più scegliere tra carriera e vita privata». È un 8 marzo in cui riecheggia dunque la necessità di continuare a fare di più per le donne, ma è anche vero che molto è stato fatto: «i numeri parlano chiaro, l'occupazione femminile ha raggiunto il livello più alto di sempre, superando i 10 milioni di donne lavoratrici, un risultato importante, ma sappiamo che molto resta da fare per una parità piena in ogni ambito», ha scritto oggi sui social la premier Meloni. Non senza osservare che «la parità significa assicurare a tutte le donne le condizioni per realizzarsi pienamente, senza sacrificare né il lavoro né la vita familiare». L'occupazione rosa «va sensibilmente meglio», ha avvisato la ministra del Lavoro Marina Calderone. Ma resta ancora tanto da fare per portare al lavoro quante più donne possibili, avverte, «e per dare loro la possibilità di lavorare e conciliare i tanti ruoli che svolgono nella società». Eugenia Roccella, ministra alle Pari opportunità, ha colto l'occasione dell'8 marzo per parlare dell'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano del femminicidio come reato autonomo: «Gli omicidi di donne da parte degli uomini avvengono con una frequenza che non siamo riusciti a fermare». Ma questa volta «siamo andati al cuore del problema», perché «a uccidere le donne sono gli uomini perché c'è ancora un rapporto malato». —

IL CASO DEGLI ATTIVISTI E GIORNALISTI SPIATI

Paragon, Roma indaga sulle intercettazioni

ROMA

Dopo l'esposto della Federazione nazionale della stampa, anche la Procura di Roma ha aperto un fascicolo sul caso di giornalisti e attivisti spiati con lo spyware Graphite creato dalla società israeliana Paragon.

L'ipotesi di reato è intercettazioni abusive e il fascicolo è contro ignoti. L'iniziativa di piazzale Clodio – anticipata da alcuni quotidiani e confermata ieri – segue quelle delle procure di Napoli, Bologna e Palermo, destinatarie di altre denunce da parte di alcune delle vittime dello spionaggio.

Tra loro il direttore di Fanpage Francesco Cancellato, il capomissione di Mediterranea saving humans Luca Casarini e l'armatore Beppe Cacccia, il cappellano di bordo don Mattia Ferrari.

Il reato ipotizzato è quello di intercettazioni abusive, previste dall'articolo 617 quater del codice penale: chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni. —

IL COMMENTO

IL PACIFISMO TRASFORMISTA DI SALVINI

FABIO BORDIGNON

Pace è, dunque, la nuova parola d'ordine del leghismo. Pace in Ucraina. Pace fiscale. Il funambolico accostamento di Matteo Salvini si traduce nell'iniziativa dei 1000 gazebo leghisti che, in questo weekend, raccolgono le firme per la campagna del segretario.

A guardar bene, non si tratta nemmeno di novità. Quella fiscale è una tradizionale battaglia dei conservatori. Mentre attorno al tema del pacifismo, dall'inizio delle ostilità tra Mosca e Kiev, è venuta a formarsi una "coalizione" inedita ed eterogenea che tiene insieme il M5s, una parte consistente della sinistra e, appunto, la Lega. Il che rende subito evidenti le possibili ripercussioni dell'attivismo di Salvini: sul governo; sul posizionamento dell'Italia nel quadro europeo.

Salvini, naturalmente, ha in mente anzitutto il suo, di posizionamento. Si muove nello spasmodico tentativo di trovarne uno. Di ritrovare il tocco magico: lui che – per una breve fase – è stato il Re Mida della politica italiana. Fino a quel 34% del 2019. Proprio dalla richiesta di pieni poteri, tutto ha iniziato a girare per il verso sbagliato, per il leader leghista. Da allora ha subito diversi stop: sulle candidature, sul terzo mandato dei presidenti di regione… Si è intestato progetti complicati – per usare un eufemismo – come quello sul Ponte.

Salvini non ha mai smesso di muoversi, agitarsi, esporsi. L'assoluzione nel processo Open Arms è sembrata invertire il trend negativo. Il segretario è tornato addirittura a sognare: il ritorno al Viminale; il ritorno al centro della politica. Più realisticamente, l'obiettivo di breve termine pare quello di conservare il timone del Carroccio, in vista dell'imminente congresso previsto a inizio aprile. Superando i malumori della base nordista. Per questo, Salvini è disposto a cambiare. Come è già cambiato più volte, nel suo percorso politico. Trascinando con sé l'intero partito, almeno da quando ne ha conquistato il timone.

Il Capitano, protagonista qualche anno fa di selfie in divisa o con il mitra in mano, si avvolge oggi nella bandiera della pace. Ma è solo una delle tante metamorfosi. Salvini è stato il leghista rosso, il leghista verde, il leghista blu tendente al nero. Il leghista tricolore e, adesso, il leghista arcobaleno – con opportuna precisazione: l'iride è quello pacifista, non certo quello Lgbtq +.

Ora, trasformismo e opportunismo sono talenti ben diffusi tra i leader politici. Ma Salvini sembra aver percorso l'intero spettro ideologico, dai comunisti padani alla liaison con l'estrema destra. Senza poter essere mai del tutto "fermato" da un'etichetta o collocato in un preciso luogo politico. Senza dubbio, ha provato a portare la Lega oltre la sua tradizionale impostazione ideologica. Riuscendoci almeno in parte.

Salvini, così, è stato autonomista e nazionalista. Padano e italiano. Milanese, romano e siciliano: ovunque la felpa lo portasse. Fan di Putin al punto da stamparne il volto sulla maglietta. Poi ultrà trumpiano, esponendosi al rischio di dover spiegare i dazi agli imprenditori del Nord (e del Sud).

Ci manca solo il Salvini europeista. Forse lo è stato in passato, quando lo era la Lega, negli anni Novanta. Potrebbe tornare ad esserlo. In caso di necessità. —

PAPA FRANCESCO

Bergoglio in lieve miglioramento «Ma resta il pericolo di crisi respiratorie»

Il bollettino: «Buona risposta alla terapia, rimane stabile»
Il Vaticano precisa: «A rischio finché la prognosi è riservata»



Messaggi di sostegno per il Papa esposti presso la statua di Wojtyla

Fausto Gasparroni / ROMA

Papa Francesco, all'inizio della sua quarta settimana al Policlinico Gemelli per la polmonite bilaterale, è in «graduale, lieve miglioramento», e per la prima volta i medici, che comunque non sciolgono ancora la prognosi, parlano di «buona risposta alla terapia». «Le condizioni cliniche del Santo Padre negli ultimi giorni sono rimaste stabili», dicono nel bollettino di sabato sera. Francesco «è sempre rimasto apiretico», senza febbre. «Sono migliorati gli scambi gassosi; gli esami ematochimici ed emocrocitometrici si confermano stabili».

In mattinata il Pontefice, «dopo aver ricevuto l'Eucarestia, si è raccolto in preghiera all'interno della Cappellina dell'appartamento privato, il pomeriggio ha alternato il riposo alle attività lavorative», fa sapere la Sala stampa vaticana. «I medici mantengono la prognosi riservata, cauti riguardo al quadro generale», rileva, confermando che «la somministrazione di ossigeno al Papa continua fino a sera ad alti flussi con le cannule e di notte con la ventilazione meccanica». Come nelle scorse settimane l'Angelus di oggi sarà diffuso solo in forma scritta, mentre sulla partecipazione agli esercizi spirituali di Quaresima, «li farà, ma in comunione di preghiera con la Curia».

I medici: «È sempre rimasto apiretico, sono migliorati gli scambi gassosi»

CAUTELA

Non è detto ci sia un nuovo bollettino medico per iscritto oggi, ma si avranno aggiornamenti dalla Sala stampa: «i medici immaginano che ci sia un passaggio di stabilità», si ribadisce dal Vaticano. Sicuramente un nuovo bollettino ci sarà domani. La «buona risposta» alla terapia per la polmonite vuol dire che «stanno vedendo una reazione positiva». Il miglioramento, spiegano, «è rispetto alla situazione più recente e comunque anche la stabilità è un miglioramento rispetto alle crisi respiratorie», con il Papa che ha proseguito la fisioterapia respiratoria e motoria. «Sono cinque giorni che non si ripetono crisi respiratorie, questo è già un lieve miglioramento. L'organismo ha bisogno di recupero». Ma «non si può definire passato il momento in cui ci sono dei rischi: finché la prognosi riservata rimane il pericolo, quindi evidentemente la possibilità di altre crisi».

Da Oltretevere si spiega: «Il Pontefice ha ripreso a lavorare ma deve recuperare»

LAVORO

Dal Vaticano fanno anche sapere che il Papa ha ripreso anche a lavorare. Ha inviato un messaggio al Movimento per la Vita, letto dal segretario di Stato Pietro Parolin durante la messa nella Basilica vaticana, con i riferimenti alla «cultura dello scarto» e l'appello a difendere la vita «soprattutto quando è più fragile», perché «una società giusta non si costruisce eliminando i nascituri indesiderati, gli anziani non più autonomi o i malati incurabili». —

IL LUTTO

Caso Orlandi Morta la testimone Minardi

TRIESTE

Sabrina Minardi, una delle figure più discusse delle indagini sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, è morta a 65 anni in provincia di Bologna. Fu lei, con le sue dichiarazioni, a riportare in primo piano la Banda della Magliana nell'ambito della ricerca della verità sulla scomparsa della giovane cittadina vaticana, avvenuta nel giugno del 1983. Minardi, a quanto hanno confermato fonti investigative, sarebbe morta venerdì nella comunità in cui era ricoverata in un paese alle porte di Bologna. La prima inchiesta su Emanuela Orlandi era stata chiusa nel 1997, ma a giugno del 2008 proprio le dichiarazioni di Minardi, già moglie del calciatore Bruno Giordano e compagna di Enrico De Pedis (il boss noto come "Renatino") avevano riportato prepotentemente alla ribalta il presunto ruolo della più famosa organizzazione criminale della Roma degli anni '70 e '80. Fu lei la prima a fornire una sua ricostruzione degli eventi successivi al rapimento di Emanuela.

Storia dei confini d'Italia: il confine orientale

STORIA DEI CONFINI D'ITALIA
IL CONFINE ORIENTALE
TRENTINO-ALTO ADIGE
FRIULI-VENEZIA GIULIA
ISTRIA • DALMAZIA

9,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Dalle valli altoatesine alle coste dell'Istria e della Dalmazia, dal Tirolo alle isole Ionie, questo volume offre una visione complessiva delle vicende storiche e geografiche del territorio compreso fra Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, e di coloro che hanno contribuito a definire i loro confini, realizzando un'inedita e originale sintesi tra passato e presente.
Uno strumento insieme agile e raffinato, ricco e innovativo.
Un nuovo modo di leggere la storia. La nostra storia.

nord est multimedia
In collaborazione con Capricorno

Dal 22 febbraio in edicola con Corriere Alpi, IL PICCOLO, il mattino di Padova, la Nuova di Venezia e Mestre, Messaggero Veneto, la tribuna di Treviso

Il conto alla rovescia per la Corsa rosa





Il sindaco di Cormons Felcaro con la vedova Pizzul e il figlio Fabio, Giuseppe Saronni, che nella Gorizia-Udine vinse il Giro 1983 e Paolo Urbani che presenta la 14ª tappa della corsa rosa FOTO PETRUSSI

La Tappa per Pizzul

Presentata a Cormons la frazione del Giro che finirà a Gorizia
Carrellata di immagini del telecronista e il teatro si commuove

Marco Silvestri / CORMONS

Una tappa nel nome e nel ricordo dell'indimenticabile Bruno Pizzul. Un evento che, in più, celebrerà Gorizia – Nova Gorica, capitale europea della cultura 2025, e il Friuli Venezia Giulia.

Sono i significati simbolici della 14esima tappa, la Treviso - Nova Gorica/Gorizia, del 24 maggio e che rendono già storica la 108esima edizione del Giro d'Italia con i grandi campioni del ciclismo di nuovo protagonisti lungo le strade della nostra regione.

Il percorso ufficiale della tappa è stato presentato ieri sera in un gremitissimo Teatro Comunale di Cormons in un appuntamento di gala aperto a tutti gli appassionati sportivi. Il momento speciale dell'evento, il più emozionante, commovente e applaudito, è stato quello iniziale dedicato a Bruno Pizzul. Proprio l'8 marzo sarebbe stato il giorno del suo 87° compleanno.

L'amministrazione comunale voleva celebrarlo con un premio in segno di gratitudine. Sulla sua poltrona rimasta vuota era posato un mazzo di fiori mentre su uno schermo scorrevano le immagini di Bruno con in sottofondo le musiche di Ennio Morricone. C'è stato il grande desiderio della famiglia di ritirare il premio per Pizzul e così la moglie Maria e il figlio Fabio lo hanno ricevuto tra l'affetto dei presenti e i tanti ricordi lasciati dall'amato telecronista, a cui è stata dedicata a furor di popolo la tappa Treviso - Nova Gorica. «Bruno – ha sottolineato Fabio Pizzul – amava il ciclismo e avrebbe desiderato raccontare una tappa. Questa serata gli sarebbe piaciuta».

Il Giro d'Italia ha sposato ormai da diversi anni la nostra regione e a beneficiarne è tutto il territorio come hanno sottolineato con orgoglio il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, l'assessore regionale, Barbara Zilli, il presidente del Comitato di Tappa, Paolo Urbani.

Per il sindaco Felcaro Cormons e il Collio sono un territorio vocato al ciclismo e «c'è grande soddisfazione per questa tappa e anche, grazie alla collaborazione di tutti, per il fatto che qui viene presentata».

Per il sindaco Ziberna «è una tappa storica perché arriverà esattamente in prossimità della Piazza Transalpina, il luogo più iconico di Gorizia e Nova Gorica, dove per tanto tempo il confine ha diviso le due città. Su questo confine oggi si celebra la vittoria del buonsenso». Per l'assessore Zilli «questo territorio che lavora insieme e pensa in grande si merita il Giro d'Italia».

LA TREVISO - NOVA GORICA
DEL 24 MAGGIO INCLUDE IL CIRCUITO CHE COLLEGA LE "DUE GORIZIE"

> Sul palco la moglie e il figlio Fabio: «Amava il ciclismo e avrebbe desiderato raccontarlo»

> Ziberna: «Sarà un momento storico, si arriverà proprio in prossimità di Piazza Transalpina»

L'interesse del pubblico è stato poi concentrato tutto sulle caratteristiche della tappa illustrate da Paolo Urbani che ha ricordato il lavoro di squadra svolto nel nome di Enzo Cainero. Il tracciato di 186 chilometri è un percorso pianeggiante che passa attraverso il Friuli, Cormons e il Collio, e include due giri del circuito che collega le due città. Una tappa adatta agli specialisti delle volate.

È arrivato poi il momento più atteso con il grande campione Giuseppe Saronni, testimonial della tappa. Il vincitore di due giri d'Italia nel 1979 e nel 1983 e di 24 tappe della corsa rosa si è "confessato" con il giornalista del Messaggero Veneto Antonio Simeoli raccontando storie e aneddoti di quello che era il suo ciclismo. «Questa tappa del Giro mi piace – ha spiegato l'ex ciclista – e sarebbe stata adatta alle mie caratteristiche, soprattutto per quelle salite quasi alla fine del percorso. La rivalità con Moser? Ha fatto bene a tutti perché ha permesso al ciclismo di crescere e di rivivere antichi antagonismi come quelli tra Bartali e Coppi».

La serata ha avuto altri due momenti clou con le premiazioni della giovane promessa del ciclismo regionale, la goriziana Elena D'Agnese, e delle Frecce Tricolori, rappresentate dal comandante Franco Marocco e dai piloti dell'amata pattuglia friulana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella serata anche il ricordo dei due giganti accomunati da una passione
Ora saranno là a raccontarsela con Vialli, Scirea, Pantani e tanti altri

Le voci di Bruno e De Zan e la nostalgia per un'epoca d'oro

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Ad un certo punto l'immagine al teatro di Cormòns è apparsa nitida. È come se dal loggione si fossero affacciati per un attimo Bearzot, con Facchetti e Scirea, Cesare Maldini, Maradona, Pelè, Paolo Rossi, Vialli, Mihajlovic. Facesse capolino Enzo Cainero con a braccetto Bruno Pizzul che si portava dietro Mura, Minà e Ormezzano.

E poi, siccome lì dietro una volta c'era un campetto da basket in cui sono cresciute generazioni di cormonesi, pure Dalipagic, Brumatti e il paròn Zorzi. E ancora Marco (Pantani), Gimondi, Adorni con Adriano De Zan, che li contava uno a uno, come quando, al traguardo delle corse, elencava i ciclisti che arrivavano alla spicciolata riuscendo, come un rosario perfetto, a distinguerli tutti senza scordarne nessuno. Chissà come De Zan, *the Voice* per decenni del ciclismo, quello autentico, quello del tifo modello Guelfi e Ghibellini per Saronni o Moser, avrà accolto Bruno Pizzul, la voce del calcio.

Ce l'aveva confessato più volte il cormonese più celebre della storia: non ci fosse stata una colonna come Adriano De Zan gli sarebbe piaciuto eccome commentare il ciclismo. L'avevamo intercettato al Giro d'Italia a Verbania nel 2015, foto tra friulani inevitabile, e poi lui incuriosito da quei commissari che controllavano con lo scanner le bici per vedere se avessero il motorino. I tempi erano quelli.

Perchè Pizzul amava la bici, e non solo perchè non aveva la patente. Nel 2018, quando Enzo Cainero ed Enzo Cussigh invitarono Nibali a Tolmezzo a presentare la tappa dello Zoncolan, una settimana dopo la sua vittoria alla Sanremo, facemmo rifare la telecronaca degli ultimi km a Pizzul. Si prestò alla grande e allo Squalo, a sentire quel vocione accomunato a una delle sue imprese più belle, venne un groppo alla gola.



IL RICORDO DI SARONNI
IL GRANDE CAMPIONE E LE VOCI DEL CALCIO E DEL CICLISMO

> «Sono state due colonne del giornalismo in Italia per la loro eleganza, la loro pacatezza e la loro passione»

«Bruno Pizzul e Adriano De Zan sono state due colonne del giornalismo in Italia per la loro eleganza, la loro pacatezza e la loro passione», ha detto ieri Saronni. Ora se la racconteranno lassù con quel *parterre de roy*. Signori e signori buon giorno, è stato tutto molto bello. Le due loro celebri frasi insieme stanno benissimo vero? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIO CAPITALE
expo

14-16 MARZO 2025
GENERALI CONVENTION CENTER TRIESTE

ORARIO
10:00 - 19:00

17° SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINI TIPICI E DI QUALITÀ



L'OLIO NEL PIATTO

IN COLLABORAZIONE CON FIPE TRIESTE E FIPE FRIULI VENEZIA GIULIA **FINO AL 16 MARZO** NEI MENÙ DEI RISTORANTI DI TRIESTE, UDINE E GORIZIA CHE HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA IL PIATTO **"OLIO CAPITALE 2025"** DA GUSTARE CON GLI OLI EVO DELLA CARTA DEGLI OLI.

TRIESTE

ANTICA TRATTORIA SUBAN

TRATTORIA SPETIC

MIMÌ E COCOTTE

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA

RISTORANTE ARISTON

RISTORANTE DA BASILE

CHAMPAGNERIA & VINERIA

TRATTORIA ALLA GIOCONDA

PIZZERIA RISTORANTE AL BARATTOLO

RISTORANTE BOLLICINE

RISTORANTE ANTICA GHIACCERETTA

RISTORANTE AL REBECHIN

RISTORANTE ALLA CANTINA DEL VESCOVO

RISTORANTE CAFFÈ TOMMASEO

L'OSTERIA PEP'S

RISTORANTE LE TERRAZZE

TRATTORIA AI FIORI

RISTORANTE VALERIA 1904

TRATTORIA GELMO

RISTORANTE PRINCIPE DI METTERNICH

CAFFÈ SAN MARCO

GORIZIA

SILENE AGRIRISTORANTE

UDINE

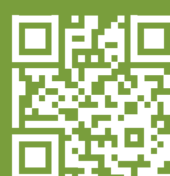
LOCANDA AQUILA NERA

RISTORANTE ALLE GRIGLIE

PIZZERIA ALLA LAMPARA

TARVISIO

DAWIT



CON PARTENZA DA PARK BOVEDO E DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 2

*NAVETTA GRATUITA PER LA FIERA



#oliocapitale
www.oliocapitale.it

organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

co-organizzato da



realizzato da



con il patrocinio



partner



con il sostegno



Il manufatto dedicato al campione

L'opera raffigura il fuoriclasse croato con la maglia della nazionale
Il raid l'altra notte: domani era prevista l'inaugurazione

Imbrattato il murale dedicato a Modrić nella "sua" Zara Caccia ai vandali

IL CASO

Andrea Marsanich / ZARA

Questa poi. A Zara, città natale dell'ormai leggendario centrocampista del Real Madrid e della nazionale croata, Luka Modrić, è stato danneggiato il murale dipinto in suo onore dal pittore accademico locale Valentino Radman.

Il solito balordo di turno (ma non è escluso che nel raid siano state coinvolte più persone) ha agito col favore delle tenebre, spruzzando vernice di colore blu sul volto di quello che è stato il Pallone d'Oro nel 2018, capace con la sua selezione nazionale di vincere l'argento ai Mondiali di Russia e il bronzo in quelli giocati in Qatar.

La polizia zaratina si è subito messa in azione, ma finora con scarsi risultati. Ricordiamo che Modrić è nato 40 anni fa nella città del maraschino, con sua madre che per partorirlo era giunta a Zara dal villaggio di Zaton Obrovački, in cui risiedeva tutta la famiglia.

Nei primi anni Novanta i Modrić si erano trasferiti a Zara come sfollati perché il loro abitato era finito al centro degli avvenimenti bellici che vedevano di fronte le Forze armate croate e i ribelli serbi dell'ex Krajina di Tenin (Knin).

Da ragazzo, Modrić aveva militato nelle file del club locale, lo Zadar, con il suo talento che era stato scoperto per primo da alcuni scout della zagabrese Dinamo, società lesta a portarlo nella capitale croata. Da qui la carriera di Modrić ha infilato una strada lastricata di successi con le maglie di Dinamo, Tottenham, Real Madrid e della nazionale biancorossa croata: un percorso che lo ha lanciato ormai da anni nell'Olimpo dei fuoriclasse, percorso culminato con la vincita, nel 2018, del premio assegnato ogni anno da France Football al miglior calciatore del mondo.



IL MURALE
CHE RITRAE IL CAMPIONE CROATO IMBRATTATO DAI VANDALI A ZARA

Mistero sul movente. C'è chi pensa alla rivalità con l'Hajduk e al processo Mamić

Modrić non si è mai dimenticato della sua Zara, visitandola parecchie volte e venendo sempre definito quale miglior giocatore che questa città dalmata abbia mai avuto. Da qui l'idea del proprietario del caffè Toni, nel nucleo storico di Zara, di dedicare un murale a Modrić, con lavori cominciati un paio di giorni fa e conclusi giovedì scorso.

L'inaugurazione del murale, che raffigura Modrić con la maglia della nazionale croata contro il Brasile ai Mondiali in Qatar del 2022 (sudamericani eliminati ai rigori), sarebbe dovuta avvenire domani, ma nella notte a cavallo tra giovedì e venerdì c'è stato il raid vandalico che ha danneggiato il disegno, atto che ha profondamente turbato e amareggiato la stragrande maggioranza degli zaratini. Ma magari non di tutti.

Va infatti sottolineato che a Zara, città in cui ci sono tantissimi sostenitori dell'Hajduk Spalato, rivale storica della Dinamo, c'è chi non gli ha perdonato di essersi trasferito nel club zagabrese e di aver testimoniato con un «non ricordo» al processo contro l'ex padre padrone della Dinamo, Zdravko Mamić. Questi era stato condannato a 6 anni e mezzo di carcere per appropriazione indebita di milioni di euro appartenenti al club della capitale. Era fuggito dopo la sentenza in Bosnia - Erzegovina, dove risiede tuttora. Ma a prescindere da queste "macchie", Modrić continua a essere una figura assai popolare a Zara ed è probabile (vandali permettendo) che il disegno venga restaurato prossimamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT MASTER
FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E
2025 renault master VAN OF THE YEAR
van of the year
MQ-096-HI
189 €/canone mese iva esclusa
TAN 5,99% - TAEG 7,49% anticipo 4.966€
59 canoni, valore di riscatto 11.537€
con bonus Renault in caso di permuta o rottamazione
offerta valida fino al 31/03/2025 su vetture in pronta consegna.
disponibile anche in versione E-Tech 100% electric
Nuovo Master 105 cv. Consumi ciclo misto: 7,4 - 7,7 l/100 km. Emissioni 198-203 g/km.
*Esempio leasing calcolato su Nuovo Master FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E a € 23.700 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con bonus Renault di 3.500€ in caso di permuta o rottamazione per vetture subito disponibili in showroom. Importo totale del credito: € 24.634,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 24.634,00 (MSS € 644,00, IPT € 290, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 4.966,66 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 57,00), n. 59 canoni da € 189,00; riscatto € 11.537,24; interessi € 4.449,58. Importi IVA esclusa; **TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,49%.** Importo totale dovuto € 17.197,79 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di Partita IVA – Società di persone e di capitali. **Salvo approvazione Mobilize Financial Services.** Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ **messaggio pubblicitario con finalità promozionale**, offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2025
renault.it
AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it



Le tensioni nell'area

Altra giornata di manifestazioni a Belgrado e in altre città del Paese
Il presidente lancia l'allarme. Aggredito il ministro Selaković

Cortei di protesta in tutta la Serbia Vučić: «Per il 15 marzo si pianificano incidenti»



Il corteo dei manifestanti ieri a Belgrado

Stefano Giantin / BELGRADO

Donne e ragazze «in prima fila» perché «senza di noi il mondo si ferma», gli slogan in onore dell'8 marzo ben in vista sugli striscioni. E dietro studenti, giovani, pensionati, cittadini di tutte le età, agricoltori arrivati dalla provincia, lavoratori. È lo scenario osservato ieri a Belgrado – ma manifestazioni speculari si sono tenute in molte altre città della Serbia – dove si è assistito a quella che potrebbe essere stata la prova generale della grande manifestazione in agenda sempre nella capitale serba il prossimo 15 marzo.

«Non voglio rose, voglio la rivoluzione», la scritta mostrata in piazza a Belgrado da una giovane, a confermare visivamente che le proteste guidate dagli studenti, scoppiate dopo la tragedia alla stazione di Novi Sad, si avvicinano a un momento-chiave. Ieri, comunque, sono state come sempre colorate e pacifiche, con enormi folle a marciare in città, scene viste anche venerdì, in occasione dello "sciopero generale" indetto dai giovani indignados. Momenti di tensione non sono però mancati, come quando la polizia ha bloccato i trattori degli agricoltori, diretti in centro.

Il clou della protesta di ieri, quattro cortei di «lavoratori e studenti, fianco a fianco», lo slogan della manifestazione, confluiti in serata nella centralissima Trg Republike per esprimersi reciproca solidarietà, chiedere giustizia per Novi Sad, stop a nepotismo e corruzione, un sistema migliore.

Ma c'è anche un'altra voce. È quella del presidente Aleksandar Vučić, che dopo aver tentato di placare la rabbia della piazza facendo appello al dialogo e sostenendo di aver soddisfatto le richieste degli studenti, ora ha completamente cambiato approccio alla crisi. Vučić che, in un discorso alla nazione, ha rievocato lo scenario di una "rivoluzione colorata", affermando che «si sa che si pianificano incidenti per il 15 marzo», considerato da molti il giorno della resa dei conti, e che si va verso una «radicalizzazione» che sarebbe sostenuta dalle opposizioni.

I «numeri» delle piazze degli indignados sarebbero «in calo» e dunque, dopo quattro mesi di proteste, il movimento di protesta dovrebbe «finire il lavoro» per soddisfare i desiderata di «chi dall'estero ha investito enormi somme di denaro per abbattere un governo sovrano», ha rincarato. Ieri, ha poi rilanciato: «Molti finiranno in galera quando compiranno reati, altri capiranno di essere stati ingannati da politici che hanno promesso che con la violenza si può ottenere qualcosa». Di certo, sabato 15 marzo «fischieremo la fine».

Fine di una partita che ha paralizzato e diviso la Serbia e che ora appare destinata ad accendersi. Lo conferma l'altissima tensione venerdì notte a Belgrado tra misteriosi studenti "pro-Vučić", accampatisi davanti alla presidenza per richiedere di tornare nelle aule e i dimostranti. Ma anche la grave aggressione contro il ministro serbo della Cultura, Nikola Selakovic, fedelissimo di Vučić. «Preferiscono una Serbia nel caos e in preda alla violenza», ha sostenuto Selakovic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LUBIANA

Indignados contro il sindaco Jankovic

LUBIANA

Lubiana come Belgrado? In scala ridotta, forse sì, senza dimenticare che anche da un piccolo focolaio può nascere un incendio. Focolaio che si alimenta con l'insofferenza di una parte della capitale slovena – giovani in testa – verso l'inossidabile, storico sindaco di Lubiana, Zoran Jankovic, ancora nel mirino per la sua controversa discesa in campo in difesa del presidente serbo, Aleksandar Vučić.

Jankovic, a fine gennaio, aveva sollevato un polverone per aver inviato una lettera aperta a Vučić in cui confessava di "soffrire" per i «momenti difficili» attraversati dalla Serbia. Proteste ingiuste, perché Vučić, aveva continuato il sindaco, avrebbe fatto tanto «per lo sviluppo e la stabilità» della Serbia, una difesa a spada tratta che aveva creato tensioni politiche e provocato una valanga di critiche che, a distanza di più di un mese, non si spengono. Lo conferma la gran folla composta da centinaia di giovani e studenti che questa settimana, come già a febbraio, si è radunata dietro un grande striscione: «noi siamo Lubiana». E hanno prima manifestato davanti all'ambasciata serba, poi bloccato due importanti incroci, per dirigersi infine verso il municipio.

Lì, oltre a esprimere il sostegno ai colleghi serbi – «vi amiamo» – hanno duramente criticato Jankovic. «Non puoi esprimere sostegno» a Vučić «a nome nostro, su una lettera ufficiale con lo stemma della città», l'arringa dei manifestanti, che hanno poi consigliato al sindaco, al potere da quattro mandati, di limitarsi a «mandare un sms» al presidente serbo, «se è tuo amico».

«Non pensa che quella lettera abbia rappresentato una grave violazione dei limiti dei suoi poteri» e una «ingerenza negli affari interni di un Paese straniero», l'interrogativo di uno dei giovani scesi in piazza. Protesta anti-Jankovic e pro-studenti serbi, l'ultima a Lubiana, che fa il paio con quelle organizzate a febbraio sempre nella capitale, al motto «un mondo, una lotta», con i giovani che avevano chiesto a Jankovic di fare un passo indietro e scusarsi per la lettera a Vučić. E se un passo indietro di Jankovic non arriverà, ci saranno altri blocchi e una grande protesta, il 15 marzo, in contemporanea con Belgrado, la promessa dei giovani sloveni. —

ST.G.

ACQUISTA ORA
LA TUA NUOVA CALDAIA



APPROFITTA DELL'OFFERTA. ACQUISTA UNA CALDAIA A CONDENSAZIONE E PAGALA COMODAMENTE DILAZIONATA IN BOLLETTA*.

Offerta valida fino al 30/06/2025.

BLUENERGY

Chiama subito per maggiori informazioni.

www.bluenergygroup.it/caldaia

Numero verde
800 087 587

Telefono
0432 815511


Gas

Luce

Servizi

Sostenibilità

* Pagamento dilazionato con addebito secondo la periodicità di fatturazione applicata alla fornitura del cliente. Offerta condizionata all'esistenza o adesione di contratto luce e gas con Bluenergy Group S.p.A. Offerta valida fino al 30/06/2025. Maggiori informazioni disponibili presso gli uffici di Bluenergy Group S.p.A. Vendita e installazione eseguiti da Bluenergy Assistance S.r.l. a socio unico, società del Gruppo Bluenergy Group S.p.A.

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

09 MARZO 2025

prossima inserzione: 16/03/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

---

TRIBUNALE DI TRIESTE
C.P. R.G. n. 1/2024 Conc.Prev.
Giudice Delegato:
dott. Francesco Saverio MOSCATO
Commissario Giudiziale:
dott. Giovanni TURAZZA
AVVISO DI VENDITA



Il sottoscritto Giancarlo CREVATIN con studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1 nominato Liquidatore della società indicata in epigrafe e raccolte le au-torizzazioni di rito, considerate le offerte irrevocabili d'acquisto già pervenute alla procedura, d'intesa con il Commissario Giudiziale dott. Giovanni Turazza

INFORMA

che per la vendita dei beni immobili e delle autovetture della società in con-cordato preventivo, da effettuarsi con modalità sincrona mista per il tramite del gestore
www.astetelematiche, alla presenza del Commissario Giudizia-le, fissa le seguenti condizioni:

A) termine entro il quale il Liquidatore dovrà ricevere eventuali offerte migliorative: 20 marzo 2025 ad ore 12.00.
B) gara informale: 24 marzo 2025 ad ore 10.00 per il Lotto 1 a seguire per gli altri lotti, come sotto riportato.
C) rilancio minimo in caso di gara informale tra gli offerenti: €uro 5.000,00 per il Lotto 1 ed €uro 500 per il Lotto 2.

Beni oggetto di vendita:
Lotto 1 – Trieste, via Cesare dell'Acqua 19 – locale d'affari adibito a su-permercato, dotato dei relati impianti funzionali, identificato con le PP.TT. 10401, 10402, 10403, 21545, corpi tavolari 1° in C.C. di Santa Maria Madda-lena Inferiore, identificati alla Sezione Terreni dell'Ufficio Territorio al foglio 5 p.c.n. 872/7-872/8-872/10, strade ed ente urbano e al Catasto Fabbricati al-la Sezione Urbana Q, Foglio 5 p.c.n. 872/1 sub 5 zona censuria 2 Catego-ria F1 di consistenza 6 mq, p.c.n. 872/8 sub 6 e 872/10 categoria C1 classe 4 consistenza 470 mq e rendita pari ad €uro 4.781,87, al prezzo di €uro 274.000,00 oltre all'IVA se dovuta (valore di perizia in caso di vendita con immediato realizzo €uro 400.000,00).
Il bene immobile è descritto nella perizia redatta dall'ing. Debora Ovadia dd. 09.11.2023 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore appro-fon-dimento, senza che ciò esima gli offerenti dalle opportune verifiche
Lotto 2 – motociclo – VESPA PIAGGIO targata DV12597 al prezzo di €uro 1.229,51 oltre all'IVA, non oggetto di perizia e in relazione alla quale gli interessati dovranno effettuare le opportune verifiche. Le offerte dovranno avere validità fino ad almeno il 10.04.2025. Il conto corrente della procedura è acceso presso Cassa Rurale FVG filia-le di Trieste IBAN IT17 V086 2212 4010 2300 0001 825 intestato a "Proce-dimento unitario r.g. N. 26 - 1 / 2023". Ulteriori informazioni sul PVP, su astegiudiziarie.it oppure presso il Liquida-tore dott. Giancarlo Crevatin e-mail giancarlo@studiocrevatin.net.
Trieste, 03.02.2025

Il Liquidatore
Giancarlo Crevatin

ESECUZIONE IMMOBILIARE 57/2024
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Il giorno **24.04.2025 alle ore 11.00** avanti al professionista delegato, dott. Paolo Altin con Studio in Trieste, via del Coroneo 4, presso cui saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., sulla piattaforma www.astetelematiche.it, dell'immobile pignorato di seguito descritto: **Alloggio di mq 43 sito al piano mansarde dell'immobile di via San Spiridione 7 a Trieste.**
Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, descritto nella perizia di stima redatta dall'ing. Deborah Ovadia, a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo di € 250.000**. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 2.000. Le domande di partecipazione e le offerte possono essere presentate entro le **ore 12.00 del 11.04.2025** sia con modalità tradizionale che con modalità telematica.
Il presente avviso, nella versione integrale con allegati, è pubblicato sul P.V.P. del Ministero della Giustizia, su **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it**.
La richiesta per la visita del bene va presentata tramite il P.V.P. a norma dell'art. 560 c.p.c.
Ai sensi dell'art. 571, co. 2, c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato.
Trieste, 19 Febbraio 2025.

Il professionista delegato
dott. Paolo Altin

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 5/2024
ESTRATTO I AVVISO DI VENDITA
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. LUDOVICA BOTTINO



Immobile in vendita: Ufficio sito al primo piano della casa civ. n. 7065 (edificio B) di Passeggio Sant'Andrea / civ. n. 8/1 via Fiamme Gialle.
Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: **Partita Tavolare 87858 del C.C. di Trieste**, corpo tavolare 1°, ufficio sito al primo piano della casa civ. n. 7065 (Edificio B) di Passeggio Sant'Andrea, costruito sulla p.c.n. 6020/6 in P.T. 2231 marcato "20" in arancio, nel piano in atti tavolari sub G.N. 473/2015, con le congiunte 19/10.000 p.i. del c.t.1 della P.T. 2231 s.c.c., nonché 59/9986 p.i. in c.t.1 P.T. 87851, 59/1196 p.i. c.t. 1 P.T. 87853, 59/5718 p.i. c.t.1 P.T. 87855 e P.T. 87994 s.c.c. (G.N. 5743/15).
Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste.
Catasto Fabbricati: Comune di Trieste, sezione V, foglio 27, particella 6020/6, **sub. 20**, Via delle Fiamme Gialle n. 8/1, piano 1, categoria **A/10**, classe 2, vani 2,5, superficie catastale totale 41 mq., rendita catastale € 1.142,99.
Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e quelle catastali.
L'immobile è libero.
Vendita senza incanto: 28/03/2025 alle ore 12.00 presso lo studio del professionista delegato con **le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net s.p.a.**
Prezzo base d'asta: € 72.750,00=
Offerta minima: € 54.562,50=
Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del 27/03/2025
Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni dall'aggiudicazione
Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode: avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbplegal.it. L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia **https://pvp.giustizia.it/pvp/**, nonché sul sito **www.astalegale.net** e **astegiudiziarie.it**. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc. Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati.
Trieste, 25 gennaio 2025

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

ECONOMIA



Il futuro dell'industria

Fincantieri, Snam, Porti Il Nord Est protagonista del risiko delle nomine

Il governo al lavoro per rinnovare i vertici di numerose società pubbliche
È salda la poltrona di Pierroberto Folgiero, Venier punta alla riconferma

LO SCENARIO

GIORGIO BARBIERI

Con l'arrivo della primavera a Palazzo Chigi si mette in moto la complessa macchina per il rinnovo delle società controllate dal ministero dell'Economia. Un giro di poltrone che riguarderà circa 400 incarichi, considerando le società direttamente controllate dal Tesoro, ossia quelle dove la partecipazione statale è filtrata da grandi gruppi come Cassa Depositi e Prestiti, Enel, Eni, Leonardo, Poste. Tanti sono infatti gli incarichi in scadenza nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali delle partecipate pubbliche. Andranno rinnovati dalle assemblee dei soci che, tra aprile e maggio, verranno convocate per l'approvazione dei bilanci e la nomina dei vertici scaduti, per i prossimi tre anni.

Una partita che vedrà tra i protagonisti anche aziende e manager con profonde radici a Nord Est. Tra le società che si avviano al rinnovo le più "pesanti" sono certamente Fincantieri, Snam e Aspi (le Autostrade dello Stato). Ma in arrivo non ci sono solamente le nomine per le partecipate. Il governo, e più nello specifico il ministero dei Trasporti, è al lavoro per rinnovare anche i vertici di 14 Autorità portuali su 16: il più grande giro di valzer dalla riforma del 2015 che coinvolgerà anche quelle di Trieste e Venezia.







A sinistra Meloni e Giorgetti. A destra sopra Pierroberto Folgiero e sotto Vittorio Torbianelli

IL VALZER
SONO CIRCA QUATTROCENTO GLI INCARICHI DA RINNOVARE

A rischio l'Ad di Autostrade dello Stato che punta alla concessione dell'Autobrennero

Per quanto riguarda le partecipate il Nord Est guarda con grande attenzione a cosa accadrà in particolare in Fincantieri, Snam e Autostrade. Non dovrebbero esserci problemi per il rinnovo dell'incarico di Pierroberto Folgiero, amministratore delegato del colosso triestino della cantieristica navale, che in questo triennio ha ottenuto risultati positivi: il titolo è cresciuto in Borsa del 130% nell'ultimo anno e, dopo una profonda riorganizzazione dell'azienda, nel 2025 è atteso il ritorno all'utile dopo aver anche lanciato il polo dell'underwater sulla spinta dell'acquisizione di Wass da Leonardo. Dunque, se per Fincantieri la partita sembra chiusa in partenza, resta invece da capire cosa deciderà il governo per il futuro di Snam, attualmente guidata dall'udinese Stefano Venier. La premier Giorgia Meloni sa che si tratta di un tassello molto delicato in un settore strategico per l'Italia, soprattutto in una nuova fase di grande instabilità geopolitica. Venier era stato nominato Ad dal governo Draghi nel pieno della crisi del gas russo e in questi anni ha lavorato per garantire al Paese quell'autonomia energetica necessaria che è stata fondamentale per far fronte alle conseguenze della guerra in Ucraina. A Nord Est ha poi aumentato la partecipazione in Adriatic Lng, la società che gestisce il rigassificatore di Rovigo, dal 7,3% al 30%.

È invece diverso il discorso per quanto riguarda Autostrade dello Stato, la società che gestisce metà della rete nazionale passata dalla famiglia Benetton a Cdp, insieme a Blackstone e Macquarie. L'attuale Ad, Roberto Tomasi, ha la fiducia del ministro Matteo Salvini, ma non sembra avere feeling con i fondi di investimento. Il futuro di Aspi riguarda direttamente il Nord Est perché la società sta dando battaglia sulla concessione della A22 Autobrennero, una contesa da 10 miliardi di euro ma, guardando alla durata della concessione pari a mezzo secolo, arriva a superare abbondantemente i 30 miliardi.

In tutto questo si inseriscono poi le nomine dei presidenti delle Autorità portuali che, ha assicurato nei giorni scorsi il viceministro Edoardo Rixi, dovrebbero arrivare a breve. A Trieste la corsa dovrebbe essere tra Vittorio Torbianelli, attuale commissario, e Antonio Gurrieri, segretario generale. Ci vorrà invece un po' più di tempo per quanto riguarda Venezia dato che sarà l'ultima a scadere il prossimo 28 giugno. Tuttavia è chiaro che nel gioco degli equilibri tra i partiti anche questa partita è legata indissolubilmente al rinnovo delle partecipate di Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO VENIER

Guida Snam



Stefano Venier, udinese di 62 anni, inizia la sua carriera in Electrolux nel 1987. Successivamente è in Hera dove ha scalato posizioni fino a diventare Ad nel 2014. Nel marzo del 2022 è stato indicato dal Ministero dell'Economia alla guida di Snam. Mantiene forti legami con la sua regione d'origine, come dimostra la sua presenza nel Cda del Mib di Trieste.

ROBERTO TOMASI

Ad di Aspi



Roberto Tomasi è amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, la società che gestisce metà della rete nazionale passata dalla famiglia Benetton a Cdp, insieme ai fondi di investimento Blackstone e Macquarie presenti nella holding di controllo Hra insieme a Cdp che ha il 51%. il futuro Ad di Aspi dovrà avere il placet del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini.

LA PRIMA VOLTA DI CONSOB

Generali-Cattolica solo "cartellini gialli" dopo l'insider trading

MILANO

Mentre proseguono al Mef i lavori di riforma del Tuf per allinearlo alle migliori pratiche in Europa e rendere più attrattivo il nostro mercato di Borsa, la Consob applica per la prima volta la nuova disciplina degli impegni. I primi due cartellini gialli sono stati dati a Luca Causin e Paola Fornasier a cui la Divisione Vigilanza Mercati aveva contestato di aver fatto «abuso di informazioni privilegiate» sull'operazione Cattolica e Generali, che hanno presentato i loro «impegni», in particolare dei «contributi» al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori e ore di formazione per «riabilitarsi» e la Commissione vigilerà che li mantengano.

La norma è valida già da un anno, da quando è entrata in vigore la Legge Capitali e, chiarito che non si applica alle gravi violazioni, sul tavolo dell'Autority sono già arrivati poco meno di dieci impegni. «I contenuti - spiega all'Ansa Simone Alvaro, responsabile del servizio sanzioni amministrative di Consob - vengono proposti dalle parti e la Commissione, in queste prime applicazioni, le ha lasciate libere di manifestare anche con originalità. Solo due o tre sono stati per ora rifiutati, sono arrivati quando ormai era già stato istruito il caso (c'è tempo 30 giorni da quando viene notificata la contestazione dell'illecito, ndr) facendo così decadere una delle finalità di questo strumento, quella deflattiva, accelerare cioè la chiusura del procedimento».

Casarin, per esempio, si è impegnato a versare 6.814,80 euro al Fondo che si occupa tra l'altro di educazione finanziaria, e Fornasier 5 mila euro; Casarin dovrà partecipare a 30 ore di formazione sul tema degli abusi di mercato mentre Fornasier si è impegnata a seguire dei corsi della Sda Bocconi, di Banca Mediolanum e dell'Ivass.

Inoltre Casarin ha promesso di vendere entro 14 giorni tutti i titoli nel suo portafoglio e si terrà lontano dalla Borsa per due anni (divieto di acquisto di azioni e obbligazioni), consegnando a Consob un report, ogni 6 mesi, dei titoli di Stato detenuti. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Eventi Nem | cittàimpresa | festival dei territori industriali

I PROTAGONISTI

WITHUB

PAOLO MIELI | ADRIANA CERRETELLI | TOMMASO EBHARDT | WOLFGANG MÜNCHAU | PAOLO RUMIZ | DARIO FABBRI

ARIANNA ALESSI | PAOLO GENTILONI | ELSA FORNERO | TONIA MASTROBUONI | RICCARDO ILLY | DON DANTE CARRARO

Si parte con la presentazione (partecipa Paolo Mieli) poi il fitto programma
Focus su digitale, sostenibilità, governance economica e geopolitica

Treviso Città Impresa giovedì via al Festival Tre giorni di eventi con 52 appuntamenti

Fabio Poloni / TREVISO

Una serata inaugurale, giovedì 13 marzo, con la partecipazione di Paolo Mieli, e poi tre giorni fitti di incontri, dal venerdì alla domenica, con 52 appuntamenti: è il Festival Treviso Città Impresa, che arriva per la prima volta nel capoluogo della Marca per approfondire le prospettive dell'economia, dell'industria, delle trasformazioni geopolitiche dell'Europa e della cultura.

RESPIRO GLOBALE

Un appuntamento di respiro non solo nordestino bensì nazionale e globale, promosso dal gruppo Nord Est Multimedia che pubblica questo giornale, altri cinque quotidiani del Nord Est e il sito IlNordEst, assieme al Comune di Treviso, Confindustria Veneto Est e Camera di commercio di Treviso e Belluno. Nomi di spicco dell'impresa, della politica e della cultura (da Riccardo Illy a Elsa Fornero, da Paolo Rumiz a Paolo Gentiloni, solo per citarne alcuni) per tre giorni di dibattiti sulle trasformazioni in atto nel panorama economico globale, dalla frammentazione dei mercati al ritorno del protezionismo. Il titolo: "Competere oltre i nuovi confini".

GLI APPUNTAMENTI

Gli incontri saranno tutti aperti al pubblico, che potrà accedere gratuitamente: per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.festivalcittaimpresa.it, dove è disponibile anche il programma aggiornato della manifestazione. Giovedì sera alle 21 la presentazione con un incontro all'auditorium Santa Caterina di Treviso: il giornalista e scrittore Paolo Mieli, in occasione della presentazione del libro "Fiamme del passato", terrà un intervento intitolato "Dalle braci del Novecento alle guerre di oggi". Venerdì mattina l'evento di apertura "Competere oltre i nuovi confini": in "Le opportunità per l'industria italiana", Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo, presenta la ricerca "Trump 2.0: gli impatti su crescita, inflazione e le aziende italiane". Intervengono Paola Carron, presidente Confindustria Veneto Est; Francesco Nalini, amministratore delegato Carel Group; Marco Nocivelli, presidente e amministratore delegato Epta; Marco Vidal, amministratore delegato Mavive. A seguire, "L'impresa nella rivoluzione mondiale", intervista a Arianna Alessi, vicepresidente Otb Foundation, amministratrice delegata Red Circle Investments, Villa Brasini Beauty Clinic, Brave Wine. Conduce Paolo Possamai, direttore editoriale Gruppo Nem Nord Est Multimedia. Ma gli eventi sono tantissimi, come detto, ben 52, impossibili da riassumere in poche righe.

IL FESTIVAL

«Si tratta della prima occasione per discutere di effetti sui territori delle partite di carattere globale», ha sottolineato Possamai alla presentazione dell'evento a Milano, lunedì scorso, «un editore a tutto tondo non può occuparsi solo di un giornale, flusso di news o di un sito internet, ma è chiamato anche a mettere in questione le proprie relazioni e competenze rispetto a tematiche di attualità. In questo senso, il Festival è un pezzo di piano editoriale». Dal 2008, Città Impresa-Festival dei Territori Industriali è luogo di dibattito internazionale sulle questioni chiave dell'economia e della società contemporanea.

FOCUS E SEZIONI

L'edizione di Treviso 2025 si concentrerà sulle grandi trasformazioni in corso nel contesto economico mondiale, con focus su digitalizzazione, sostenibilità, governance economica e impatti geopolitici, promuovendo un dialogo tra imprenditori, policy maker, economisti e leader di settore. Grandi eventi, geografie, settori, le sfide per le imprese, i libri del Festival, premio letteratura d'impresa: queste le sezioni/contenitore dei 52 eventi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVEG
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
WWW.IVGUDINE.IT
OFFERTA MINIMA € 1.241.000,00
BIBIONE (VE) - IN ASTA il 17/04/2025
Capannone destinato a magazzino alimentare con zona direzionale al piano primo e alloggio di 170mq. Vani accessori al piano terra e pertinenziale area scoperta. Compresi anche beni mobili stimati per € 284.880,00 come da inventario allegato.
TRIBUNALE DI UDINE - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE n° 34/2024

WWW.FESTIVALCITTAIMPRESA.IT

Basta registrarsi online C'è anche lo streaming

TREVISO

Aperto e partecipato: il pubblico potrà accedere gratuitamente a tutti gli eventi del Festival Treviso Città Impresa: per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.festivalcittaimpresa.it, dove è disponibile anche il programma aggiornato della manifestazione. Tutti gli appuntamenti, tranne quelli legati al premio letterario, saranno visibili anche in streaming.

Apertura giovedì sera, poi tre giorni di incontri fra venerdì e domenica. Tra i tanti di venerdì 14 ce ne sarà uno dedicato al gelo demografico, che si terrà alle 16. 30 a Palazzo Giacomelli. Dopo l'introduzione di Alessandro Rosina, ne discuteranno Marco Bentivogli, Maria Raffaella Caprioglio, Katia Da Ros ed Elsa Fornero. A Palazzo Bomben, invece, alle 18, ci sarà l'incontro con il giornalista Tommaso Ebhardt, autore di "Prada. Una storia di famiglia". In contemporanea, di nuovo a Palazzo Bomben, l'analista geopolitico Dario Fabbri interverrà invece su "Le nuove regole del grande gioco. La geopolitica ai tempi di Donald Trump". Ancora geopolitica la mattina di sabato, alle 10 a Palazzo Giacomelli, con un incontro dedicato alla Cina e agli interessi dell'Europa, che vedrà intervenire i docenti Alessia Amighini ed Enrico Fardella assieme a Marco Marazzi. Alle 18 di sabato, a Palazzo Bomben l'economista Wolfgang Münchau presenterà il libro "Kaput. La fine del miracolo tedesco", mentre alle 21 all'auditorium Santa Caterina si terrà una serata intitolata "Storie di frontiera" con lo scrittore Paolo Rumiz, autore di "Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa", edito da Feltrinelli.

La mattina di domenica 16 si aprirà con un doppio appuntamento alle 10: a Ca' Scarpa, Manfredi Alberti parlerà del suo libro "Il lavoro in Italia", mentre all'auditorium Santa Caterina si discuterà di "Come difendersi dai dazi", con gli imprenditori Riccardo Illy, Silvia Moretto e Federico Visentin. Alle 15 il finale a Ca' Scarpa con la presentazione della selezione della cinquina finalista del premio letteratura d'impresa. —

LA SPA CON SEDE A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Bofrost raggiunge i 300 milioni di ricavi e investe sull'Ai

In leggero incremento il fatturato dell'anno fiscale
Per le vendite sviluppata un'app sempre più tecnologica

Riccardo De Toma

Torna a tagliare il traguardo dei 300 milioni, sostanzialmente stabile sui livelli di un anno fa, il bilancio 2024-2025 di Bofrost Italia Spa, la controllata tricolore del colosso tedesco, leader europeo nella vendita a domicilio di prodotti surgelati e freschi, con un mercato che comprende, oltre a Germania e Italia, anche Francia, Spagna, Belgio, Grecia, Austria, Svizzera, Lussemburgo, Slovenia e Croazia.

UN MILIONE DI FAMIGLIE

I dati dell'esercizio chiuso il 28 febbraio sono stati presentati a San Vito al Tagliamento, dove ha sede Bofrost Italia, fondata nel 1986 da Edoardo Roncadin, oggi la più importante azienda italiana della vendita diretta a domicilio di specialità alimentari, con circa 2.800 addetti tra produzione e venditori e un mercato di un milione di famiglie. A commentarli il presidente e amministratore delegato Gianluca Tesolin, soddisfatto per un risultato che «conferma stabilità e solidità del modello di business», si legge nella nota dell'azienda.

CONSOLIDAMENTO

Dopo il balzo con gli esercizi 2020-21 e 2021-22, quando il boom delle vendite a domicilio ha fatto crescere l'azienda del 30% rispetto ai volumi pre-pandemia, Bofrost ha subito una flessione fisiologica, attestandosi però stabilmente a quota 300 milioni, sfiorata nel 2022-23 e raggiunta nuovamente negli ultimi due bilanci. Bofrost «continua a consolidare la crescita degli ultimi anni grazie a un servizio d'eccellenza e all'innovazione costante», ha dichiarato Tesolin a margine del meeting di lancio del nuovo anno commerciale.

UNA NUOVA LINEA

Tesolin ha analizzato il mercato, «caratterizzato da incertezze e rapidi cambiamenti», ha spiegato, sottolineando la capacità di Bofrost «di essere un'azienda agile e ambidestra, capace di anticipare le trasformazioni senza perdere di vista efficienza e ottimizzazione». Concetti ribaditi anche nella ricerca curata dagli economisti Guido Bortoluzzi e Marco Balzano (Università di Trieste). Tra le leve strategiche gli investimenti sui nuovi prodotti, alla base di un catalogo che ogni anno propone un centinaio di nuove voci tra prodotti surgelati e freschi (c'è anche la carta dei vini) e che il 24 marzo saluterà lo sbarco sul mercato italiano di una linea completamente nuova. Lo ha annunciato Tesolin illustrando le strategie future e i progetti chiave.

AI PER I VENDITORI

Tangibile lo sforzo sull'innovazione, con investimenti anche nell'intelligenza artificiale per potenziare l'app dedicata ai venditori, rendendo più efficiente la ricerca di informazioni sia sul proprio contratto di lavoro, dalle condizioni economiche fino alle opportunità di welfare, sia sul catalogo prodotti, in un'ottica di miglioramento del servizio ai clienti.

SOLIDITÀ

«L'anno commerciale 2024-25 – ha dichiarato ancora Tesolin – conferma la solidità del nostro modello di business, basato su qualità, servizio e innovazione. In un mercato in continua evoluzione, vogliamo essere un'azienda capace di anticipare i cambiamenti e di offrire risposte concrete ai clienti, il nostro vero motore. Per questo investiamo costantemente nell'assortimento, nelle tecnologie digitali e, soprattutto, nelle persone, perché una squadra motivata è la chiave della nostra crescita». —

> **L'Ad Tesolin: «Il nostro modello? Qualità, servizio e innovazione»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

†

Ci ha lasciati il nostro amato

Paolo Ceschia

Lo annunciano la moglie MYRIAM e i figli MASSIMILIANO con ANTONELLA e PAOLA con ADRIANO, insieme a CESARINA, GRAZIA, LIETA e familiari tutti.
Lo saluteremo martedì 11 marzo alle ore 11.30 nella Chiesa di San Pio X, via Revoltella 130.
Trieste, 9 marzo 2025

La famiglia MARTINOLLI si unisce al dolore di PAOLA e di tutta la sua famiglia per la perdita del padre

Paolo

Trieste, 09 marzo 2025

Partecipano al dolore MARCO e MATTEO.
Trieste, 09 marzo 2025

Ricordando con affetto

Paolo

ci stringiamo a MYRIAM.

MAJDA, IRENA, ROBERTO e famiglie.
Trieste, 09 marzo 2025

Si uniscono

PIERO, ALESSANDRO e MARIA TERESA
Trieste, 09 marzo 2025

Un abbraccio affettuoso a

Nonno Paolo

dalle tue nipoti VITTORIA, BEATRICE e SVEVA.
Trieste, 09 marzo 2025

Caro Max, un abbraccio fortissimo a te e ai tuoi cari in questo triste momento.
- Claudia, Carlo, Manuela, Marco, Katja e Andrej
Trieste, 9 marzo 2025

LAURAMARINA ROTTINI assieme alla figlia ANNALAURA con JAMES sono vicine a PAOLA e famiglia in questo triste momento.
Trieste, 09 marzo 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

†

Ci ha lasciati dopo una vita lunga e serena

Antonio Iesu

A tumulazione avvenuta lo ricordiamo Massimo con Susanna e Martina, il fratello Franco con Caterina e famiglia, parenti tutti.
Trieste, 9 marzo 2025

La Zinelli & Perizzi partecipa commossa alla scomparsa di

Nino Iesu

per anni figura di riferimento per tutta l'Azienda.

La proprietà e i collaboratori tutti
Trieste, 09 marzo 2025

Ci stringiamo a MASSIMO, MARTINA e SUSY. Con affetto tutto lo staff della Ergon Stp
Trieste, 09 marzo 2025

Non rattristiamoci di averla persa, ma ringraziamo di averla avuta.
(Sant'Agostino)

Giuseppina Mantovan ved. Stubel
(Pinuccia)

Ciao Mutti mia adorata

La saluteremo martedì 11 alle 14 presso la chiesa di San Bartolomeo a Opicina.
Trieste, 9 marzo 2025

Si aggiungono al dolore i cugini Edi, Alex e Irene con le famiglie.
Trieste, 09 marzo 2025

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Altadonna

Addolorati lo annunciano i figli FABIO e PAOLO, la nuora ANITA, gli adorati nipoti LEONARDO e TOMMASO, la sorella GRAZIELLA.

Un sentito grazie a TATIANA.

Le esequie avranno luogo martedì 11 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 marzo 2025

Il cuore generoso di

Bruno Cancian

ha smesso di battere, lasciando nel dolore la moglie Celestina, il figlio Andrea e famiglia.

Lo saluteremo venerdì 14 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 marzo 2025

Ci ha lasciato

Romano Colautti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 14, dalle 10.30 alle 11.30, in via Costalunga.
Trieste, 9 marzo 2025

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Furlani Automi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella Elvia e il figlio Tullio con Luisa.

Ci mancheranno il suo spirito caustico, il suo carattere indomito e il suo straordinario talento per la vita.

Un sentito ringraziamento al personale di Casa Ieralla per le amorevoli cure prestate.
Trieste, 9 marzo 2025

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Lamon

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia SERENA con ALESSIO e SIMONE unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo giovedì 13 marzo, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 marzo 2025

†

È mancata

Anna Marconcich in Rossi

Lo annuncia il marito MARIO con la nipote ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo lunedi 10 alle ore 12 nel Cimitero di Muggia
Muggia, 9 marzo 2025

È mancata

Liliana Micheli ved. Ulian

Lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato 15, alle 10.40, in via Costalunga.
Trieste, 9 marzo 2025

†

È mancato improvvisamente

Paolo Rasman

Ne danno il triste annuncio la mamma ANITA, i fratelli CLAUDIO e WALTER, la cognata ELISABETTA ed il nipote DAVID.

Lo saluteremo mercoledì 12 dalle 9.30 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa nella Chiesa di Borgo San Nazario alle 11.00.
Trieste, 9 marzo 2025

†

Giampaolo Rauber

Ciao fratellone mi mancherai.
Lo saluteremo giovedì 13 marzo, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 9 marzo 2025

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ritossa

Lo annunciano ALDO e GIULIANA, la cugina MARIA e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 15 marzo alle ore 11 in via Costalunga.
Trieste, 9 marzo 2025

†

Si è spenta serenamente

Lidia Soutschek ved. Mistelli
maestra elementare di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli RODOLFO, MARCO e SILVIA con le rispettive famiglie.

La S. Messa avrà luogo venerdì 14 marzo alle ore 11.00 nel Duomo di Monfalcone.
Trieste, 9 marzo 2025

IV ANNIVERSARIO
09-03-2021 09-03-2025

Giuseppe Mansi

Sempre nei miei pensieri, dall'alba al tramonto.

Tua moglie Maria Grazia
Trieste, 9 marzo 2025

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

I ANNIVERSARIO
10-03-2024 10-03-2025

Savina Slatti Norbedo

Adorata mamma, darei tutto pur di averti ancora qui con me, mano nella mano
tua figlia ALESSANDRA
Trieste, 9 marzo 2025

RINGRAZIAMENTO

Un ringraziamento di cuore a tutti coloro che hanno ricordato la nostra

Julia
Famiglia MARCELLI
Trieste, 9 marzo 2025

RINGRAZIAMENTO

GABRIELLA PUNTIN rivolge un sentito ringraziamento agli amici e colleghi che hanno partecipato alla raccolta fondi in memoria del caro

Marcello Stecchina

Il ricavato sarà devoluto al Reparto di Day Hospital Oncologico dell'Ospedale di Udine per le cure e l'assistenza prestategli.
Romans d'Isonzo,
9 marzo 2025

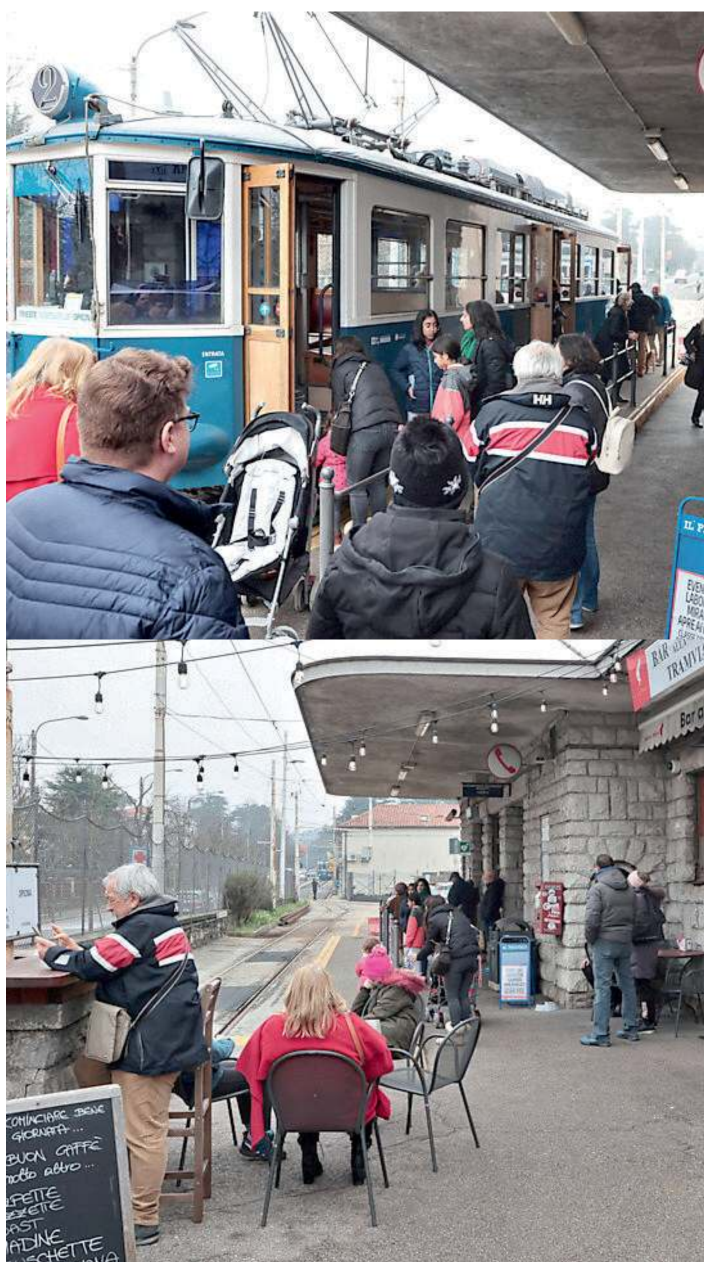
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE



La ripartenza e le ricadute sul territorio





L'ATTESA RIPARTENZA E GLI STOP
IL TRAM E GLI ESERCENTI DELLE ATTIVITÀ DI OPICINA (FOTO LASORTE)

Tram, i primi 40 giorni tra biglietti a ruba e l'incognita guasti

Dall'auto sui binari all'avaria del carro scudo con la linea sospesa fino a martedì
Gli imprevisti non hanno però frenato la risposta positiva dei passeggeri

Francesco Codagnone

Il Tram di Opicina stamattina non partirà da piazza Dalmazia, per la prima domenica nei quaranta giorni trascorsi dalla sua ripartenza, attesa per otto anni e mezzo. Quaranta giorni non privi di imprevisti, tra auto lasciate sui binari e piccoli guasti, fino all'ultimo malfunzionamento del carro scudo, che questa settimana ha decretato lo stop della linea 2 fino – almeno – a martedì. Fuori programma che, però, non hanno stemperato l'entusiasmo tornato ad animare i capolinea.

1 FEBBRAIO: LA RIPARTENZA

Fino all'ultimo c'era chi non ci voleva credere, chi parlava di rimandare tutto di un mese. I tecnici all'opera sulla tramvia e le immagini di via Martiri accantierata destavano non pochi dubbi. Il primo febbraio alla fine arriva, senza cerimonie, né tagli del nastro. Il piano originale è di partire alle 6.53, ma quella notte c'è chi dimentica l'auto posteggiata sui binari di piazzetta Casali e serve chiamare un carro attrezzi per sgomberare la via. Alle 7.35 il Tram di Opicina parte per la sua prima corsa dopo otto anni e mezzo di annunci.

I PRIMI GIORNI: L'ENTUSIASMO POPOLARE

Inizialmente Trieste Trasporti puntava ad avere pronte quattro carrozze, per garantire un servizio a regime con tre vetture, e averne sempre una quarta di riserva, in caso di guasti. Ma questo avrebbe richiesto altre settimane, forse un paio di mesi. Alla fine il servizio riparte con una sola vettura, la 401. La prima corsa è accompagnata da canti popolari e feste in piazzale Monte Re. Il primo giorno il bar "Alla Tramvia" aveva terminato tutti i biglietti disponibili. In tanti, il primo fine settimana, non sono riusciti a salire a bordo, tanta era la folla.

LA PRIMA SETTIMANA: IN MILLE A BORDO

L'attesa era durata decisamente troppo e la risposta è, come prevedibile, collettiva. Nei primi sei giorni il Tram di Opicina registra un totale di 5.900 passeggeri. In media 980 al giorno. «Non ci avrei scommesso: riconosco che la ripartenza ha fatto ottimi numeri», dice il sindaco Dipiazza. Trieste Trasporti, Regione e Comune iniziano intanto a riflettere su come rivedere il servizio, con prezzi maggiorati per turisti.

8 FEBBRAIO: IL PRIMO STOP

L'8 febbraio, appena una settimana dopo l'inaugurazione, il Tram si ferma e le foto della linea 2 in panne affollano i social. Il guasto si verifica nel tardo pomeriggio, quando a bordo ci sono ancora i passeggeri, ma in realtà è meno serio di quanto appare: un'anomalia nelle componenti elettroniche della vettura usata da contrappeso sulla funicolare. Il Tram riparte dopo pochi minuti.

11 FEBBRAIO: L'AUTO FERMA SUI BINARI

La sera dell'11 febbraio Polizia locale e Vigili del fuoco ricevono una chiamata da Strada per Opicina, all'incrocio con via Commerciale. Forse ingannato dal navigatore, un automobilista sbaglia svolta e prende la tramvia. L'auto si incaglia sui binari. A quell'ora il Tram aveva già terminato le corse.

14 FEBBRAIO: IL SECONDO GUASTO

Alle 17.30 del 14 febbraio la 401 si blocca ancora. Il cavo di alimentazione della linea aerea è contratto e uno dei bracci di sostegno sulla curva di Conconello smette di funzionare correttamente, forse per il freddo di quelle giornate. Trieste Trasporti mette all'opera i tecnici. Il Tram riparte il giorno dopo, alle 13. 27 da Opicina.

17 FEBBRAIO: LE RICADUTE SU OPICINA

Il 17 febbraio entra in funzione anche la seconda vettura, la 404, una delle due coinvolte nel frontale del 2016. Le corse passano da 19 a 39 al giorno e Opicina inizia a risentirne i primi effetti. Il borgo si anima di triestini che colgono l'occasione di risalire sulle vecchie carrozze per pranzare alla trattoria "Max". Al bancone del bar Vatta si incontrano turisti che, forse, senza la curiosità del Tram non sarebbero andati tanto oltre piazza Unità. I residenti di Opicina raccontano di strade finalmente animate, lo-

---

Dopo una settimana una prima anomalia risolta nel giro di pochi minuti. Poi l'alt per il freddo e la rottura allo scudo

---

Trieste Trasporti: «La lunga pausa e il forte utilizzo dell'ultimo periodo evidenziano difficoltà non prevedibili»

Dipiazza: «Successo che non mi aspettavo Lo stop? Si risolve ma quelle vetture sono ormai vecchie con i loro reumatismi»

TRA LE VIE E I NEGOZI

La nuova libreria

"Librarna" in Strada per Vienna è tra le prime librerie ad aprire a Opicina da anni a questa parte. «Era un sogno nel cassetto», dice la giovane titolare Urška Vidoni.



Si spera nella tenuta

«Tutti gli esercenti ne hanno risentito, alcuni lavorando più di altri. Ora ci auguriamo il trend continui e porti turisti anche a Opicina», dice Paolo Graba del bar Vatta.



Mille ticket al giorno

«Non vedevamo affari così da otto anni e mezzo. Nel fine settimana vendiamo fino a 900 biglietti al giorno», stima Michele Mattera del bar "Alla Tramvia".

La ripartenza e le ricadute sul territorio







cali più frequentati.

3 MARZO: IL TRAM È FERMO

Lunedì scorso i tecnici di Trieste Trasporti rilevano un'anomalia sul carro scudo della funicolare. Il cuscinetto della ruota destra, lato valle, risulta rotto: «evento imprevedibile», precisa l'azienda. I lavori di riparazione partono subito, ma l'operazione è più complessa del previsto: lo scudo pesa centinaia di chili, per trasportarlo in officina serve una gru. Il Tram è fermo da allora.

QUANDO RIPARTIRÀ?

La linea 2 sarebbe dovuta ripartire giovedì scorso, salvo poi slittare. Trieste Trasporti conta di poter ripartire dopodomani, martedì. «Il fermo per otto anni e mezzo di un mezzo complesso, ma anche vetusto, dietro la forte sollecitazione dovuta dalla messa in esercizio, sta evidenziando delle difficoltà non rilevabili con la manutenzione ordinaria», precisa l'azienda. A fine marzo dovrebbe anche entrare in servizio la terza vettura, ma nonostante i lavori fatti, l'attesa e i soldi stanziati, per il Tram gli imprevisti sembrano inevitabili. «Il Comune ha completato i lavori richiesti, nonostante le tante lungaggini dettate dalla burocrazia», precisa Dipiazza. Il nuovo stop? «Trieste Trasporti risolverà a breve, ma si fermava anche prima: il Tram è vecchio, ha i suoi reumatismi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Residenti ed esercenti tra piazzale Monte Re e via Nazionale alle prese con la rinnovata quotidianità delle vetture

«Il lungo fermo ha pesato sulle attività Per il borgo ora l'occasione di rilancio»

LE VOCI

Il primo febbraio, arrivati al pomeriggio, il bar "Alla Tramvia" aveva ormai terminato tutti i biglietti. Michele Mattera, dipendente del locale, racconta che, prevedendo un gran numero di clienti, nei giorni prima si era dotato di 700 tagliandi, ma nell'arco di poche ore questi erano andati tutti venduti. «Il lunedì dopo sono venuti a consegnarci il nuovo computer, e la macchinetta per stampare i biglietti: non eravamo più abituati a tutto questo movimento», racconta, dividendosi tra il bancone e la cassa. «Non facevamo affari così da otto anni e mezzo».

Il Tram di Opicina è fermo, ancora una volta, e nelle migliori delle ipotesi non ripartirà prima di martedì, dopodomani. Ma nei primi quaranta giorni dalla sua ripartenza, nonostante gli imprevisti non siano mancati, gli effetti delle prime corse iniziano già a farsi sentire, in positivo, sulla quotidianità di Opicina.

«Il borgo è più vivo, arrivano comitive che non si vedevano da tempo», osserva Marina Visentini, residente a Opicina. Nel fine settimana, soprattutto, quando in piazzale Monte Re si vedono scendere dalle carrozze centinaia di persone. Residenti, che per nostalgia o piacere di un viaggio più tranquillo preferiscono la tramvia all'autobus, per quanto più pratico. Ma anche molti triestini che colgono l'occasione di ritornare sull'affezionato Tram per fare una passeggiata a Opicina, che in assenza di altri pretesti forse non avrebbero frequentato.

«In questi otto anni e mezzo abbiamo risentito tutti del fermo, alcuni lavorando più, o meno di altri», testimonia il titolare del bar Vatta Paolo Graba. Basta fare due calcoli: 19 corse al giorno per le prime due settimane, poi diventate 39 corse al giorno, una ogni 43 minuti. «Per ogni carrozza che arriva, almeno metà dei passeggeri – stima Graba – viaggia sul Tram non per raggiungere Opicina, ma per riassaporare il piacere della tramvia. Salgono e scendono subito dopo, ma nell'attesa si fermano per un caffè, un acquisto: per un piccolo borgo come Opicina, sono numeri che fanno la differenza».

«Molti si fermano solo tra una corsa e l'altra, quindi non vanno molto oltre i primi negozi», precisa Nereo Russo, dal suo storico negozio di fotografia a metà di via Nazionale. «A livello d'affari – riferisce – non ho notato grandi differenze, ma di certo il borgo è più movimentato».

«Fin troppo bene! » , esclama invece Liana Gustin dalla sua trattoria "Max". Il ristorante, non lo nasconde, è tra quelle attività sopravvissute alle crisi degli anni più recenti – fu aperto nel 1934, novant'anni fa – compreso il calo di presenze durante lo stop della linea 2. «Fortunatamente – precisa – abbiamo già i nostri clienti: anzi adesso, all'ora di pranzo, ci capita di dover mandare via fino a trenta persone al giorno. I coperti sono tutti al completo, soprattutto il sabato e la domenica».

A bordo di quelle carrozze ci sono anche molti turisti, che forse senza la curiosità e il fascino destati dal Tram di Opicina non si sarebbero mai spinti fino a piazzale Monte Re. «In questi otto anni e mezzo Trieste ha conosciuto un forte sviluppo turistico, mentre Opicina, per alcuni versi, è rimasta poco valorizzata», riflette Saša Malalan, dell'omonima gioielleria di famiglia. «In questi anni – osserva – molte attività hanno chiuso i battenti per motivi diversi, e dal 2016 in poi ne sono state aperte ben poche, forse perché Opicina ha smesso di essere frequentata come prima, e ambita a livello commerciale: il Tram era una leva importante, venuta a mancare da un momento all'altro».

Tra gli imprenditori che invece in quel borgo hanno deciso di crederci, e investirci, c'è Urška Vidoni, ventinovenne appassionata di libri ed editoria. Un anno fa ha aperto "Librarna", una libreria bilingue in Strada per Vienna. «A Opicina mancava una libreria da ormai dieci anni: è stata una scommessa. È stato un inizio in salita e – racconta – molto ha aiutato il passa parola, ma ci sono ancora tanti lettori appassionati, diventati presto clienti abituali».

La libreria è relativamente distante dalla rimessa di piazzale Monte Re, considerate le dimensioni del piccolo borgo. «Ma da quando è ripartita la linea 2 – osserva – la differenza c'è, si respira, soprattutto il sabato mattina: arrivano anche tanti bambini, che salgono sul Tram per la prima volta e poi, per fortuna, hanno ancora piacere di sfogliare un libro». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Idee per un restyling low cost

Rinnovare la cucina senza grandi spese

La cucina è spesso considerata il cuore della casa, un luogo dove si condividono momenti preziosi e si trascorre molto tempo. Tuttavia, rinnovare una cucina può sembrare un'impresa costosa e complessa. La buona notizia è che è possibile trasformare questo spazio senza affrontare grandi spese. Con alcune idee creative e un po' di manualità, è possibile ottenere un risultato sorprendente e soddisfacente.

AGGIORNARE I MOBILI CON VERNICE E ADESIVI

Se i mobili della cucina sono strutturalmente solidi ma hanno un aspetto datato, la vernice può fare miracoli.
Utilizzare una vernice specifica per legno o laminato permette di rinfrescare le superfici con un colore moderno. Per un tocco ancora più originale, si possono aggiungere adesivi decorativi o pellicole autoadesive per simulare texture come marmo, legno o piastrelle.

SOSTITUIRE LE MANIGLIE E LE CERNIERE

Un modo semplice ed economico per dare un nuovo look ai mobili è cambiare le maniglie. Optare per modelli moderni o vintage può trasformare completamente l'aspetto degli armadietti. Anche le cerniere, se visibili, possono essere sostituite con versioni più eleganti o discrete.

RINNOVARE IL PARASCHIZZI

Il paraschizzi è un elemento molto visibile in cucina. Se quello attuale è datato, si possono applicare piastrelle adesive o pannelli in PVC, che sono facili da installare e disponibili in una vasta gamma di colori e motivi. Per chi desidera un aspetto più minimalista, una mano di vernice lavabile resistente all'umidità è un'altra opzione valida.

CAMBIARE IL PIANO DI LAVORO

Anche se i piani di lavoro nuovi possono essere costosi, esistono alternative economiche. I rivestimenti in pellicola adesiva possono trasformare un piano in laminato, dandogli l'aspetto di pietra naturale o legno. Se il budget lo consente, si possono considerare piani di lavoro in laminato economico o materiali compositi.

AGGIORNARE L'ILLUMINAZIONE

Un'illuminazione adeguata può fare una grande differenza nell'aspetto e nella funzionalità della cucina. Sostituire vecchie lampade con modelli moderni, aggiungere strisce LED sotto i pensili per illuminare il piano di lavoro o utilizzare lampadine a luce calda può trasformare l'atmosfera dello spazio senza richiedere un grande investimento.

PERSONALIZZARE CON ACCESSORI

Gli accessori possono fare miracoli per rinnovare una cucina. Tappeti colorati, tende nuove, vasi di piante aromatiche e oggetti decorativi come barattoli, portautensili o quadretti possono aggiungere personalità allo spazio senza richiedere un grosso investimento. Anche i tessili, come tovaglie e strofinacci coordinati, contribuiscono a un effetto rinnovato.

RIPENSARE LA DISPOSIZIONE

Un restyling non deve necessariamente includere nuovi acquisti. Ripensare la disposizione degli elementi esistenti può fare una grande differenza. Spostare un tavolo, aggiungere una mensola o riorganizzare gli utensili e gli elettrodomestici può rendere la cucina più funzionale e visivamente piacevole.

INTEGRARE ELETTRODOMESTICI VINTAGE O RIGENERATI

Se gli elettrodomestici non sono più in perfette condizioni, si può considerare l'acquisto di modelli rigenerati o vintage. Questi elementi possono aggiungere carattere alla cucina, oltre a essere una scelta più sostenibile rispetto al nuovo. Con queste idee, è possibile ottenere una cucina nuova e accogliente senza svuotare il portafoglio.

Sfruttare il fai da te



Il fai da te è un ottimo modo per risparmiare. Realizzare mensole, pannelli porta utensili o piccoli complementi d'arredo con materiali riciclati è un'opportunità per personalizzare la cucina senza costi elevati. Ad esempio, vecchie cassette di legno possono essere trasformate in pratiche scaffalature, ideali per riporre spezie, barattoli o stoviglie.
Anche pallet inutilizzati possono diventare una base per creare un'isola centrale o un piano di lavoro aggiuntivo. Inoltre, dipingere a mano un orologio da parete o decorare barattoli di vetro con spago e vernice offre un tocco unico e personale. Gli amanti del bricolage possono anche cimentarsi nella creazione di supporti per utensili magnetici utilizzando semplici listelli e calamite acquistabili in qualsiasi negozio di ferramenta e bricolage. Non solo questi progetti aiutano a risparmiare, ma rappresentano anche un'opportunità per divertirsi e sviluppare nuove competenze manuali.
Infine, il riciclo creativo permette di dare nuova vita a oggetti destinati al macero, contribuendo ad un approccio più sostenibile e responsabile.





L'emergenza

NELLA ZONA DI VIA FABIO SEVERO







Alcune immagini del devastante incendio che ieri sera è divampato in un palazzo abbandonato dell'ex Ospedale militare, nell'omonima via, vicino a via Fabio Severo. Nella foto grande a sinistra un'immagine dall'alto dell'edificio in fiamme. A destra due scatti più ravvicinati che mostrano in modo netto la furia del fuoco che ha divorato l'immobile partendo dai piani alti FOTO ANDREA LASORTE E MASSIMO SILVANO

Le fiamme distruggono un palazzo abbandonato dell'ex Ospedale militare

Rogo devastante a ridosso del campus universitario, che non è stato intaccato
Pompieri e Polizia al lavoro per l'intera notte. La pista dell'atto vandalico

Gianpaolo Sarti

A tarda sera i Vigili del fuoco non erano ancora riusciti a entrare per accertare che dentro non ci fossero vittime. Uno degli edifici dell'ex Ospedale militare, una palazzina abbandonata da decenni a ridosso di via Fabio Severo, continuava a bruciare e le fiamme erano sempre troppo alte. Ci sarebbero voluti altri idranti, altri pompieri e altre ore di lavoro per domare il rogo e iniziare un primo sopralluogo.

Le prime segnalazioni al 112 sono delle 18.10. Già a quell'ora le lingue di fuoco e la colonna di fumo appaiono ben visibili da varie zone della città e del Carso, anche molto distanti da via Fabio Severo. Il comando dei pompieri di via D'Alviano in quei minuti è travolto dalle telefonate di emergenza. L'incendio è devastante.

La sala operativa ha mandato varie squadre dalla sede centrale e dal distaccamento di Opicina. I pompieri si sono arrampicati sull'autoscala sparando l'acqua con gli idranti sopra la tettoia. Sul posto anche la Polizia di Stato. La Polizia locale ha chiuso tutti gli imbocchi di vicolo dell'Ospedale militare, dove è situato il palazzo in cui è divampato il rogo.

Fortunatamente non è andata a fuoco una struttura del campus universitario, tanto che la parte delle residenze degli studenti non è stata nemmeno evacuata, ma una vecchia palazzina in disuso da decenni che si trova dietro al comprensorio. Secondo quanto si apprende, in passato era la palazzina degli "infettivi". Una struttura di proprietà del Demanio, poi messa all'asta dallo Stato, e venduta nel 2014 a un immobiliarista veneto che intendeva ristrutturala con l'intenzione di aprire nuove residenze o anche una casa di cura. Alcuni anni fa all'interno dell'area erano cominciati i lavori di riqualificazione, ormai fermi da tempo. Dentro sono visibili anche i capannoni degli operai, quelli che vengono posizionati in prossimità dei cantieri. Ma tutto è immobile da anni.

Lì, tra quegli spazi degradati e in disuso, come riferiscono i residenti della zona, talvolta si vedono strani viavai. E questo è un aspetto chiave, che forse potrebbe spiegare la matrice dell'incendio: sicuramente c'è la mano di qualcuno. Non c'è dubbio. La struttura infatti non ha allacciamenti elettrici, né di altri impianti. Dunque sono due le possibilità: potrebbe innanzitutto essersi trattato di un incidente, ad esempio provocato da qualcuno che ha acceso un falò per scaldarsi, per mangiare o, chissà, anche per divertimento o per il gusto dell'atto vandalico. Ma, così facendo, le fiamme hanno intaccato il resto degli ambienti. Ma la mano potrebbe anche essere dolosa: ignoti che si sono infilati di nascosto nell'edificio e hanno appiccato appositamente il rogo.

Un residente sostiene di aver visto due individui che entravano nella palazzina abbandonata circa mezz'ora prima dello scoppio dell'incendio. Non solo. Tre giorni fa, come sostengono altre famiglie che abitano nei condomini circostanti, sarebbe stata aperta la vecchia porticina che, dalla salita di vicolo dell'Ospedale militare, dà accesso al vialetto a lato dell'edificio. La Polizia indagherà per risalire all'autore (o agli autori). Ma solo oggi, dopo che i pompieri saranno riusciti ad accedere agli spazi distrutti, si saprà ufficialmente se non ci sono vittime.

«Non appena saranno completamente estinte le fiamme – conferma il comandante dei Vigili del fuoco di Trieste Alberto Maiolo – accederemo all'interno per controllare. Non sembra che siano coinvolte persone. Probabilmente c'è stato qualcuno che ha appiccato l'incendio».

Le palazzine residenziali attorno non hanno corso nessun rischio. «La struttura muraria dell'edificio ha retto – precisa il comandante – e quindi il fuoco è contenuto all'interno. Non sono rimasti coinvolti nemmeno gli arbusti esterni. L'intervento comunque sarà lungo».

Viste le proporzioni dell'incendio, durante le operazioni con l'autoscala a un certo punto è stato necessario impiegare ulteriori "monitori": strumenti motorizzati che assicurano il getto d'acqua continuo degli idranti. Ma ieri sera le fiamme e le temperature rimanevano ancora alte. I pompieri si preparavano a lavorare tutta la notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

I fotogrammi dei soccorsi e delle lingue di fuoco

Sul posto varie squadre dei Vigili del fuoco del Comando di via D'Alviano e del distaccamento di Opicina. Intervenute anche la Polizia di Stato e la Polizia locale. I pompieri hanno utilizzato un'autoscala lunga più di trenta metri. L'intervento di spegnimento è durato molte ore. (Foto Massimo Silvano)



IL RESIDENTE

La testimonianza: «Ho visto il rogo e colonne di fumo»

«Ho visto le fiamme, ho visto il fumo e ho chiamato il 112», racconta un residente della zona che abita in una delle palazzine (in passato di proprietà del Demanio) situate di fronte alla struttura del comprensorio dell'ex Ospedale militare andata a fuoco ieri sera.

«Ho fatto anche alcune foto, erano circa le 18.20», spiega ancora il residente mostrando le immagini contenute nel suo smartphone. «Ma l'incendio era in corso già da una decina di minuti, credo».

La colonna di fumo ha raggiunto diverse decine di metri di altezza nel giro di poco tempo. Anche le fiamme che divoravano rapidamente il tetto erano molto alte e visibili da numerosi punti della città. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMITTENTE DIOCESANA AL CAPOLINEA

Lo stop a Radio Nuova Trieste Ultimi programmi il 21 marzo

L'annuncio dopo la decisione della Diocesi di non rinnovare i finanziamenti
Da sabato 22 la frequenza trasmetterà soltanto il circuito vaticano della Cei

Francesco Bercic

Venerdì 21 marzo sarà l'ultimo giorno in cui andranno in onda i programmi di Radio Nuova Trieste, l'emittente della Diocesi attiva dal 1985. Dalla giornata successiva, sabato 22 marzo, la frequenza trasmetterà direttamente Radio InBlu, la stazione ufficiale della Conferenza episcopale italiana (Cei). La Diocesi resterà comunque proprietaria del ponte radio e, in futuro, potrebbe rivendere il collegamento a eventuali realtà interessate: in quali termini e con quali conseguenze, è però impossibile dirlo al momento.

L'epilogo, annunciato dalla stessa radio venerdì pomeriggio, era ampiamente atteso. All'inizio di febbraio il vescovo Enrico Trevisi ha comunicato alla associazione che gestisce l'emittente l'impossibilità della Diocesi – l'unico organo che finora ne supportava l'attività – di continuare a elargire il finanziamento annuale, quantificato in circa 120 mila euro. Nelle settimane successive via Cavana e, in generale, tutta la comunità di ascoltatori si è attivata alla ricerca di una figura terza, che fosse in grado di assorbire in parte o totalmente i costi della radio locale. Una ricerca che, tuttavia, non deve aver fornito rassicurazioni economiche sufficienti.



La sede dell'emittente all'ex Seminario in via Besenghi FOTO SILVANO

Nessun ente s'è mosso per assorbire le spese Resta incerto il futuro dei due tecnici interni

L'incognita, emersa fin dai primi giorni, riguarda adesso a maggior ragione il destino dei due operatori radiofonici che lavorano, sotto regolare contratto con la Diocesi, nelle stanze dell'ex Seminario di via Besenghi (i restanti lavorano a titolo volontario). Nel comunicato diffuso nei primi giorni di febbraio, il vicario episcopale per l'amministrazione don Umberto Piccoli rimarcava l'impegno della Curia per «la ricollocazione dei due dipendenti dell'associazione Radio Nuova Trieste», chiedendo «l'aiuto di tutti». La posizione della Diocesi rimane la stessa e la speranza è di trovare una soluzione entro il termine del 21 marzo.

L'accelerazione delle ultime settimane testimonia una volta di più che la strada era ormai tracciata. Sempre nel comunicato, la Diocesi aveva giustificato la sua scelta alludendo alla «crisi generale delle emittenti radiofoniche di matrice cattolica», esasperata dalla «diminuzione dei dati d'ascolto» e dallo speculare «aumento dei costi» nella fattispecie. Non sono bastate a scongiurare la chiusura delle trasmissioni locali nemmeno le numerose dichiarazioni arrivate dagli ascoltatori (e non), rammaricati per la perdita di una voce che aveva saputo mantenere negli anni un suo solido bacino di ascoltatori. Era perfino comparsa una petizione online, in cui si sollecitava «un intervento delle istituzioni per garantire la continuità della radio», così da «mantenere viva una voce indipendente, radicata nel territorio e nei valori cristiani». Petizione che ha superato le 200 firme.

A meno di un aiuto salvifico da parte di un ente terzo – che però finora non si è visto –, l'unica prospettiva che arriderebbe all'emittente diocesana è connessa proprio al mantenimento temporaneo del ponte radio. Se infatti in futuro si facesse avanti qualcuno disposto a rilevarlo per trasmettere le proprie trasmissioni, a quel punto la Diocesi potrebbe concordare la creazione di una nuova realtà, in cui confluirebbero anche i programmi della radio. Un'ipotesi che appare lontana. Ma la sola che permetterebbe di dare un seguito alla storia dell'emittente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDIO

Lavoratori U-blox in piazza Unità contro la chiusura



Hanno fatto sentire la propria voce con un presidio in piazza Unità i lavoratori della U-blox. Ieri mattina i dipendenti della multinazionale svizzera hanno manifestato contro i licenziamenti annunciati a metà gennaio. A rischio ci sono 198 posti di lavoro. Al presidio, organizzato dal sindacato Usb, sono stati invitati anche delegati delle altre aziende triestine in crisi, Flex – ora Adriatronics – e Tirso.
(Foto Andrea Lasorte)

ANTIQUARIATO

Oggi riparte il mercatino a cura di Cose di vecchie case

Torna oggi l'appuntamento con la "Corte dei miracoli", il mercato del piccolo antiquariato, modernariato e collezionismo, a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case. Come ogni seconda domenica del mese, Muggia ospita, tra piazza della Repubblica e via Roma, una selezionata vetrina di prodotti dell'artigianato, dell'hobbistica e del fai da te, con espositori da tutta la regione. Dalle 8 del mattino fino al tramonto, sotto i gazebo troveranno spazio vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre "memorabilia", pronte a vivere una seconda vita nelle mani di collezionisti o semplici appassionati. Ricca la sezione riservata all'artigianato artistico: in esposizione oggetti in vetro, ceramica, ferro battuto, legno, pelletteria, ma anche bigiotteria etnica, vetreria Tiffany e saponi artistici. Oltre alle classiche proposte a tema marinaro, come i piatti di ceramica con i caratteristici scorci del Golfo. Attiva dal 1998 in tutta la regione, l'associazione ha oltre 350 iscritti e ha festeggiato nel 2023 i 25 anni di attività. Il prossimo appuntamento, sempre a ingresso libero, è in programma domenica 13 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Gli orologi antichi del Settecento e Ottocento restaurati grazie all'Inner Wheel club di Trieste, presentati ieri pomeriggio durante un evento al Museo Sartorio FOTO MASSIMO SILVANO

L'Inner Wheel triestino ha curato il restauro dei manufatti del '700 e '800
L'intervento ha richiesto la pulitura meticolosa degli elementi in ottone

Tornano a splendere nelle sale del Sartorio quattro orologi antichi

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Quattro antichi orologi a pendolo del Settecento e dell'Ottocento, appartenenti alla collezione Sartorio, sono tornati al loro originario splendore grazie al service dell'Inner Wheel club di Trieste. Il restauro delle piccole e raffinate pendole, è stato eseguito da Laar Srl conservazione & restauro beni culturali di Udine, con la supervisione della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. La riconsegna di questi gioielli al museo è avvenuta ieri pomeriggio in occasione del 43esimo compleanno della Iwc. Presenti il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, l'assessore alle Politiche della cultura e del turismo Giorgio Rossi, Serena Semerini De Vanna, presidente dell'Iwc Trieste, e Michela Messina, conservatore del Museo Sartorio. «L'atto di mecenatismo è qualcosa di straordinario, ne abbiamo visti molti nell'ultimo periodo, non è una cosa da poco», ha detto Rossi. L'intervento di restauro ha interessato i minuziosi e raffinati elementi decorativi realizzati in ottone dorato per galvanizzazione. La pulitura delle alterazioni e del degrado è stato l'intervento più complesso: condotto prima a secco con bisturi, poi con sostanze chimiche compatibili con la doratura e capaci di rimuovere le alterazioni, infine con l'applicazione di un protettivo per stabilizzare le patine e preservare i metalli. Il pezzo più antico è la pendola a portico realizzata in Svizzera dalla Maison Robert et Courvoisier, una tra le più celebri imprese di orologeria tra il XVIII e il XIX secolo. È un orologio da tavolo con la cassa circolare in bronzo, posizionata tra due pilastri in marmo a forma di lira decorati con fregi in bronzo e placchette di porcellana Wedgwood con le 12 cifre alla Breguet e i quarti d'ora esterni. C'è poi l'orologio da tavolo in stile impero, realizzato a Trieste nel 1833, raffigurante la Lettura, una fanciulla seduta che legge alla luce di una lampada a olio. Nel quadrante, l'iscrizione "Jacob Perco in Trieste". L'orologio à la cathedrale è un opera parigina in bronzo dorato: una cattedrale gotica francese con la facciata con portale e due pilastri ornati da statue, sormontata da una cella campanaria con piccola campana, e il rosone gotico che ospita il quadrante. Parigina anche la pendola a portico in stile Luigi XVI, la cassa circolare in bronzo dorato è posta tra due pilastri in marmo decorati con fregi in bronzo poggianti su zampe leonine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTO DA 150 MILA EURO

All’Ippodromo nuove telecamere e immagini in Hd

Le corse dei cavalli saranno trasmesse in alta definizione Ancora attesa invece la fine dei lavori sulla pista di atletica

Ugo Salvini

Una regia nuova di zecca, dotata delle più moderne tecnologie e collegata a telecamere di ultima generazione, per trasmettere in alta definizione le corse dei cavalli su tutti i canali televisivi collegati, a beneficio del grande pubblico. La ripresa dell’attività delle corse all’ippodromo di Montebello, che mercoledì ha riaperto i battenti dopo la lunga sosta invernale, è coincisa con l’inaugurazione di una serie di apparecchiature che proiettano l’impianto di piazzale De Gasperi nella fascia più alta a livello nazionale per qualità della trasmissione delle immagini.



La nuova regia installata nell’impianto di Montebello

«Con un investimento che si aggira attorno ai 150 mila euro, ci siamo dotati di una tecnologia di assoluto valore», spiega Stefano Bovio, presidente della Nord Est ippodromi, la spa che ha in gestione la struttura in forza di una concessione sottoscritta dal Comune, proprietario dell’area, valida fino al 2031. «Questa novità ci permette di trasmettere le corse in alta definizione. Tutti gli appassionati che le seguono da casa e i canali di settore potranno godere di uno spettacolo migliore». La nuova regia vivrà il “battesimo” ufficiale domenica 23 marzo, quando a Montebello si correrà una delle classiche della pista triestina, il Memorial “Giorgio Jegher”, che richiama l’attenzione degli appassionati a livello nazionale.

Per quanto riguarda i dettagli tecnici, le telecamere sono collegate fra loro e con la regia con un sistema in fibra ottica, che offre un segnale particolarmente nitido. Verso l’esterno è assicurata l’alta definizione. In prospettiva, le nuove telecamere potranno garantire la trasmissione video anche con il sistema 4K. «Abbiamo lavorato in stretta collaborazione con il ministero competente – riprende Bovio – che ci chiedeva di arrivare a elevati standard di trasmissione. Se si verificasse l’ipotesi di una richiesta di trasmissione delle corse all’estero, questa dotazione tecnologica ci permetterebbe di farlo. Speriamo soltanto – conclude il presidente della Nord Est – che non continui l’ormai costante sottrazione di giornate di corse ai nostri ippodromi».

Durante la sosta delle corse è stata intanto realizzata, al centro del prato dell’ippodromo, la pista per i lanci del peso e del martello, destinata agli atleti della Federazione di atletica leggera. Pista finora non ancora utilizzata, anche perché la struttura non potrà essere agibile finché non si alzeranno i pali di sostegno della rete di sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INIZIATIVA LUNGO LE VIE DEL CENTRO PER L’8 MARZO

Un migliaio in corteo con Non Una di Meno per i diritti delle donne



Il corteo organizzato da Non una di Meno in occasione dell’8 marzo mentre sfila lungo le Rive FOTO SILVANO

Ombrelli rossi, slogan, musica e cartelli colorati. Oltre un migliaio di persone ieri ha preso parte al corteo che il collettivo “Non una di meno” organizza dal 2017 in occasione dell’8 marzo. A dare forza all’iniziativa – che ha aderito allo sciopero transfemminista a difesa dei diritti delle donne – c’erano anche il collettivo Baba Jaga di Pordenone, quello di Primavera transfemminista di Trieste e Non una di Meno di Udine.

Il corteo nel pomeriggio ha preso il via da piazza Hortis, ha attraversato le Rive e il Borgo Teresiano, per poi raggiungere Largo Santos.

Lo slogan urlato: «Lotto, boicotto, sciopero». «Noi lottiamo ogni giorno contro la violenza di genere – così Sara in rappresentanza di “Non una di meno” – e per un’educazione non sessista, non patriarcale, a partire dalle scuole e dalle persone più piccole. Boicottiamo tutti gli strumenti di guerra e di oppressione, a partire dalla nostra quotidianità».

Le richieste che avanzavano dal corteo facevano riferimento «a strutture e servizi pubblici, finanziamenti per i centri antiviolenza, un reddito di autodeterminazione per l’uscita da situazioni di violenza e la fine delle discriminazioni sul lavoro».

E poi servizi di supporto concreti alla genitorialità, «ovvero – hanno spiegato le manifestanti – asili gratuiti pubblici e non mezzi privati come sta succedendo nella nostra città con l’asilo di Roiano». Emerge anche l’esigenza di congedi parentali per uomini e donne.

La rappresentante di “Non una di Meno” valuta come «negli ultimi anni ci sono stati dei cambiamenti positivi, con una maggior consapevolezza, soprattutto da parte delle giovani generazioni».

Notizia di ieri l’approvazione di un disegno di legge che prevede l’introduzione del delitto di femminicidio nell’ordinamento italiano, che diventerebbe quindi una fattispecie autonoma rispetto all’omicidio. «Siamo convinti – osserva ancora Sara – che non sia questa la risposta, perché è inutile intervenire in forma unicamente repressiva nel momento in cui le violenze sono avvenute, bisogna partire prima. Che senso ha – si chiede – bloccare qualsiasi tipo di programma di educazione sessuale nelle scuole?».

La convinzione è che sia «inutile – rileva l’attivista – inondare una giornata di complimenti rivolti alle donne, che sono belle, brave e intelligenti, se poi la realtà non cambia. Noi siamo persone, – conclude – belle, brutte, grasse, magre, intelligenti e stupide, e le donne vanno rispettate non perché sono qualcosa di speciale, ma semplicemente perché sono persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato
COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÈ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST
NSD s.r.l Serramenti
OKNOPLAST
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA
E FINANZIARE L’ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO
TRIESTE Flavia, 5
Tel. 040 2456150
www.nsdsrl.it

Qualcuno ha già osato il primo bagno e accanto si passeggia in sciarpa e cappotto. Ma da domani ritorna la pioggia

Assaggio d'estate tra Barcola e Pedocin Triestini a caccia del sole lungo la costa

Micol Brusaferro

Primo assaggio d'estate nel weekend con temperature miti, cielo sereno e tanti triestini che ieri si sono già dedicati alla tintarella. Qualche temerario ha osato anche il primo tuffo dell'anno, con una breve nuotata. Gettonato già da qualche giorno il Pedocin, con l'orario ampliato dall'inizio di marzo e l'ingresso ancora gratuito, ma le persone si sono anche stese al sole lungo la riviera barcolana.

Ancora oggi il quadro meteo sarà stabile, da domani invece sono attese piogge, che poi porteranno a un lieve abbassamento delle temperature. Ieri c'è chi ha sfoggiato il primo costume da mare del 2025, tra asciugamani e lettini, dalla pineta di Barcola fino a Miramare, passando per i Topolini. Alcuni invece si sono scoperti solo parzialmente, mentre i più freddolosi hanno passeggiato ancora con i piumini e cappotti.

Un periodo che come consuetudine mostra sempre simili contrasti, tra chi indossa ancora abiti pesanti e chi invece sente l'estate sempre più vicina. Tra i calorosi c'è chi si è concesso già qualche tuffo, nonostante l'acqua sia ancora fredda. Un bagno breve sotto costa, ma, a detta di chi si è immerso, comunque piacevole.

Prima abbronzatura anche per gli affezionati del Pedocin. Dal primo giorno di marzo al 30 aprile non si paga ancora l'ingresso e l'orario si è ampliato, dalle 9 alle 17. A partire dal mese di maggio gli orari saranno invariati ma l'accesso diventerà a pagamento. Dal 16 maggio poi sarà ulteriormente incrementata la fascia di attività dello stabilimento, dalle 8 alle 18.30. Dal primo di giugno le porte si apriranno alle 7.30 per essere sbarrate alle 19.30. Poi l'orario tornerà ad essere ridotto dal 16 settembre. Ieri c'è chi si è rilassato con al sole, chi si è sistemato con sedie o sdraio per leggere libri e giornali e chi ancora ha messo in piedi in acqua per testare la temperatura del mare. Come sempre più numerose le presenze nella parte femminile, anche se non registrano ancora i numeri elevati tipici dell'estate.







Il lungomare di Barcola con i primi bagnanti ieri. In alto a sinistra c'è chi ha già fatto il primo bagno FOTO LASORTE

Tra gli altri stabilimenti balneari invece tutti sono al lavoro in vista della riapertura tra maggio e giugno, impegnati a sistemare arredi e attrezzature e a ricercare ancora il personale che manca. Si cercano baristi, addetti alla spiaggia e altre figure da inserire nei vari organici, con diversi annunci pubblicati sui social network.

Affollato ieri anche il centro cittadino. Alcune persone, per lo più turisti, hanno approfittato del sole per spogliarsi, anche se non troppo, lungo le Rive e il molo Audace, tra maniche corte, gambe scoperte e qualche top, per conquistare un primo colorito, magari sorseggiando un drink o mangiando un gelato fronte mare. Pienone anche in molti locali con spazi all'aperto, tra bar e gelaterie. Il clima primaverile però ha le ore contate, secondo le previsioni che annunciano un deciso cambio di rotta.

Oggi ancora bel tempo, ma già questa notte sono attese la prime piogge, che domani mattina diventeranno intense, anche con la presenza di vento sostenuto da sud, come avvisa l'Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale. Martedì ci saranno nuovamente precipitazioni, anche se di scarsa entità, che riprenderanno con più vigore mercoledì, quando la colonnina di mercurio si abbasserà di qualche grado. Anche nei giorni successivi il meteo resterà instabile, fino al prossimo weekend. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE APPUNTAMENTI A MARZO E APRILE

Dal Viale a Horti Tergestini La città si colora di fiori

Dal viale XX settembre al Parco di San Giovanni arrivano le tradizionali fiere legate a fiori, piante e arredo da esterno, appuntamenti particolarmente attesi da chi ama il verde e che ogni anno attirano a Trieste tanti appassionati anche da fuori città.

Si comincia con "Trieste in Fiore e Delizie di Primavera" in viale XX Settembre, prevista dal 15 al 23 marzo 2025, mentre a Pasqua, dal 19 al 21 aprile, l'ex Opp ospiterà Horti Tergestini, tradizionale evento che agli stand di vendita affianca anche conferenze e approfondimenti. Lungo il viale l'allestimento dei gazebo e delle varie strutture comincerà lunedì 10 marzo. Una serie di postazioni offrirà come nelle passate edizioni un tripudio di rose, sempreverdi, piante grasse, fioriture colorate e tante altre idee per curare aiuole, terrazzi e giardini. A completare le proposte ci saranno vasi, decorazioni da posizionare all'aperto e novità per orti e frutteti.

Sul fronte delle modifiche alle soste, necessarie per lo svolgimento della manifestazione, divieti di parcheggio saranno fissati dalla mezzanotte di lunedì in diversi tratti attorno all'evento, fino alla mezzanotte del 27 marzo. Saranno anche rimossi i dehors degli esercizi pubblici presenti in viale XX Settembre, da largo don Bonifacio all'intersezione con la via Piccolomini, dalla mezzanotte del 10 marzo a quella del 27 marzo, giornata riservata al disallestimento delle strutture.

Dal 19 al 21 aprile si svolgerà invece la 19esima edizione di Horti Tergestini, come sempre nella parte alta del Parco di San Giovanni. Protagonisti indiscussi saranno i fiori e le piante proposti da un'ottantina di espositori selezionati con cura da Lili Soldatich. Tra le novità provenienti dall'estero, una collezione di iris direttamente dall'Ungheria e piante per climi secchi in arrivo dalla vicina Austria.



Un'edizione passata di Trieste in fiore lungo il Viale FOTO SILVANO

Anche quest'anno il meglio del florovivaismo, italiano e non solo, sarà affiancato da un programma culturale, che prevede conversazioni attorno ai libri e laboratori "green" per bambini e adulti. Il calendario completo delle varie iniziative sarà annunciato nelle prossime settimane. Il percorso di espositori, anche in questo caso come per il viale, presenta non solo piante, ma anche arredi da esterni, prodotti per la cura del verde e altre curiosità legate al settore.

Nella scorsa edizione, tra i pezzi che hanno destato particolare curiosità tra le persone, ci sono stati oggetti vintage per decorare il giardino e una vastissima proposta di piante aromatiche. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LA MANIFESTAZIONE

Diventare espositori per Barbacan Produce Oggi scade la domanda



Una passata edizione di Barbacan Produce FOTO LASORTE

Ultimo giorno oggi per chi vuole candidarsi a partecipare, come espositore, alla prima data dell'anno di Barbacan Produce, il mercatino di designer, artisti e artigiani che nel 2025 ha fissato il primo evento domenica 13 aprile, dalle 10.30 alle 18.30, nella consueta cornice di piazzetta Barbacan, piazza Arco di Riccardo, le piazzette tra via Crosada e via delle Mura e nelle vie vicine.

Per farlo è sufficiente collegarsi al sito internet alla url www.barbacanproduce.com e seguire le indicazioni fornite dal regolamento, compilando quindi la domanda di adesione che si trova sempre sulla stessa pagina internet della manifestazione.

Entro due giorni dalla chiusura del bando, verranno annunciati i nomi dei partecipanti su Facebook, che poi saranno avvisati entro tre giorni anche via mail.

Negli ultimi anni gli espositori arrivano da tutto il Friuli Venezia Giulia e anche da fuori regione, per presentare e vendere i propri prodotti.

Come sempre la manifestazione si svolgerà quattro volte in tutto nell'arco dell'anno, la data successiva sarà il 15 giugno, con un'edizione serale, seguirà il 26 ottobre e quindi il 14 dicembre. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO TRA COMUNE, ASUGI E ISTITUTO SCOLASTICO

A Duino automedica fissa per tutto il periodo estivo

Arriva un nuovo presidio mobile per coprire le emergenze dalla Costiera al Carso
Sosterà nel parcheggio del Collegio del Mondo unito. Sarà attivo da mattina a sera

Ugo Salvini /DUINO AURISINA

Un'automedica presente ogni giorno, dal mattino alla sera, per poter far fronte a qualsiasi urgenza di carattere sanitario. Si rafforza, con la presenza di un nuovo presidio mobile, l'assistenza medica nel territorio di Duino Aurisina, che ne aveva da tempo bisogno, grazie all'accordo stipulato fra l'amministrazione comunale, l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) e il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino.

A breve, nella migliore delle ipotesi già in concomitanza con il lungo ponte pasquale - che quest'anno si prolungherà fino al primo maggio, con il prevedibile arrivo di numerosi turisti - e in ogni caso prima dell'estate, il servizio sarà attivato.

A dare l'annuncio è il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec: «Alcune settimane fa - spiega - assieme al coordinatore del Servizio emergenze dell'Asugi, Alberto Peratoner, e ai rappresentanti del Collegio di Duino, abbiamo effettuato una serie di sopralluoghi, individuando proprio nell'area di Duino, che è baricentrica per quanto concerne il territorio che si sviluppa da Monfalcone a Trieste, comprendendo l'altipiano carsico, un luogo adatto a ospitare l'automedica, che costituisce un presidio di qualità superiore a quello che può essere garantito da un'ambulanza». La differenza sostanziale consiste nel fatto che, mentre gli equipaggi delle ambulanze sono formati soltanto da soccorritori, quelli dell'automedica prevedono la presenza di un medico accanto all'infermiere, rendendo così possibile la somministrazione di farmaci, l'attuazione di manovre invasive come la gestione delle vie aeree, tramite tubo endotracheale, maschera laringea, tracheotomia, o la decompressione di emergenza.



L'insegna del Collegio del Mondo unito nel centro di Duino

L'automedica sosterà in un posto auto messo a disposizione dal Collegio di Duino. In questa maniera il territorio di Duino Aurisina sarà attrezzato per affrontare la stagione estiva, tradizionalmente più impegnativa sotto il profilo dell'assistenza sanitaria, per la presenza di decine di migliaia di turisti.

La richiesta di un'automedica nel territorio di Duino Aurisina risale alla precedente amministrazione, quella guidata da Daniela Pallotta che, proprio in questi giorni, in vista del Consiglio comunale in programma giovedì, ha presentato, in qualità di prima firmataria, un'interpellanza sottoscritta anche da altri componenti dell'opposizione, i consiglieri Lorenzo Pipan, Walter Pertot e Stefano Battista, per chiedere la presenza di un'ambulanza. «Il nostro - precisa - è un territorio di 45 chilometri quadrati con 8 mila residenti e che d'estate si arricchisce della presenza di migliaia di turisti. È indispensabile - aggiunge - che si provveda, con la presenza di un presidio mobile, a potenziare il servizio». «Ho già illustrato alla consigliera Pallotta, nel corso di una recente seduta di Commissione - conclude Gabrovec - l'iniziativa che ho intrapreso. Se sarà necessario, approfondiremo il tema in consiglio».

Attualmente l'assistenza sanitaria per i casi urgenti è garantita dal Numero unico, il Nue, ma la velocità d'intervento, che in alcune situazioni può rivelarsi determinante per la vita delle persone, potrà essere senz'altro migliorata in virtù della presenza di un ulteriore punto di assistenza. Peraltro un'automedica può muoversi con notevole rapidità, in particolare in un territorio, come quello del Carso, caratterizzato dalla presenza di tante piccole frazioni, dove le esigenze possono essere le più diverse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PD DI MUGGIA

«Polidori incapace di gestire il Carnevale»

MUGGIA

«Il biglietto d'ingresso al centro è lo strumento che s'inventa chi non sa gestire la città in situazioni complesse. Forse Polidori pensa di essere il sindaco di Venezia, vedremo se i turisti pagheranno per entrare in città». Il circolo del Pd di Muggia prende posizione sull'ipotesi di introdurre un biglietto d'ingresso al centro di Muggia formulata dal sindaco Paolo Polidori, «in funzione deterrente contro i minori stranieri non accompagnati. Purtroppo - aggiungono i dem - il sindaco non sa o non vuole fare le cose che servono e scarica la responsabilità sui migranti. Comodo incolpare gli altri dei suoi fallimenti. E mettiamo in chiaro che nel Carnevale ci sono stati diversi problemi e non solo di ordine pubblico ma anche di organizzazione, alcuni noti e altri messi sotto il tappeto. Non sono bastati i controlli asfissianti, gli steward che presto saranno più numerosi dei partecipanti alla sfilata, i numerosissimi varchi presidiati senza apparente logica». —

comune di trieste
assofioritalia
FLASH
www.flashstand.it
Radio PuntoZero
Cafe
Viale in Fiore
Trieste in Fiore
dal 16 al 24 Marzo
dalle ore 9 alle 20
Viale XX Settembre

IL 13 MARZO ANCHE A TRIESTE

La Giornata mondiale del rene, già da martedì conferenze e screening nel segno della prevenzione

Il secondo giovedì di marzo - quest'anno il 13 - si celebra in tutto il mondo il World Kidney Day, la Giornata mondiale del rene che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crescente incidenza delle patologie renali e sulla necessità di incrementare le strategie di prevenzione e la diagnosi precoce.
Il programma di quest'anno vuole focalizzare l'attenzione sulla salute dei reni come obiettivo irrinunciabile, con particolare attenzione alle persone più fragili, offrendo a tutti i cittadini l'opportunità di intraprendere un percorso gratuito di prevenzione, fondamentale per la salute.
«La prevenzione è fondamentale - dice il dottor Vittorio Di Maso, direttore della Sc nefrologia e dialisi area giuliana di Asugi, in foto - e per questo dobbiamo privilegiare l'individuazione precoce dei pazienti a rischio (diabetici, cardiopatici, ipertesi) o affetti da anomalie di funzione per le quali bastano semplici esami di screening per individuare la malattia renale (creatinina e esame urine)».
«Nel nostro territorio - prosegue Di Maso - ci sono circa 34 mila persone affette da malattia renale cronica. Nella provincia di Trieste circa 300 persone presentano una patologia grave e richiedono trapianto e dialisi.
Il nostro reparto segue circa 400 ricoveri all'anno, 40 mila prestazioni ambulatoriali e circa tremila trattamenti dialitici per pazienti acuti. Il nostro gruppo di lavoro si avvale di diverse figure professionali e attraverso la loro integrazione e il loro lavoro stiamo sviluppando percorsi alternativi di cura che pongono la persona al centro».



Vittorio Di Maso, direttore della Struttura complessa di Nefrologia e dialisi area giuliana dell'Asugi

Quest'anno la Nefrologia di Trieste ha organizzato alcune iniziative: martedì 11 marzo alle 18 al caffè San Marco si terrà una conferenza divulgativa aperta a tutta la popolazione che vedrà intervenire il dottor Di Maso e alcuni pazienti tra i quali il presidente dell'associazione Aned.
Giovedì 13 saranno organizzati due punti di informazione/screening (misurazione della pressione, raccolta informazioni, test urine), uno all'Ospedale Maggiore dalle 8.30 alle 12.30 e uno in piazza della Borsa dalle 15.30 alle 18.30.
In collaborazione con farmacie e medici di famiglia sarà distribuito materiale informativo sulla salute dei reni: l'iniziativa è promossa dalla Fondazione italiana rene e della Società italiana di nefrologia con la collaborazione dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati e dializzati) e sostenuta da Asugi.
Il Comune di Trieste supporterà l'iniziativa anche accendendo la fontana di Nettuno con il colore blu.
«Oggi è possibile rallentare l'evoluzione della malattia anche quando diventa cronica - dice ancora Vittorio Di Maso, direttore della Sc nefrologia e dialisi area giuliana di Asugi - da qualche anno abbiamo a disposizione nuovi farmaci che hanno dimostrato capacità nefroprotettiva e sono usati in contesti intensamente condivisi con i colleghi cardiologi e diabetologi. I percorsi di integrazione di queste figure rappresentano una sfida importante per la nostra sanità».
«Come prevenire? Uno stile di vita sano - conclude Di Maso - con un'alimentazione equilibrata e contenuto di sale controllato, una costante attività motoria aerobica, mantenere un adeguato apporto di acqua, controllare pressione e zucchero nel sangue».

LE LETTERE

Interviste in tv
I giovani ucraini e i miei dubbi

Tra i commenti contraddittori susseguitisi dopo lo scontro Trump-Zelensky alla Casa Bianca, sono paradigmatiche le interviste in tv di alcuni ucraini. Un giovane vede lo scontro come un'assoluta "sconfitta della diplomazia Usa", mentre Zelensky sarebbe uscito "vincitore". Un'altra giovane dice che con "certi stati", a prescindere dalle opinioni che si possono avere, bisogna cercare di rimanere in buoni rapporti. Il primo caso, a mio avviso, esprime bene come la propaganda degli ultimi 10 anni abbia indebolito o meglio deformato le facoltà mentali delle persone. Il secondo pure, poiché pur essendo del tutto condivisibile l'idea della giovane intervistata, risulta sorprendente come non sia venuta in mente prima della guerra, dato che la Russia, sempre a mio avviso, rientrerebbe sicuramente nella categoria di quei "certi stati", a cui fa riferimento la giovane ucraina, con i quali sarebbe "meglio avere buoni rapporti".

Adam Seli

Parole
Quel flessibile, ai più, non è comprensibile

In riferimento all'articolo del 2 marzo "Raid nella notte", mi ha incuriosito il termine "flessibile". Che, in un primo momento, mi risultava incomprensibile.
Poi ho cercato di interpretare nel contesto a cosa poteva riferirsi il giornale e ho pensato che in origine era la parola flex che gli artigiani usano chiamare l'articolo tecnico elettrico "mola circolare" che può essere frontale o orbitate a cui si avvitani dischi per tagliare, smerigliare metalli o altro, dove "flex" è una nota marca di utensili elettrici che ha dato il nome generico a quello strumento.
Magari si è pensato a qualche anglicismo o contaminazione linguistica convertendo il termine per assonanza più vicino alla lingua italiana con "flessibile". Ai più non è comprensibile, a mio avviso.

Giampaolo Lonzar

Ringraziamento
Un altro mancamento e un altro aiuto

Sto sviluppando un rapporto "confidenziale" con autisti Tt. Anche stavolta uno gentilissimo mi ha aiutato a raggiungere la portineria di Pineta del Carso. Grazie. Un altro mancamento, anche se âgée, come le eroine dell'800. Ringrazio la simpatica signora in visita, il personale medico tutto. Il mondo è ricco di Angeli (umani)!

Gaia Passalacqua

Trump - Zelensky
Contenuti inconciliabili

Invito a guardare il video integrale dell'incontro Trump-Zelensky di cui ci sono stati mostrati pochi minuti, dai quali discendono i giudizi espressi da una stampa quasi completamente dimentica degli altri 45. Di fronte a un Donald Trump inizialmente cordiale e poi sempre più ruvido e intrattabile, fino al momento in cui entra in gioco James D. Vance che alza il livello del confronto ormai degenerato in uno scontro, uno Zelensky testardo e malaccorto che non vuol sentire parlare di abboccamenti diplomatici con Putin definito "criminale e terrorista" (non sapeva Zelensky che Trump ha una certa simpatia per il despota russo?), e quindi la richiesta pressante di più armi per la vittoria, e di un difensivo ombrello aereo garantito dagli Stati Uniti, ai quali prospetta che, pur difesi dall'Oceano, potrebbero vedersela anch'essi con Putin.
Da qui lo sbotto dell'umorale presidente americano che lo accusa di volere la III guerra mondiale e subito dopo la fine del colloquio. Non una questione dunque di scarsa conoscenza della lingua inglese da parte dell'ucraino, ma contenuti totalmente inconciliabili.

Fulvio Senardi

Trump e noi
Europa svegliati cosa farai da grande?

Il presidente americano Clinton stabilì con legge che gli operatori digitali non erano responsabili dei contenuti immessi nelle loro piattaforme: ciò in pratica fece di Internet la terra di nessuno. Ritengo che lo schema si stia ripetendo con l'intelligenza artificiale: recentemente a Parigi, durante il summit sull'intelligenza artificiale, il vice presidente degli Stati Uniti Vance ha in pratica intimato all'Unione Europea di non creare ostacoli normativi alla crescita della nuova tecnologia.
Risultato: dal programma di lavoro 2025 dell'Unione Europea è improvvisamente scomparsa la direttiva europea sul risarcimento dei danni provocati da un uso improprio o criminale dell'intelligenza artificiale, che sarebbe stata a mio avviso un passo importante verso una regolamentazione più etica e sicura della nuova tecnologia informatica.
Detto ciò, non penso che l'Europa si deva rappresentare come una nemica degli Stati Uniti, ma deve al più presto decidere cosa vuole fare da grande, questo sì. Anche in termine di regolamentazione giuridica dell'innovazione tecnologica oltre che in termini di unità, difesa comune e sostegno dei nostri valori. Se l'Europa non si sveglia subito non potremo poi lamentarci degli schiaffi di Trump.

Fulvio Chenda

Siamo messi male
Un bellicismo megalomane

Zelensky cacciato dalla Casa Bianca. Gli Stati Uniti intenzionati a tagliare gli aiuti diretti e indiretti (intelligence e addestratori militari) all'Ukraina. Zelensky dichiara che gli Usa sono essenziali per finire questa guerra.
In Europa vertice a Parigi con pochi stati e Von de Leyen e a Londra anche con Turchia, Canada, Nato e stati del nord per concludere: sostegno all'Ucraina a oltranza con più armi e soldi altre (?) sanzioni e armare l'Europa. Zelensky sempre presente.
Intanto Trump parla con Putin e tra non molto si vedranno per avviare trattative.
Ma per l'Europa con Putin chi ci parla? Nessuno.
Per ora nessuno sembra in grado di rappresentare l'Ue al tavolo della "Pace". La VdL ormai è una macchietta.
Macron e Starmer si agitano senza costrutto. Siamo messi malissimo.
Se la guerra ci arriverà in casa sarà solo colpa nostra per la nostra palese incapacità accompagnata da un bellicismo megalomane.
Come noto i megalomami incapaci sono individui pericolosissimi.

Antonio Giaretta

Energia
Se non mi rispondono non pagherò

Ricevo ai primi di febbraio

L'ASSOCIAZIONE DEI MARINAI

Visita dell'ammiraglio all'Anmi



Il presidente nazionale Anmi (Associazione nazionale Marinai d'Italia), ammiraglio Rosati, ha visitato la sede del sodalizio Trieste. In occasione dell'arrivo di Nave Trieste e Vespucci, un gruppo di soci ha anche organizzato una visita a bordo

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Lissi Gioietta da Baerbel Schindler 40,00 pro ASS. LA STRADA DELL'AMORE ODV.

In memoria di Desi Canavero da Enza e Giorgio 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Peroci Bruna da Strukel Graziella 50,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

In memoria di Loffredo Mariella dalle ex colleghe dei telefoni di stato 110,00, dalle ex colleghe dei telefoni di stato 110,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 8/3/2025

BARI	60	39	23	28	17
CAGLIARI	2	69	40	50	65
FIRENZE	29	64	30	71	31
GENOVA	72	2	77	73	15
MILANO	61	29	21	8	36
NAPOLI	60	36	53	5	66
PALERMO	74	58	68	15	20
ROMA	87	10	8	52	84
TORINO	46	8	62	59	77
VENEZIA	24	78	65	70	21
NAZIONALE	28	82	76	30	14

10eLotto — COMBINAZIONE VINCENTE

2	8	10	23	24
29	30	36	39	40
46	58	60	61	64
69	72	74	78	87

Numero Oro 60 — Doppio Oro 60-39

SuperEnalotto

11-16-35-59-65-87

Jolly 9 — Superstar 52

JACKPOT 84.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	20.377,37 €
Ai 691	4	299,39 €
Ai 21.761	3	28,68 €
Ai 347.901	2	5,57 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	29.939,00 €
Ai 96	3	2.868,00 €
Ai 1.742	2	100,00 €
Ai 12.086	1	10,00 €
Ai 28.429	0	5,00 €

AL SEMINARIO VESCOVILE

Riflessioni per il decennale del «Laudato si'»



Il vescovo Trevisi ha introdotto la conferenza "Spunti per una spiritualità ecologica", ieri nel Seminario vescovile con l'organizzazione del Circolo "Laudato sì" di Trieste, nel contesto delle celebrazioni per il decennale della promulgazione dell'enciclica "Laudato si" di San Francesco. A offrire la sua riflessione sul tema è stato padre Giuseppe Maffeis, del Segretariato per la Missione ed evangelizzazione della provincia Sant'Antonio dei Frati Minori, Ambito della Giustizia, Pace e integrità del Creato (foto Silvano).

una raccomandata da Acegasapsamga per una fattura insoluta, fattura però mai ricevuta per posta ordinaria.
Vabbè, è una cosa che succede spesso. Generalmente, le fatture delle mie utenze sono addebitate in conto corrente bancario e non mi sgomenta il non riceverle, qualcuno le paga lo stesso. Questa fattura, però, non risulta pagata e proviene da Acegasapsamga. Causale: Energia elettrica.
Chiamo il centralino di Acegasapsamga e la cortese centralinista non riesce a trovare nella sua base dati la fattura. Ipotizza che sia una fattura relativa al fotovoltaico. Mi consiglia di scrivere una mail all'indirizzo info.pd@acegasapsamga.it, cosa che faccio in data 10 febbraio 2025. Mi spiega anche, la gentile centralinista, che le bollette del fotovoltaico non possono essere inviate via e-mail come le altre. E che non è nemmeno possibile – a differenza di quanto riportato in fattura – chiederne l'addebito sul conto bancario.
Ad oggi (scrivo il 4 marzo 2025), non ho ricevuto risposta alcuna da AcegasApsAmga. Ordinaria mala gestione del cliente. Non pagherò la fattura sinché Acegasapsamga non si degnerà di rispondere.

Dr. Fulvio Rizzotti-Vlach

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

LA DIFESA COMUNE EUROPEA



La difesa comune europea è una cosa bella, ma non sarà immediata. Prendiamo il problema della Marina Svizzera. Pochi sanno che la Svizzera ha una flotta ormeggiata tra i canneti della laguna di Marano dal 1988 per un accordo segreto di difesa con il governo De Mita. Caduto il muro di Berlino le navi sono diventate ristoranti di pesce, ma è tutto ancora là. Manca solo il sottomarino Guglielmo Tell, fregato dalla mala del Brenta. Giustamente ora la Svizzera non vuole spendere altri soldi se ha già una flotta da cui basta togliere i tavoli. E poi ci sono problemi burocratici. Lo Stato Maggiore risiede a Strasburgo o a Bruxelles? In che lingua impartire gli ordini, in esperanto? Quanto va dato di diaria a un sergente di qua che va con la macchina personale a fare un corso di aggiornamento agli Alpini del Portogallo? –

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Francesca Romana (religiosa)
Il giorno è il 68°, ne restano 297
Il sole sorge alle 06.28 tramonta alle 18.03
La luna sorge alle 12.42 cala alle 05.04
Il proverbio La vita è breve e l'arte è lunga.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Giulia 1, 040 635368; Corso Italia 14, 040 631661; Via D'Alviano 23, 040 3409851; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Fernetti, 14/1 - Monrupino, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 212733

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
6 marzo	13	76
7 marzo	14	97
8 marzo	18	86
9 marzo	22	102
10 marzo	16	98
11 marzo	17	79
12 marzo	12	70

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Il mistero del male



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

È assai complesso parlare del male. Sia dal punto di vista psicologico, che del male nella vita, nelle relazioni, discuterne in teologia, raffigurarlo nell'arte, studiarlo nelle e dalle scienze umane. Chi ne è colpito, lo vive spesso in maniera drammatica, incapace anche di relazionarsi con onestà, di vivere l'amicizia. Sicuramente il male è ciò che non è bene, raffigurato con il buio invece che con la luce, in musica con toni bassi e tenebrosi, ma in qualsiasi modo possiamo metterla, è realmente difficile parlare del male, delle sue manifestazioni, delle sue logiche. Ed è difficile definirlo, per non dire che in molti casi preferiamo non parlarne, perché tocca quella parte di noi che vogliamo nascondere. Implica uno studio sulla morale o sull'etica? Sul diritto o sulla filosofia? Fa parte dell'uomo il male, come fa parte del sovrannaturale? Lo studiano i criminologi, i moralisti, ma è oggetto, soprattutto, delle riflessioni di ogni persona.

Nel Medioevo se ne parlava continuamente: tutto ciò che non era conosciuto rimandava al male; tutto ciò che faceva paura rimandava al male. San Tommaso D'Aquino l'ha studiato con grande attenzione. Diceva che il male non è altro che "la privazione di una caratteristica naturale che viene a mancare, è la carenza di una perfezione che sussiste per natura, ma che in alcuni casi non si presenta, provocando in colui che ne è privo il male". La causa del male, per San Tommaso, "anche di quello fisico, anche quello che proviene da Dio" sussiste all'interno di un ordine, anche se violato, della giustizia attraverso il peccato; essa risiede solo nell'uomo, di cui però non potrà distruggere completamente la volontà.

Sulle questioni disputate riguardo il male ne ha parlato a Parigi, con il metodo dialogico di ricerca, all'interno di una più approfondita analisi sull'esistenza di Dio. Come può esserci il male se esiste Dio? Già Sant'Agostino aveva dato una risposta: "Dio non è autore del male, ma ci vuole liberi di scegliere tra il bene e il male". Così Tommaso ritiene il male una privazione del bene. Comunque sia, il bene nell'uomo proviene da Dio e va sempre scelto. Dobbiamo aprire l'orizzonte con San Bonaventura, Irmerio, Alberto Magno, perché il bene e il male sono una scelta di ogni giorno e, anche se definiamo da dove provengono pur con un'accademica certezza, saremo sempre noi, posti nella scelta tra il bene e il male. E ogni volta che non facciamo il bene o lo omettiamo, compiamo il male. Non possiamo farci prendere dal relativismo per cui vi è sempre un bene e un male, dipende dai punti di vista: anche questa sarebbe una risposta priva di completezza. Non possiamo ridurre tutto il problema a Dio. Tutto dipende dall'io che si confonde con Dio, perché l'altro è inizialmente percepito come parte altra di sé. Il riconoscimento dell'altro passa necessariamente attraverso il riconoscimento di sé, così è per il bene e per il male e così possiamo parlare di alterità. L'altro, anche se Dio, non è un'entità separata da noi, l'altro è anche dentro di noi. Vivere insieme implica quindi un processo che fa conoscere noi e l'altro, ma fa conoscere anche il bene e il male. È una lezione di vita che parte dalla riflessione. Ognuno di noi ha una libertà e in questa libertà si può riconoscere la bellezza di Dio, dell'altro, che passa anche attraverso me o la profanazione, attraverso il male, di Dio, dell'altro e quindi di me stesso. —

MATRIMONI

Cinquegrana Simone e Giove Luisa, Rossi Alessandro e Kiraz Elisa, Ferrara Gianluca e De Giorgi Francesca, Verni' Alessio Matteo e Dorigo Claudia, Marino Raffaele e Rossi Laura, Fasciana Francesco e Di Natale Ilaria, Giacomini Luca e Peruzzo Francesca

LA GIORNATA DELLA DONNA

Dai banchetti della Cri ai musei, la città colorata di giallo mimosa

Nella foto accanto, scattata da Andrea Lasorte, le volontarie che hanno popolato lo stand della Croce Rossa Italiana ieri in piazza della Borsa, in occasione della Giornata internazionale della donna. Agli stand sono state distribuite, in cambio di un'offerta, delle piantine colorate e delle mimose, il cui ricavato andrà a sostegno della stessa Cri. Questa è stata una delle tante iniziative che hanno colorato il centro di Trieste di giallo, il giallo mimosa: iniziative sociali, benefiche, culturali, dedicate alle donne e non solo.



SONDAGGIO



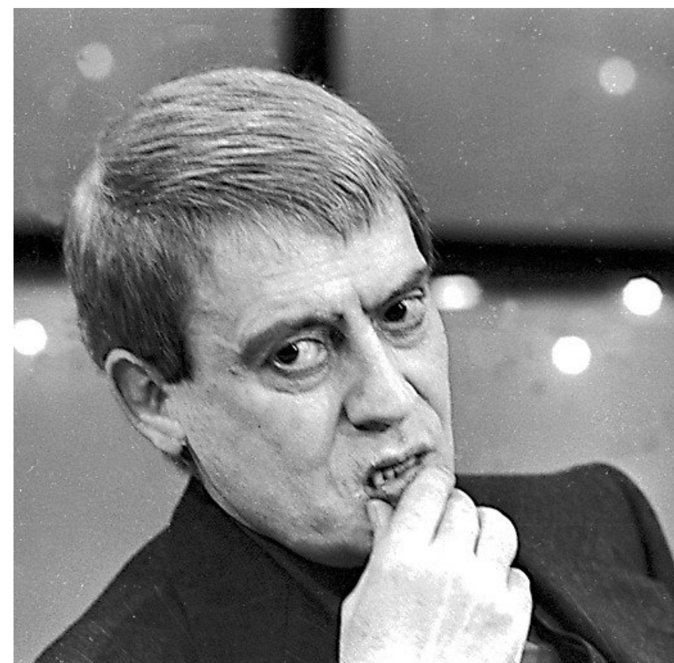
Le donne tra famiglia, lavoro, ambizioni: in occasione dell'8 marzo proponiamo ai lettori un sondaggio sul nostro sito con 4 domande, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova. Per accedere, inquadrare con il cellulare il Qrcode o visitare il sito internet ilnordest.it.

CULTURE

Sismografo Trieste

Carmelo Bene
Il genio e l'editoria

La figura dell'attore ispira ad oggi pubblicazioni e omaggi ma i suoi scritti straordinari restano in secondo piano


Carmelo Bene durante una trasmissione televisiva ARCHIVIO AGF

LA RETROSPETTIVA

MARTA HERZBRUCH

La storia della "fortuna" editoriale di Carmelo Bene è il fedele specchio della contrastata apoteosi di un genio. Attore, regista, drammaturgo, scrittore, poeta e forse soprattutto polemista, Carmelo Pompilio Realino Antonio Bene nacque a Campi Salentina, in provincia di Lecce, il 1º settembre 1937 ed è morto a Roma, il 16 marzo 2002, nella camera da letto rosa dell'appartamento al piano terra di Via Aventina 30. Aveva 65 anni, di cui ne aveva passato 45 a scioccare, stupire, affascinare, provocare e insultare un pubblico e una critica essenzialmente piccolo borghese, adagiata sulle convenzioni e gli spettacoli di intrattenimento e meramente consolatori. Carmelo Bene divenne da subito uno dei protagonisti della "neoavanguardia" teatrale italiana e tra i fondatori del "nuovo teatro italiano". Il suo modo di fare teatro prima e cinema dopo era qualcosa di inusitato, impensabile e irripetibile. I suoi lungometraggi, "Nostra Signora dei Turchi" (1968), "Capricci" (1969), "Don Giovanni" (1970), "Salomè "(1972) e "Un Amleto di meno" (1973) restarono per anni custoditi sotto il suo letto, privi di distribuzione e visti solo da uno sparuto gruppo di fedeli seguaci. Uomo coltissimo, dalle letture che spaziavano da Laforgue a Gozzano, da Leopardi a Majakovskij, da Dante a Shakespeare, da Collodi al cruciale James Joyce, da Camus a Marlowe, da De Musset a Cervantes, da Sam Benelli a Jarry, Carmelo Bene fu anche un grande scrittore e un prolifico dispensatore di interviste. Una idea ce la può fornire il volume di 1730 pagine "Carmelo Bene. Si può solo dire nulla" a cura di Luca Buoncristiano e Federico Primosig, edito da Il Saggiatore nel 2022, che raccoglie interviste concesse dall'attore salentino dagli esordi nel 1963 al settembre del 2001. Non sempre Bene potè godere di tanta generosità di carta e inchiostro. Soprattutto all'inizio della sua spericolata carriera nessun editore era interessato a pubblicare i suoi testi narrativi e teatrali, i suoi caustici saggi. Così i primi passi sono documentati da piccoli editori indipendenti oggi scomparsi, come Lerici Editore che pubblicò "Pinocchio" e "Manon", o come Sugar a cui si deve il merito di aver pubblicato nel 1966 il romanzo "Nostra Signora dei Turchi" dal quale Bene trasse prima una rappresentazione teatrale e poi nel 1968 lo splendido film omonimo. Quel romanzo, che ha tutte le caratteristiche del capolavoro, dovrebbe essere inserito nei programmi di lettura obbligatoria nelle scuole italiane, per la bellezza della lingua e la creatività immaginifica del suo autore. Andato esaurito dopo la chiusura delle edizioni Sugar, è stato riedito solo nel 1995 da Bompiani, come dire imbalsamato tra altre 1560 pagine di testi vari, all'interno del volume delle "Opere" complete di Carmelo Bene, che all'epoca aveva il proibitivo costo di 90.000 lire. "Nostra Signora dei Turchi" dovrebbe essere invece pubblicato come economico volumetto unico, accessibile a tutti. Nel corso degli anni sono stati in tanti gli editori che si sono avvicinati a Carmelo Bene e dal suo fuoco son rimasti scottati, da Feltrinelli che nel 1970 si arrischiò a pubblicare la raccolta di saggi "L'orecchio mancante" e poi nel 1978 il "Riccardo III" con un contributo di Gilles Deleuze (divenuto nel frattempo un apostolo del vangelo beniano). Ci provò Einaudi nel 1976 col testo teatrale "A boccaperta" che Bene dedicò alla figura di San Giuseppe da Copertino, guardiano di porci che aveva le visioni della Madonna alzandosi in volo, a bocca aperta. Dell'83 è l'autobiografia "Sono apparso alla Madonna: vie d'(h)eros(es)" edita da Longanesi e poi riproposta l'anno dopo dagli Oscar Mondadori. La fine degli anni '70 e gli anni '80 segnano i primi grandi successi di pubblico a teatro, con le mitiche riletture shakespeariane di "Romeo e Giulietta", "Otello", "Riccardo III", "Amleto" e "Macbeth", a cui si accompagnavano le performance poetiche e concertistiche, come lo storico "Manfred" di George Gordon Byron su musiche di Schumann tradotto dallo stesso Bene che andò in scena per la prima volta all'Auditorium di Via della Conciliazione, il 6 maggio 1979; seguito poi da un intenso lavoro sulle poesie di Dino Campana, Holderling, Mayakovsij, Dante e Leopardi. Dalla fine degli anni '90, anche a seguito di alcuni passaggi televisivi al "Maurizio Costanzo Show" si moltiplicano i saggi sul nostro, gli omaggi, le monografie, le testimonianze, i dialoghi, come quello tra Bene e Enrico Ghezzi sul calcio (una delle sue passioni) edito dalla Nave di Teseo nel 2019: "Discorso su due piedi" riedizione di trascrizione e adattamento di una conversazione di un pomeriggio di fine marzo 1998. La Fondazione da lui voluta per testamento, "L'immemoriale di Carmelo Bene", dopo anni di beghe legali tra gli eredi è stata cancellata in Tribunale nel 2005. Tutto è passato nelle mani dell'ultima moglie e della figlia. Parte dei materiali è andata a costituire, dal 2019, un archivio nella città di Lecce, grazie a un accordo tra gli stessi eredi e la Regione Puglia. Ma a oggi, fruizione e promozione del progetto sembrano ben poco rispetto alle volontà testamentarie del maestro. —


Carmelo Bene interpreta Otello nel 1979 a Roma in una immagine da ARCHIVIO AGF

Letteratura femmiile

Outsiders ed eroine

Lyndall Gordon racconta le storie rivoluzionarie di cinque scrittrici. Kate Zambreno parla di artiste calpestate dagli uomini

IL LIBRO

ELSA NEMEC

Da quando s'è affermato il romanzo moderno le donne che si sono cimentate con questo genere letterario hanno dovuto spesso nascondere la loro identità dietro a pseudonimi maschili, grandi autrici che sono state capaci non solo di descrivere la situazione femminile del loro tempo ma anche di promuovere l'immagine d'una "donna nuova", libera e indipendente. In "Outsiders. Cinque scrittrici che hanno cambiato il mondo" (Fazi, traduzione di Sabina Terziani, pp. 384, 20 euro) la biografa letteraria sudafricana Lyndall Gordon racconta le storie di cinque romanziere: Mary Shelley, autrice di "Frankenstein", Emily Brontë, autrice di "Cime tempestose", George Eliot, autrice di "Il mulino sulla Floss", la scrittrice boera Olive Schreiner, autrice di "Storia di una fattoria africana" e infine l'impareggiabile creatrice di "Mrs Dalloway", Virginia Woolf. Lyndall Gordon (classe 1941) ricostruisce con dovizia di particolari le loro vite, la genesi e la fortuna dei loro romanzi e la temperie culturale in cui vissero e crearono le loro opere immortali. Donne a cui era preclusa l'istruzione universitaria, che costruirono il loro sapere attraverso la lettura. Rifugiarsi nei libri era, scrive Gordon «sia un lavoro autodidattico sia una risorsa per qualsiasi donna priva di accesso alle opportunità dell'istruzione istituzionale».

Per loro ogni libro letto avrebbe «piantato i semi di un nuovo genere di donna». Biografie note, a parte quella di Olive Schreiner (1855-1920), ma che sorprendono e stupiscono ogni volta per la loro abbacinante eccezionalità. A partire dalla vita davvero incredibile di Mary Godwin (1797-1851), figlia di due giganti quali la proto-femminista Mary Wollencraft e William Godwin, che - con le sue sorelle e sorellastre - visse un'esistenza da outsider nell'entourage trasgressivo del poeta Percy Bysshe Shelley e dell'amico George Byron. Illuminanti le pagine dedicate a Emily Brontë (1818-1848) e alle sue sorelle, delle quali la Gordon è tra le maggiori biografe. Nell'isolamento e la solitudine della canonica di Haworth, tra le desolate brughiere dello Yorkshire, nacquero tre romanzi che cambiarono la storia della letteratura: "Jane Eyre" di Charlotte, "Cime tempestose" di Emily e "La signora di Wildfell Hall" di Anne Brontë, tre libri in cui per la prima volta la violenza domestica veniva denunciata da chi la subiva, attraverso la creazione di personaggi che sono entrati per sempre nel nostro immaginario collettivo, uno per tutti l'Heathcliff portato sul grande schermo da Lawrence Olivier nel 1939. Donne ribelli che cambiano il proprio nome come fece anche Mary Anne Evans (1819-1880) che, per combattere la pruderie vittoriana, scelse di vivere fuori dalle norme e divenne George Eliot, fino ad arrivare all'ultima outsider, quella che ci è più vicina, l'avvocatessa della "stanza tutta per se'": Virginia Woolf (1882-1941). Un libro da leggere insieme a un altro testo provocatorio e straziante: "Eroine" (Nottetempo, traduzione di Federica Principi, pp. 336, 19,90 €) di Kate Zambreno uscito negli Stati Uniti nel 2012, ormai libro di culto, considerato una delle opere di non-fiction più originali e influenti degli ultimi anni, in cui la scrittrice americana traccia i malinconici ritratti di Vivienne Eliot, Jane Bowles, Jean Rhys, Zelda Fitzgerald e di altre scrittrici e artiste che si trovarono relegate al ruolo di mogli e muse dei loro partner scrittori per poi concludere le loro vite nella follia, nel silenzio obbligato, cancellate, rinchiuse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In senso orario: Lyndall Gordon, Kate Zambreno, Lawrence Olivier e Merle Oberon in "Cime tempestose" 1939

PUNTO CRITICO

Vita segreta degli attori al Teatro stabile sloveno



I due protagonisti

Quando gli attori finiscono la recita, lasciano sempre accesa una luce per gli spiriti del teatro. In quel chiarore si muovono i due protagonisti di 'Una vita nel teatro' (A Life in the Theater), in scena al Teatro sloveno, dopo la prima di venerdì scorso, ancora oggi e poi dal 14 al 16 marzo. David Mamet, il commediografo americano autore del testo scritto nel 1977, ha voluto far vedere agli spettatori cosa succede nei camerini una volta spente le luci del palcoscenico, quando gli attori si struccano, smettono la maschera e ridiventano persone. Capita che l'anziano e affermato (Borut Veselko) veda prima con simpatia e poi via via con ansia e paura la crescita artistica del giovane (Domen Valič). Di fronte all'entusiasmo della giovinezza talentuosa annaspa la vanità di una vecchiaia che si sente sconfitta perché non sa rassegnarsi allo scorrere del tempo. L'anziano, prima iroso poi rassegnato e mesto, spia da dietro le tende la bravura del rivale. Bravi i due interpreti a rendere la trasformazione del rapporto tra colleghi, nei quadri che il regista Peter Srpčič monta alternando i 'prima' e i 'dopo' lo spettacolo con momenti di recite. — P.M.

IN REGIONE

Donne normali, vite comuni nei 17 ritratti di Claudia Sfilli

FABIANA DALLAVALLE

«Che cosa rende una persona forte? Io Teresa, la faccia piena di lentiggini e le treccine che mi avevano condannata a subire le battutine più pungenti, volevo capire il segreto della forza per poter diventare forte. Le mie prime esperienze mi avevano convinta che la distinzione forti-deboli coincideva con la distinzione maschi-femmine. Mi ero accorta che i maschi erano molto, davvero molto portati a sottostimare le femmine …le femmine d'altro canto non si sforzavano di smentire tale pregiudizio e a volte addirittura parevano volerlo confermare con atteggiamenti talmente sciocchi da provocare la mia indignazione». È un coro di personaggi femminili in cui ogni voce, pur intonata alle altre, ha il suo timbro e la sua intonazione: Donne (Orto della cultura) ultima pubblicazione dell'autrice udinese Claudia Sfilli, è una raccolta di ritratti di «donne normali, con vite comuni», ci confida l'autrice. «Non sono forti, non sono deboli, procedono secondo la propria visione della vita, mettendo a disposizione le loro risorse e strategie. Sono racconti di donne che ho scritto nel tempo, circa un paio di anni fa, e che ho pensato poi di raccogliere e pubblicare. Penso che ognuno di noi abbia vite complicate. Volevo raccontare come le donne affrontano il rapporto con i figli, l'educazione dei figli. C'è nel libro, ad esempio, la storia di una donna che scopre che il figlio è un bullo, mentre lei invece pensava fosse un ragazzo tranquillissimo e ben educato. Ma non ci sono solo i problemi delle relazioni. C'è la paura di stare sole, i rapporti con gli uomini, o con il proprio lavoro. Donne che conosciamo noi, quelle con vite tranquille. C'è solo un racconto che parla di violenza sulle donne, "Annina profumo di caffè". Ho spostato, nelle pagine, il mio sguardo sull'uomo su come agisce e reagisce. Sono tutte storie inventate comunque, nate da riflessioni, convinzioni mie, osservazioni che poi, attraverso la scrittura, diventano personaggi». Diciassette le storie che dicono qualcosa delle donne, solo qualcosa, perché molto altro potrebbe essere detto ma che hanno il pregio e l'onestà di tenersi lontano dalla retorica, dal moralismo e da una narrazione del femminile troppo spesso divisa per categorie: le madri, le vittime, le amanti, la ragazza della porta accanto, le manipolatrici, le streghe, le sante. Donne con vite reali, riconoscibili senz'altro dai lettori, alcune sostenute da un desiderio di rivincita, altre smarrite, diverse alla ricerca della propria identità. Senz'altro donne che se la cavano, anche nelle contraddizioni, capaci di cercarsi dentro una possibilità per realizzarsi, senza ricorrere a modelli falsati o a paragoni e senza rinunciare a sé stesse. Claudia Sfilli coniuga l'attività di insegnante con quella di scrittrice e autrice per il teatro. Ha vinto premi e riconoscimenti letterari. —



Claudia Sfilli

Il carteggio

Storia di Maria e Pier Paolo

Ronzani pubblica l'epistolario inedito tra Maria Seccardi e Pasolini: un idillio anticonformista

Francesca Schillaci

Un amore rimasto nascosto per oltre sessant'anni. Un nuovo epistolario che allarga, ancora una volta, i confini degli studi biografici su Pier Paolo Pasolini.

Esiste una donna amata (e che l'ha amato a sua volta): è Maria Seccardi, una fanciulla nata a San Vito al Tagliamento nel 1928, che per tutta la vita ha conservato dentro uno scrigno le lettere, le fotografie e le memorie di un amore intriso di tenerezza e riconoscenza, con la volontà che venissero pubblicate dalla figlia Valentina solo dopo la sua morte, avvenuta nel marzo 2022. *Lettere a Maria Seccardi* è una raccolta di inediti pubblicata da Ronzani Editore (pag.88, euro 18). Quindici lettere e un telegramma che Pasolini scrisse a Maria Seccardi tra il 1948 e il 1959. Curata da Antonella Giordano con la prefazione del filologo del Gabinetto Vieusseux di Firenze Franco Zabagli, l'epistolario racconta un Pasolini «ai più sconosciuto nell'intreccio di relazioni e di affetti - spiega lo studioso» che amplia la prospettiva di conoscenza della sua biografia nei sui drammi e nelle sue bellezze, attenendosi ai documenti, lasciando spazio soltanto all'autenticità del vissuto. All'interno dello scrigno conservato negli anni, Maria ha lasciato anche un diario nel quale racconta il loro tempo insieme, pubblicato qui col titolo "Quel profumo di viole", documento e testimonianza che completano la raccolta. Ad ampliarne la portata documentaristica, sono anche due inserti fotografici che comprendono le foto scattate a Pasolini e Maria dal pittore Giuseppe Zigaina durante le gite che i tre fecero insieme ad Aquileia e Grado, e gli scatti di Tazio Secchiaroli dell'archivio Cinemazero che ritraggono i sopralluoghi per "Accattone".

Si frequentavano con costanza, Maria e Pasolini, negli anni di gioventù che li vedevano insieme alle sagre di paese, ai balli festivi del "Sogno di una cosa" e nella contemplazione della natura di un Friuli che presto condanna il poeta per pederastia con lo scandalo di Ramuscello e lo costringe a lasciare «quei paesi che ormai rappresentano tutto il finito, il morto della mia esistenza» per ricominciare una nuova vita a Roma. Maria gli resta accanto. Lo legge, gli scrive, lo osserva a distanza, vede la sua fama crescere, ma allo stesso tempo è testimone diretta delle sue confessioni più intime, nelle quali Pasolini abbatte le frontiere dell'animo per indagare l'amore di Maria che non può mai essere corrisposto, se non in forma di affinità spirituale. «Sono lettere dove incalzano le ragioni dell'impossibilità di amarla – scrive Zabagli – di corrispondere alle giuste speranze che una donna deve avere». Non esiste, pure, un solo modi di amare. Queste lettere mostrano la purezza della relazione tra i due, entrambi punti di riferimento l'uno per l'altro, tanto da essere stati notati e citati anche nell'opera "Nei campi del Friuli" (1984) di Nico Naldini, riportata da Zabagli nella prefazione: «Delle donne che hanno circondato Pier Paolo, questa giovinetta ha portato con più freschezza la speranza di un amore e forse, per vie misteriose, sarebbe stata esaudita». Molti sono i passaggi che mettono in luce l'affetto di Pasolini per Maria, un affetto che non scade mai in scabrosità, e talora si manifesta anche in un logorante senso di inadeguatezza di fronte alla fanciulla "forte" e piena di "grazia", fedele al loro legame che supera i confini dell'amore passionale per rivelarsi più alto, più puro. «Sono responsabile dei tuoi sentimenti e indegno dei tuoi sentimenti. Potrei pronunciare condanna maggiore?»

Maria lo accoglie, lo ascolta e lo accetta, anche di fronte alla confessione della sua omosessualità; nonostante «la paura, con le mie parole, di farti male» Pasolini non si sottrae al dovere morale della trasparenza, l'assidua rincorsa all'onestà come forma di rispetto: «Per tutta la vita ho sentito il rapporto carnale con la donna come uno sconvolgente sacrilegio».

La corrispondenza si interrompe con il telegramma del 25 settembre 1959, nel quale Pasolini le comunica che il loro appuntamento a Venezia, in occasione di un congresso alla Fondazione Cini, non ci sarà. Si incontrano ancora, poi; Pasolini le offre un ruolo nel film "Accattone", ma «non presi la cosa sul serio – scrive Maria nel diario – perché avevo la scuola e il provino non lo vidi mai». «Si è sposata e ha lavorato come insegnante alle elementari– dice oggi la figlia Valentina, – per tutta la vita è stata amata dalla comunità e dai suoi alunni: aveva il dono della riservatezza e una spontanea empatia verso gli altri. Non ha mai voluto diffondere le lettere di Pasolini per rispetto e riservatezza, ma prima di morire mi ha chiesto di rendere pubblica la loro corrispondenza dicendomi che le persone dovevano sapere quanta umanità avesse Pier Paolo. La sua devozione è stata proteggerlo da false interpretazioni. Credo che il loro sia stato un rapporto di purezza, perché svincolato dal compromesso e dalla rivalsa, pieno di reciproca tenerezza e gratitudine che lei ora dona a tutti noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO



Un nuovo fascicoletto di lettere si aggiunge al corpus della corrispondenza di Pasolini. A 50 anni dalla sua scomparsa arrivano in libreria quindici lettere scambiate con la giovane ragazza friulana Maria Seccardi che, in vita, si rifiutò di pubblicare le lettere di Pasolini anche quando Nico Naldini la interpellò per la pubblicazione, nel 1986, del primo volume delle "Lettere". Concesse alla figlia la facoltà di renderle pubbliche solo dopo la sua morte, avvenuta nel 2022. La storia segreta adesso appartiene a tutti.



Maria Seccardi e Pier Paolo Pasolini fotografati dal pittore Giuseppe Zigaina

LA LETTERA

«La tua è una lezione d'amore che non dimenticherò mai»

5 novembre 1949

Cara Maria, tu hai un'infinità di cose da perdonarmi; perdonami anche il silenzio e la lontananza di questi ultimi giorni. Ho avuto la testa altrove; il processo, il rinnovato dolore dei miei, la gente che mi circondava, nemica sia a destra che a sinistra. Ma tutto ciò non costituisce la sola ragione per cui mi sono tenuto lontano da te. L'ultima volta che ci siamo visti a S. Vito, mi hai detto che dovevi andare a confessarti da Don Corazza; me l'hai detto con una faccia e una voce diversa dal solito. Io in quel momento ho avuto la nitida, precisa impressione, anzi la certezza, che tu avessi finalmente capito che io non sono degno di te: che la tua tensione amorosa si fosse allentata, o che cominciasse, almeno, la sua fase discendente. Sono stato un'infinità di volte per parlarti con chiarezza, e non l'ho mai fatto, un po' per viltà, un po' perché i tuoi occhi me lo impedivano.

Tu non hai mai amato "me", Maria, ma un'immagine che te ne sei fatta con la tua ingenuità di giovinetta (io, non so, sono molto peggiore, o forse migliore di quello che tu ami; comunque sono diverso). Ora ti accanisci, – sempre con una fedeltà e una passione di giovinetta il cui pensiero mi strazia, – ad amare il tuo amore. Io in principio, come ricorderai, ho cercato di chiarire il tuo equivoco: ma l'ho fatto male, si vede, cedendo a debolezze e a distrazioni, e più ti dicevo e ti dimostravo, che in me c'era il male, e più tu vedevi invece in me quel po' di buono che rimane. Ottenevo risultati contrari; e tu ne soffrivi, sconvolta da tante contraddizioni. Il tuo amore, poi, con l'andar del tempo, mi ha conquistato, mi ha fatto balenare una speranza: poteva essere, per me, che non ho amato nessuna donna, una specie di redenzione. E mi sono messo per questa strada, sperando. Ma per realizzare una speranza simile, le cose dovevano andare diversamente, intorno a noi doveva esserci la calma, la serenità, la benevolenza dei genitori. Comunque, ancora una volta ho sbagliato nel comportarmi: tutte queste cose dovevo dirtele subito, senza reticenze, sottintesi e silenzi, quei silenzi che tanto ti turbavano (ricordi il suono delle campane?). E poi pensavo che un po' alla volta tu avresti visto l'abisso che c'è tra il Pier Paolo che tu ami e quello della realtà; e allora il tuo amore e la mia illusione si sarebbero dileguati insieme.



PPP e Maria Seccardi in gita, in un altro scatto di Giuseppe Zigaina

Ricordi che una sera, sulla strada di Savorgnano ti ho detto che una sola donna avrei potuto sposare, e questa donna eri tu? Ebbene, credo che sia vero; ma pur standо così le cose il mio non era ancora l'amore che supera tutto, cose e circostanze; anzi le cose e le circostanze l'hanno inaridito. Sarebbe un delitto che io continuassi a lasciare andare le cose come andavano: tu l'hai sempre saputo che in cambio del tuo grande, ingenuo e commovente amore, io potevo darti un amore riflesso, che non era "tutto" per me. Le cose, ripeto, avrebbero anche potuto continuare a correre sul filo di rasoio della speranza, se ciò che ho meritato non mi fosse crollato addosso. Tuo padre in gran parte ha ragione: praticamente io sono un pessimo soggetto, non importa se mi resta, inattivo e sconosciuto, un certo capitale di purezza.

Prova a domandarti se tu amavi veramente questo giovane pervertito e abbrutito dalle circostanze, o non piuttosto quello che io forse sono stato, e di cui rimane in me solo qualche traccia. Non so cosa ne concluderai, comunque è certo che io non posso continuare a illudere te e me stesso. Vedi? Io sono spiritualmente marcio, come un personaggio di Sartre: sono schiavo della mia libertà. Non posso sopportare limiti alla mia libertà, nemmeno se questi limiti si chiamano amore. L'amore ormai per me, devo ammetterlo, non è che capriccio, frenesia dei sensi. Tu sei degna di ben altro; liberati di questo morbo che io sono stato per te, convinciti di quello che ti ho detto: che tuo padre praticamente ha ragione.

Quanto a me ho ricevuto da te un dono impareggiabile, una lezione d'amore che non dimenticherò mai.

Tuo Pier Paolo

Dattiloscritta con correzioni, firma e data autografe.

L'intervista

Guanda torna alla poesia in una nuova collana dai maestri ai giovani

Il poeta, saggista e traduttore Mario Santagostini è il direttore dell'iniziativa con cui la casa editrice torna al verso. Con attenzione alle ultime generazioni: in uscita due titoli Marco Corsi e Alfonso Guida

MARY B. TOLUSSO

C'è chi nella poesia ci crede ancora, c'è chi ha ancora il coraggio di investire in quella fascia di scrittura creativa che, come si sente ripetere spesso: non ha mercato. Eppure la poesia da sempre detta i codici letterari, impone un canone. Tanto più coraggiosa la scelta della nuova collana in versi di Guanda che guarda non solo ai classici, ma soprattutto alle ultime generazioni, come dimostrano i primi due titoli: "Nel dopo" di Marco Corsi e "Diario di un'autodidatta" di Alfonso Guida, mentre dal 21 marzo saranno in libreria anche Edith Bruck e Silvia Caratti. A dirigere la serie il milanese Mario Santagostini, tra i più riconosciuti poeti contemporanei, oltre che saggista e traduttore. Quella di Guanda è poeticamente una storia importante: «Si tratta di libri che hanno fatto parte della storia di chiunque poi, in qualche maniera, si è occupato di poesia – dice Santagostini – e hanno formato tante memorie letterarie di autori e lettori».

Una collana che ha avuto direzioni notevoli, prima Attilio Bertolucci e poi Giovanni Raboni.

«Uno, anzi due ricordi personali che sono magari comuni a molti altri miei coetanei. Uno dei primissimi libri di poesia che ho comprato è stata l'opera di Garcia Lorca in due volumi di colore rosso e nella traduzione di Carlo Bo. Era, credo il 1967. Poco dopo, acquistai una scelta delle poesie di J. R. Jimenez. Sempre di edizioni Guanda, si trattava. E nel 1976, sotto la direzione di Raboni, uscirono due opere prime destinate a diventare storiche: "Somiglianze" di Milo de Angelis e l' "Aspetto occidentale del vestito" dell'allora quasi inedito e non giovanissimo Gianpiero Neri. Come dicevo, libri che hanno formato le memorie letterarie di molti».

Grazie al fiuto eccezionale di Raboni...

«Giovanni Raboni possedeva una qualità rara: sapeva leggere i testi in manoscritto e riconoscere l'autore DOC anche se questo stava su un versante poetico lontano dal suo. E in quegli anni uscirono da Guanda anche Tiziano Rossi, Angelo Lumelli, Valerio Magrelli, Luciano Erba, Patrizia Valduga. Certo, si trattava di autori diversi tra loro, irriducibili a una scuola. Ma il valore di un testo, quando esiste, prescinde da generazioni, tendenze, opzioni stilistiche e altre forme di inquadramento che forse interessano a chi guarda le cose dall'alto. Ma non a chi, come capita a me adesso, legge manoscritti. Certi momenti della letteratura e certe figure sono irripetibili. Ma la qualità diffusa, secondo me, oggi non manca. Spero di avere l'attenzione (e anche la fortuna...) per riconoscerla e valorizzarla come merita. Se merita».

È un rischio rilanciare una collana in versi, ma è anche vero che la poesia in alcuni casi è un "best seller" lento. Penso alla raccolta in versi di Prévert, edita da Guanda, che in vent' anni ha venduto 400 mila copie.

«Rispondo ricordando una frase riferitami anni fa dal compianto Marco Forti, che diresse per anni lo Specchio di Mondadori. Certi autori di versi magari non vendono immediatamente molte copie, ma poi diventano come rubinetti aperti e continuano a mandare fuori acqua. E non si chiudono più».

Guanda ha pubblicato quelli che oggi sono considerati dei maestri. Penso appunto a Giampiero Neri, Milo De Angelis, ma anche alla riedizione de "Il disperso" di Maurizio Cucchi. Quali sono oggi le sue scelte?

«La qualità non manca. E non si schiaccia su una particolare generazione o una scuola. O un territorio. La lingua della poesia è un po' strana: chi scrive si porta dietro la propria storia naturale di parlante, che non dipende da lui, visto che non l'ha scelta o decisa. Ma poi ci mette del suo. Ossia ci mette qualcosa che va oltre quella sua storia. Ma se non ci fosse la lingua-madre non potrebbe farlo. È un paradosso abbastanza affascinante. Secondo me, proprio l'osservare con attenzione e valutare con altrettanta attenzione il rapporto e l'equilibrio che un autore instaura tra il suo pregresso linguistico e il suo presente creativo, può essere una sorta di prima guida per le scelte».

La casa editrice inaugura la collana con un'autrice nota come Edith Bruck, e con eccellenze degli anni '70 e 80...

«La qualità quando esiste è trasversale. Marco Corsi, Alfondo Guida, già in libreria, e poi Edith Bruck e Silvia Caratti, che saranno edite a breve, hanno provenienze linguistiche e letterarie assolutamente diverse e lontane. Ed esperienze, vite, sensibilità e apprendistati imparagonabili».

Lei tra l'altro si è già occupato di giovani autori con "I poeti di vent'anni", nel 2000, ma oggi cosa significa occuparsi di poesia?

«Credo che occuparsi di poesia abbia sempre significato, oltre e forse prima di scrivere e mandare in giro i propri versi, leggere quegli degli altri. Che possono essere lontani nel tempo. O vicini. Magari sono coetanei. O autori più giovani. È, in ogni caso, una esperienza importante. Leggendo, io modifico sempre il mio patrimonio emotivo, e anche il mio linguaggio si arricchisce. Posso perfino non sentirmi del tutto sintonizzato con chi ha scritto la pagina e rifletterci, e magari cambiare idea e aderire con più intensità. Ma, in ogni caso, qualcosa è successo. Ma questa, è una esperienza che tutti facciamo, con un libro di poesie».



Il poeta Mario Santagostini a Milano. ©Maria Moratti

«Non manca qualità e non si schiaccia su una particolare scuola o generazione O su un territorio specifico»



"Nel dopo" di Marco Corsi

Il profilo



Mario Santagostini è nato nel 1951 a Milano, sua città di residenza. Dall'esordio all'inizio degli anni Settanta ha pubblicato raccolte di poesie, saggi di critica letteraria e curato antologie poetiche. Traduce dal tedesco e dal latino, ha scritto su testate come Il Giornale, Nuovi Argomenti e Poesia.

APPUNTAMENTI

Dalle 8
Mercatino Corte dei Miracoli

Proseguono a Muggia gli appuntamenti con la "Corte dei miracoli", il mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case in Piazza della Repubblica e via Roma ogni seconda domenica del mese. Dalle 8 al tramonto.

Dalle 8
Riparte il Mercatino di Porto Vecchio

Oggi in Largo Città di Santos (ex Tripcovich) l'associazione "Mericordo" organizza il mercatino dell'usato di antiquariato, modernariato, vintage. Saranno presenti anche espositori di altre regioni e paesi. Dalle 8 alle 17, ogni seconda domenica del mese.

Alle 16.30
"Il tappeto dei libri" alla Ubik

Torna alla Ubik di Galleria Tergesteo, domenica 9 marzo alle 16.30, "Ił tappeto dei libri", uno spazio di lettura dedicato ai bambini e curato dalla libraria Marzia Mangano. Grande appassionata di letteratura per l'infanzia, Marzia accoglierà nella sala ragazzi i piccoli lettori da 3 a 5 anni e per un'ora starà con loro sul "tappeto magico".

Alle 17
Esterina, leggenda della Dama Bianca

Anno del Signore 1401. Un castello in fiamme. Un bambino scomparso. Tre viandanti sospettati. E un nome che riecheggia nel mistero: Esterina. Oggi alle 17 alla sala Luttazzi un'esperienza teatrale cantata e suonata dal vivo. Evento promosso dalla Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi".

Salute
Visite ginecologiche con Anvolt

In occasione della festa della donna, come ogni anno l'iniziativa della "tre giorni" di visite in Anvolt. Tutte le donne potranno effettuare visite di prevenzione dei tumori femminili (visite ginecologiche, senologiche, pap-test e visite dermatologiche). In orari no stop nei giorni 8-9-10 marzo nel poliambulatorio di Trieste, in Viale Miramare 3. Info ai 040/416636-4528529.

Giovedì
Incontro di mamme e papà separati

Giovedì alle 20.30 in via del Lavatoio 5 al quarto piano si svolge l'incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori separati. Contatti: 370 3388545 email ampstriestefvg@gmail.com

Giovedì
Studium Fidei su Go!2025

L'associazione culturale Studium Fidei organizza giovedì alle 18 alla Camera di commercio di piazza della Borsa un incontro su "Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura 2025:passato, presente e futuro", con la partecipazione di monsignor Ettore Malnati, presidente dello Studium Fidei, e Paolo Petiziol, presidente del Gect. Modera Francesco De Filippo.



Immaginario, si parla di pressione

Oggi all'Immaginario Scientifico alle 11 e alle 16 si approfondirà la pressione atmosferica, con divertenti esperimenti esplicativi. L'approfondimento, incluso nel biglietto al museo, è adatto a visitatori da 9 anni in su. Non è prevista la prenotazione.

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO LETS

Luciana Tufani e "Leggere donna"



Domani alle 18 nello Spazio Forum di Museo LETS secondo appuntamento della rassegna mensile "Lo stato delle cose", dedicata all'approfondimento sulle riviste, stavolta a tema Giornata della donna. Gabriella Norio, responsabile della Biblioteca Hortis, converserà con Luciana Tufani, editrice e direttrice editoriale della rivista "Leggere donna". Fondata nel 1980, "Leggere donna" è stata la prima pubblicazione periodica in Italia ad occuparsi di recensioni di libri esclusivamente di o riguardo alle donne. Il periodico – presente sugli scaffali dell'Emeroteca di Trieste – offre un panorama concreto della produzione culturale delle donne: dalla letteratura al cinema, alla musica, all'arte, al teatro, suggerendo temi di discussione, scoprendo nuove autrici e riproponendone altre, intuendo tendenze. Luciana Tufani, nata a Trieste, vive ormai da anni a Ferrara, dove ha fondato nel 1980 il Centro Documentazione Donna che tuttora dirige, organizzando numerosi incontri e attività culturali. La sua casa editrice pubblica la rivista "Leggere Donna", fondata nel 1980, e, dal 1996, libri di narrativa e saggistica. È anche direttrice editoriale, sia della rivista che della casa editrice che dal 2010 è diventata un'associazione senza scopo di lucro per la difesa della produzione culturale delle donne.

TRIESTE - ALLE 11 AL MUSEO WINCKELMANN

Visita guidata agli Ambisontes



La mostra "Il mito degli Ambisontes. Mercenari di Roma nella valle dell'Isonzo" al Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann, è stata prorogata di due settimane e chiuderà domenica 23 marzo.

A cura del conservatore Marzia Vidulli Torlo, nella mattinata di oggi alle 11, è in programma una visita guidata alla mostra (ingresso e visita liberi senza prenotazione da piazza della Cattedrale 1).

Il tema affrontato dalla mostra è la romanizzazione della valle dell'Isonzo, vista però non dai Romani, ma dalla popolazione indigena, che seppe far proprie usanze e tecnologie italiche.

Un materiale sorprendente proveniente da due necropoli dell'alto bacino dell'Isonzo, concesso in mostra dal Museo di Storia Naturale di Vienna, permette di ricostruire le usanze di un popolo indigeno al momento della comparsa dei romani. Nel I secolo a.C., fondata Aquileia, Cesare e poi Augusto portano i confini d'Italia alle Alpi e la popolazione indigena si arruola nell'esercito romano, ma non dimentica le proprie tradizioni. Questa popolazione era la tribù degli Ambisontes? O questo è solo un affascinante mito?



LA RASSEGNA

Ultima serata di Hangartanz con omaggio ad Alda Merini

Sul palco di Hangar Teatri le compagnie di danza Adarte, Asmed e Deja Donné

Annalisa Perini

I temi della fragilità, della memoria e della trasformazione, esplorati attraverso il linguaggio del corpo, sono al centro, oggi alle 17, dell'ultimo appuntamento con la danza contemporanea di Hangartanz. La rassegna nasce dalla collaborazione tra Hangar Teatri e la Compagnia Tocnadanza di Venezia e, anche in questa edizione, ha visto avvicendarsi sul palcoscenico riconosciuti coreografi e giovani talenti provenienti da tutto il territorio nazionale. Il pomeriggio conclusivo vedrà ora in scena le coreografie delle compagnie professioniste Adarte, Asmed Balletto di Sardegna e Déjà Donné. "Non è cosa da tutti", proposto da Adarte e ideato e interpretato da Paola Vezzosi, è un omaggio alla poetessa Alda Merini ispirato al suo libro "L'altra verità. Diario di una diversa". Nel 2013 la Fondazione Teatro della Pergola di Firenze ha selezionato Vezzosi e la compagnia per un progetto di ricerca coreografica dedicato ad autori italiani. Il percorso ha portato alla realizzazione di una residenza artistica nelle storiche Sale Ballo del teatro, spazio in cui un tempo si riscaldavano mimi e danzatori e che ha visto esibirsi arti-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

Fiume o morte!	16.30-20.50
Io sono ancora qui Vincitore Oscar internazionale	18.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Mickey 17	16.30-18.50-20.30 21.15 (in originale con s.t. italiani)
L'orto americano	16.20-18.15-21.30
Il seme del fico sacro	16.00-18.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Anora	16.30-18.50-21.15
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.30-18.45-21.00
Paddington in Perù	16.30
Flow - Un mondo da salvare	17.00
A Real Pain	18.20-19.50
Amichemai	16.30-18.00
The Brutalist	20.15
Noi e loro	21.30
No Other Land	18.10
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	18.45-21.00
Il nibbio	16.30-21.30
Il Caravaggio perduto	19.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Paddington in Perù	11.00-14.15
Flow - Un mondo da salvare	13.25-14.30-16.45
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	11.00-15.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	11.45-15.45-18.30
Mickey 17	15.00-17.15-21.30
Anora VM 14	11.30-17.30-20.55
Captain America: Brave New World	14.25-18.10
FolleMente	11.55-14.45-18.45-21.00
Il nibbio	17.00-20.30
L'orto americano	19.45
A Real Pain	13.25-22.25
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	11.00
Heretic VM 14	21.15
Mickey 17 V.O.	11.00-19.00
Silenzio!	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	15.15-17.00-21.10
A Real Pain	16.15-19.30
Anora VM 14	17.00-21.00
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	18.45-21.15
Mickey 17	17.50-21.00
Paddington in Perù	15.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	15.20-17.30-20.45
L'orto americano	15.00-17.00-19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	15.40-17.30-20.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	15.30-18.00
Anora VM 14	15.30-20.15
Mickey 17	17.45-20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Oggi alle 16.30 "Ai Loviu Gioni"" Testo e regia di Lino Monaco. Commedia brillante messa in scena dalla Compagnia "Noi De La Frasca Aps - F.I.T.A". Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040 390613

"Gazela - La Zia Akima e lo Spirito della Saggezza" In scena oggi alle 11 nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Oggi alle 16.30 va in scena "Calcoli. L'arte dell'inganno"" Con Blas Roca Rey, Andrea Lolli, Pietro Bontempo e Monica Rogledi.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Miela Bimbi - Oggi alle 11.00 "Rodaridiamo. Quando la grammatica è un gioco"*" Un viaggio caleidoscopico guidato dai personaggi più stravaganti di Gianni Rodari. Fascia d'età dai 4 ai 10 anni. Ingresso € 7,00.

"Miela note in caffè - Oggi alle 16.30 "Ricordando Puccini"" Di e con Alessio Colautti e la Camerata Strumentale Italiana. Ingresso € 16,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Sapore di mare" " scritto da Enrico Vanzina, Fausto Brizzi, Maurizio Colombi. Regia di Maurizio Colombi. Con Fatima Trotta e Paolo Ruffini. Durata 2 ore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Martedì 11 marzo alle ore 20.45 "Supplici"" Di Euripide, regia di Serena Seniglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



PAOLA VEZZOSI
IN UNA FOTO DI SCENA
DI SIMONE FALTERI

sti come Eduardo De Filippo e Vittorio Gassman. Dopo 12 anni il riallestimento di "Non è cosa da tutti", riporta sul palco Vezzosi, anche in veste di danzatrice, tra musiche di diversi autori, tra cui Vinicio Capossela, e accompagnata dalla voce narrante di Camilla Catani. Il diario della poetessa, segnata dall'esperienza del ricovero in manicomio, si fa metafora della fragilità e della lotta per la sopravvivenza. Il suo vissuto prende forma, dando vita alla sua ricerca di riscatto, mentre la messa in scena esplora il concetto dello sforzo ripetuto e ostinato e di un tentativo che, pur privo di successo, trova un proprio senso nella logica della follia.

"Oscure Luminescenze" è invece il lavoro proposto da Asmed Balletto di Sardegna. La compagnia, attiva a livello internazionale, è nata nel 1979 ed è stata la prima a essere riconosciuta a livello istituzionale nell'isola. Il coreografo Lucas Delfino Monteiro e il regista Senio Giovanni Barbaro Dattena (sua anche la drammaturgia) esplorano la dualità tra luce e ombra, fragilità e forza. I movimenti sinuosi ed eleganti dei ballerini Flavia Dule e Lucas Delfino Monteiro tracciano il confine tra ordine e caos, sicurezza e incertezza, mentre la vita spinge verso territori inesplorati.

A chiudere l'evento sarà "Always in Motion", una produzione di Déjà Donné ideata e interpretata da Elia Pangaroe. La compagnia è stata fondata nel 1997 da Lenka Flory e Simone Sandroni e da loro diretta fino al 2015. Nel 2000 la sede si è trasferita in Italia, con l'inizio di un'intensa attività di creazione e di tournée anche a livello internazionale. Da dieci anni, con la direzione artistica di Virginia Spallarossa e Gilles Toutevoix, Déjà Donné vive un suo nuovo corso, teso al rinnovamento profondo del segno e dei linguaggi. In "Always in Motion" il corpo diviene atto di resistenza e memoria incisa nella carne, come le rovine di una città che resiste al tempo. E' materia in trasformazione e il passo si rinnova incessantemente, riflettendo una lotta continua contro l'immobilità. Ogni gesto è un frammento di storia, germogliando e ricomponendosi in nuove forme di esistenza.

Prevendita su liveticket.it/hangarteatri

Prenotazione consigliata all'indirizzo biglietteria@hangarteatri.it o al numero 3883980768. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - SABATO

Esplorazione urbana di Trieste



La rassegna d'arte performativa e multimediale "Mobilità Creative" - progetto di Zeroidee APS, realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – è tornata in Fvg con dei nuovi appuntamenti. Dopo il successo di "Musica da finestrino. Un viaggio da Lusevera a Tarcento" (di Domenico Paladino, a cura di Casa Alexander Langer APS), la prima tappa in questo 2025, i prossimi due appuntamenti saranno ospitati dalle strade e le piazze di Trieste (il 15 marzo, alle 15, da piazza Unità d'Italia) e Palmanova (il 22 marzo, alle 15, da piazza Grande). È proprio nelle due città che sarà possibile partecipare alla performance "La città a piede libero - esplorazione urbana", realizzata dal Collettivo C.A.O.S. con la partecipazione di alcuni allievi della scuola DNA danza di Udine e Reana del Rojale. Nel capoluogo giuliano prima e nella città stellata poi, i partecipanti si troveranno a vivere una vera e propria esperienza immersiva. La partecipazione sarà gratuita, ma è necessaria la prenotazione scrivendo a progetto.collettivo.caos@gmail.com . Tutti i partecipanti dovranno portare con sé delle cuffie auricolari e uno smartphone carico, all'interno del quale è necessario siano già installate un'applicazione per leggere i QR code e Google Maps.

TRIESTE - ALLE 11 AL TEATRO MIELA

Nel mondo di Gianni Rodari



Oggi alle 11 al teatro Miela si terrà lo spettacolo "Rodariamo", teatro d'attore con pupazzi e oggetti animati, per età consigliata dai 4 ai 10 anni. È scritto e diretto da Enrico Cavallero e Chiara Cardinali, con Letizia Buchini, Camilla Tuzzi, Daniele Tenze, musiche originali di Rosario Guerrini, costumi di Elisa Bolognini e Lara Baccaglini. Siete pronti ad intraprendere un caleidoscopico viaggio guidati dai personaggi più stravaganti, nati dalla penna di Gianni Rodari e a vivere un'avvincente storia di fate, di guerra e di telefonate mancate? "Ci saranno dei risvolti inaspettati, in questa storia!" Stragenerale Bombone Sparone Pesta Fracassone vuole fare la guerra ma i suoi soldati Giovannino Perdigiorno e Martino Testadura hanno poca dimestichezza con le parole….e gli ordini e i comandi del loro superiore li interpretano a modo loro! A nulla varrà l'intervento di Magogirò con i suoi strabilianti ordigni e del dott. Terribilis con le sue fantomatiche invenzioni! Fata Tin prega affinché la guerra non si faccia … le sue preghiere saranno esaudite? Come ulteriore momento di aggregazione, per conoscersi, incontrarsi e per sentirsi più a casa, verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti.

TRIESTE - ALLE 16.30 AL TEATRO MIELA

Puccini scopre Trieste in uno spettacolo fra musica e teatro



Nadia Pastorcich , Alessio Colautti e Michela Vitali

Il genio di Lucca, Giacomo Puccini, un immenso compositore, ma anche un uomo con passioni come la cucina, e in particolare per i fagioli, e debolezze, tra cui il copioso consumo di tabacco. A 101 anni dalla morte a offrirne un composito e curioso ritratto è lo spettacolo teatrale e musicale proposto oggi alle 16.30 al Teatro Miela per "Note in caffè". "Ricordando Puccini" si avvale della drammaturgia di Nadia Pastorcich e vede in scena Alessio Colautti e Michela Vitali. «Di ritorno dall'amata Budapest – spiega Colautti – Puccini viene sbalzato nel presente e incontra una donna delle pulizie, guardarobiera e tuttofare del teatro in cui scopre di trovarsi. Lei gli parlerà in triestino, gli farà assaggiare la jota e giocheranno a briscola, a rievocare i suoi trascorsi nel gioco d'azzardo, quando a Torre del Lago, mentre lavorava alla "Bohème", il compositore si riuniva in un allegro convivio, che chiamava scherzosamente Club Bohème». Sul fronte musicale il Quartetto d'Archi della Camerata Strumentale Italiana (Petrova Stankova, Annalisa Clemente, Tullio Zorzet ed Elia Vigolo) proporrà pagine raramente eseguite e scritte originariamente per questo organico dallo stesso Puccini, "Minuetto", il "Quartetto in re maggiore" e "Crisantemi". E il soprano Marianna Prizzon, accompagnata al pianoforte da Corrado Gulin, interpreterà pagine memorabili del suo repertorio d'opera, come "Un bel dì vedremo" da "Madama Butterfly", il "Valzer di Musetta" dalla "Bohéme" fino alla struggente preghiera in musica "Vissi d'arte, vissi d'amore" dalla "Tosca". «Sua madre rimase vedova a 51 anni, con una pensione di 67 lire mensili – racconta Colautti - ma riuscì a ottenere per il figlio una borsa di studio di 100 lire al mese, per un anno, dalla regina Margherita. Giacomo si recò a Milano, il cui Conservatorio era una meta obbligata per entrare nel circuito dei grandi teatri. Superò l'esame di ammissione (quello a cui era stato bocciato, ingiustamente, Giuseppe Verdi nel 1832) e nel 1883 si diplomò in composizione».

Ebbe moltissimi, sfuggevoli amori, ma compagna di tutta la vita - sebbene tra fasi alterne, gelosie e fatti tragici - fu Elvira Bonturi. Un esordio scandaloso il loro: la donna, già sposata e madre di due figli, lasciò il marito per lui. Fuggirono insieme, tra disagi economici, lei incinta del loro Antonio, nato poi a Monza nel 1886. Il matrimonio quasi vent'anni dopo, nel 1904, quando Elvira divenne vedova del primo consorte. Lei morirà nel 1930, sei anni dopo il suo amato Giacomo. —

A.P.

TRIESTE - LUNEDÌ AL CIRCOLO ARCI PIANO B

Valente del Teatro degli Orrori in una serata di percussioni

Elisa Russo

Attualmente in giro anche con il tour "Mai dire mai" de Il Teatro degli Orrori, il batterista triestino Francesco Valente continua a portare avanti i suoi progetti paralleli (recente l'uscita del nuovo album dei Buñuel, da aprile in tournée europea). Con il progetto solista, Snare Drum Exorcism, è in concerto al Circolo Arci Piano B di via Del Bosco 17b lunedì alle 20.30, in una serata completamente dedicata alla batteria e alle percussioni, condivisa con Ryosuke Kiyasu. Si tratta di un percussionista giapponese che si avvale dell'uso solo di un rullante, delle bacchette e del suo corpo, in interazione con lo strumento per modellare il suono e dare vita a uno spettacolo sorprendente, che dal 2003 propone con successo in giro per il mondo (finora in 55 paesi). Allo stesso tempo è attivo negli ensemble da lui fondati come Kiyasu Orchestra e Sete Star Sept, oltre a suonare con i Fushitsusha, psych rock band molto amata, e ad aver dato vita al gruppo punk hardcore The Endless Blockade. «Ho avuto la fortuna di conoscerlo – racconta – durante una data che abbiamo fatto insieme in Veneto, e da lì è nata un'amicizia sincera. Abbiamo molte cose in comune, oltre a una visione simile della musica: siamo



Francesco Valente

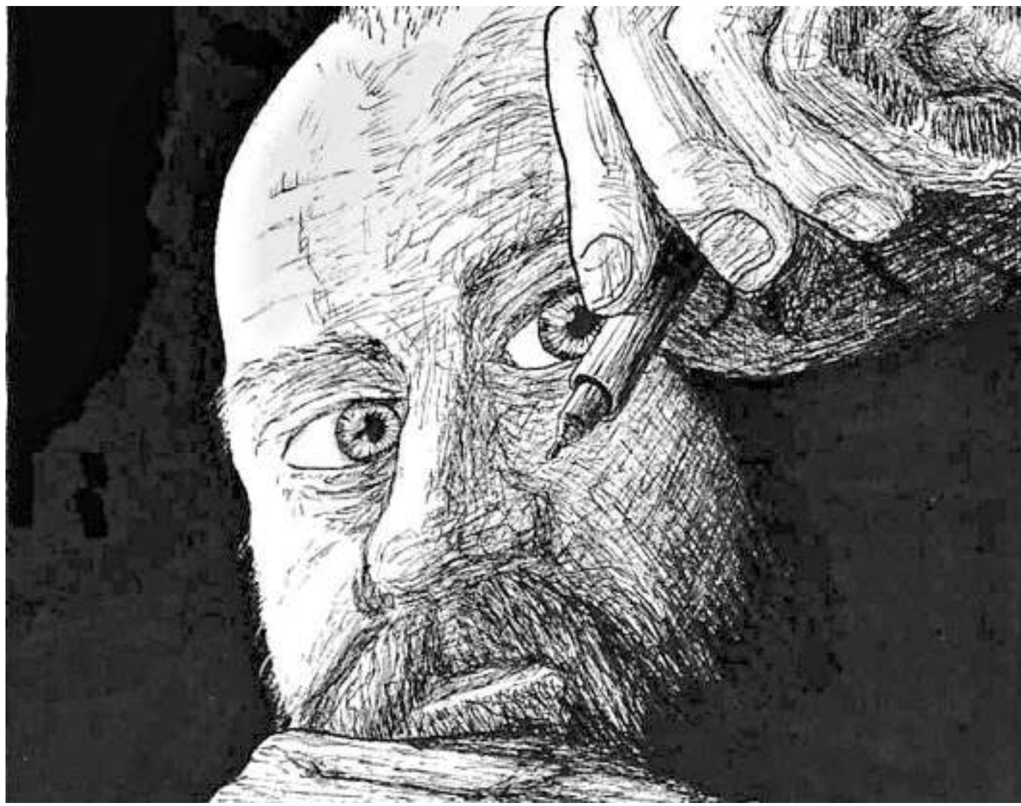
nati nello stesso anno, 1981, e siamo entrambi padri di due bellissime bambine. Ho deciso di portarlo a Trieste per fargli conoscere la mia gente». Snare Drum Exorcism, in apertura, è un esperimento musicale "electroacoustic-core, one man band" che esplora i confini tra performance ed esperienza sonora: «Nel 2020, un mese prima della chiusura per il covid – ricorda – avevo suonato all'Hangar Teatri, da allora il set è un po' cambiato: ho ridotto all'osso la mia strumentazione per rendere il live ancora più essenziale ed efficace». «In questo periodo – conclude – sono anche impegnato con Il Teatro degli Orrori per la tournée di reunion, dopo una lunga pausa. Ogni sera ci rendiamo conto di quanto la nostra musica sia ancora viva. Credo che questo sia uno dei momenti più significativi della nostra storia: sta accadendo qualcosa di inaspettato, non solo tra di noi, ma anche nel modo in cui il pubblico sta accogliendo i concerti. C'è un forte desiderio di ascoltare un certo tipo di musica e di esorcizzare questi ultimi anni di blocco emotivo». E a chi chiede se ci sarà un nuovo album del Teatro, ovviamente risponde: «Mai dire mai». —

IL "GRAPHIC ESSAY"

Fine del mondo in parallelo tra l'Apocalisse di Dürer e la nostra catastrofe climatica

Nel saggio illustrato dello storico serbo-triestino Bojan Mitrović "Ecocalypse" una riflessione sul cambiamento odierno in dialogo col pittore rinascimentale





Una illustrazione di Bojan Mitrović

GIOVANNI TOMASIN

Nei secoli ormai da molto tramontati dell'Europa capitava che qualcuno, cogliendo i segni del suo incombere, si prodigasse per avvisare il prossimo suo dell'apocalisse vicina. Il referente inevitabile a cui rivolgersi per capirci qualcosa, ai tempi, erano San Giovanni e la sua Rivelazione. Ai contemporanei nostri capita la situazione balzana di poter constatare da più parti quelli che sembrano davvero segnali della Fine, senza più alcun rassicurante interlocutore ultraterreno a cui fare riferimento.

È nel tentativo di porre rimedio a questa nostra scalogna escatologica che Bojan Mitrović, serbo-triestino, di formazione storico della prima età moderna nell'Europa orientale, ha realizzato il saggio illustrato "Ecocalypse". Nell'alternarsi di testo e immagine in bianco e nero, l'autore conduce una lunga riflessione a partire – per così dire – dall'*insostenibile oggettività* del cambiamento climatico, e della portata che le sue conseguenze potrebbero avere sulle nostre esistenze. In assenza di sensibilità apocalittica, il nostro tempo il più delle volte preferisce soprassedere. Ecco quindi che Mitrović si sceglie un Virgilio per questa discesa nella fine dei tempi, che fin dalla prima illustrazione gli chiede: "Warum ich?", perché io. Si tratta di Albrecht Dürer, il visionario pittore tedesco dell'età rinascimentale. A questo gigante degli inizi della modernità l'autore si avvicina con rispetto, provando a spiegargli cosa stia succedendo in questo nostro mondo al tramonto. Anche perché il sospetto viene, nel leggere le pagine in cui Mitrović descrive l'impatto della società industriale sull'ecosistema, che il secolo terribile di Dürer – fra Quattro e Cinquecento – abbia molto da dire al nostro. L'autore lo mette in pratica ricorrendo al Machiavelli – *biasimerò qualunque, fidandosi delle fortezze, stimerà poco essere odiato da' populi* – per riflettere sulla frenesia da bunker dell'apocalisse che dopo aver spopolato in certi ambiti paranoici della società americana si estende ora ai miliardari. A tal proposito dice Mitrović al suo interlocutore: "Venendo tu dagli inizi del sedicesimo secolo, immagino non saresti molto sorpreso dalle differenze di ricchezza che esistono oggi". Seguendo una buona prassi della storia, dovendo indagare un fenomeno tanto ampio l'autore ne considera i più diversi aspetti, leggendo il mutamento climatico alla luce delle fratture interne alla società che lo produce. Il punto spaesante è per lui chiedersi cosa si debba fare, a questo punto della storia, noialtri che non si dispone del bunker. Nel farlo spazia dalle carestie ucraine negli anni staliniani alle proteste No Vax di Trieste.

Inevitabile sia impietosa la riflessione sulle classi dirigenti. Mitrović rievoca i "sonnambuli", gli statisti che portarono alla catastrofe della Grande guerra e alla fine del piccolo mondo antico centroeuropeo, e per la propria esperienza personale traccia un parallelo con un altro tracollo, quello della Jugoslavia. In un certo senso, almeno in parte, un altro piccolo mondo antico centroeuropeo. Scrivendo in una decade in cui il mondo non ha visto mancare all'appello nessuno dei cavalieri dell'apocalisse, l'autore teme che anche il nostro tempo possa diventare un "mondo di ieri" attraverso la strettoia della Guerra.

Il *graphic essay* è arricchito dalle riproduzioni delle illustrazioni dell'Apocalisse di Dürer, che il curatore della casa-museo di Norimberga, Ludwig Sichelstiel, ha fornito a Mitrović per l'occasione. Il volume (25 euro) è in lingua inglese e disponibile nelle librerie Minerva e Lovat. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE AUTOBIOGRAFICA

Nel labirinto della storia di famiglia inseguendo il filo matrilineare



FRANCESCA SCHILLACI

«La famiglia è la storia che ti racconti, il modo in cui te la racconti, mentre ognuno vive il suo pezzo di vita, la sua parte nel gruppo, a tratti indifferente alla versione degli altri. Scrivere è interrompere il non detto, o crearne uno nuovo». Quello che so di te di Nadia Terranova (Guanda, pag. 261, euro 19) è l'indagine esistenziale che l'autrice svolge a partire da Venera, la bisnonna da parte materna che nel 1928 finisce in manicomio. La trasmissione orale ricevuta dalle donne della sua famiglia ha tessuto un ricamo degli eventi che lentamente si snodano nelle ricerche dell'autrice, scoprendo che dietro ogni racconto verità e verosimiglianza si contorcono come un gomitolo di lana ormai impolverato dal tempo. La realtà dei fatti è la ricerca che insegue la protagonista per rispondere alla visione della bisnonna che le appare in sogno. Una donna a lei praticamente estranea, ma che per quel "filo matrilineare" che definisce la storia di ogni femminilità, rimbomba all'improvviso e chiede di essere risolto, ascoltato. Venera, incinta, cade dagli spalti di un circo per inseguire le due figlie che corrono e giocano. Il sangue e la morte della bambina in grembo sono il gancio a cui la ripetizione orale della famiglia si affida per giustificare la presunta pazzia di Venera e la decisione del marito di internarla. Ogni aneddoto raccontato dalla "Mitologia Familiare" sarà destinato a una rivalutazione da parte dell'autrice. Il non detto, il silenzio assenso tipico del buon decoro, la tutela dell'immagine maschile da parte delle donne attraverso la distorsione dei fatti, si alterna ad una narrazione in prima persona, in un'indagine autobiografica che l'autrice sviscera per liberarsi dai nodi familiari che altrimenti continuerebbero a ripetersi anche nella generazioni successive. Terranova lo fa attraverso la scrittura che diventa il mezzo terapeutico per riordinare le memorie, l'incantesimo che spezza la profezia e riconsegna ai morti, soprattutto a Venera, il diritto di esistere nella verità dei fatti. Un continuo rispecchiamento tra l'autrice e la bisnonna è la riflessione che l'autrice stessa percorre per capire il suo ruolo di donna, madre e scrittrice in un tempo contemporaneo, costellato dai ritmi di una nuova maternità e dalle pressioni di una società che mette in dubbio la sua esistenza individuale nel suo ruolo di madre. Attraverso una raffinata ricerca di fonti che spiegano, ormai dagli anni '70, come in noi esista oltre a una genetica molecolare, anche una genetica psicologica, indagata dalla psicoterapia transgenerazionale, porta la scrittura lapidaria e immersiva di Terranova a tramutarsi in un coro universale, nel quale ognuno di noi è costretto a specchiarsi. Le ripetizioni di età, di stagioni, di eventi traumatici come le morti precoci avvenute per delle cadute o nello stesso arco temporale degli avi ormai defunti, ricalcano il ruolo del tempo: «Nella mia famiglia, dove tutto succede a marzo, prima di compiere trentotto anni le donne si trasformano e gli uomini svaniscono». Una storia femminile, insomma, che è anche una storia di padri, di mariti e di uomini in bilico, destinati a declinare ogni dramma sulle madri, sulle mogli e sulle figlie, portatrici per eccellenza di una cultura basata sulla tragedia e sul disincanto. Sulla trasformazione del dolore come strategia di sopravvivenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

1 **È notte sul confine** di Pietro Spirito
GUANDA

2 **C'era la luna** di Serena Dandini
EINAUDI

3 **Storia di una brava ragazza** di Arianna Farinelli
EINAUDI

4 **Gli uomini pesce** di Wu Ming
EINAUDI

5 **Gli anni dell'abbondanza** di Maria Costanza Boldrini
NORD PIENOGIORNO

STRANIERA

1 **Il grande Bob** di Georges Simenon
ADELPHI

2 **Tatà** di Valérie Perrin
E/O

3 **Il giorno dell'ape** di Paul Murray
EINAUDI

4 **Ti ricordi di Sarah Leroy?** di Marie Vareille
RIZZOLI

5 **Il canto dei cuori ribelli** di Thrity Umrigar
LIBRERIA

VARIA

1 **Trilogia triestina** di Mauro Covacich
LA NAVE DI TESEO

2 **Socrate, Agata e il futuro** di Beppe Severgnini
RIZZOLI

3 **Trieste curiosa** di Dino Cafagna
LUGLIO EDITORE

4 **Apolidi** di Marco Coslovich
MURSIA

5 **Togliatti, Tito e la Venezia Giulia** di Marino Micich
MURSIA

PROVERBIO

Roba del comun, roba de nissun.

A chi che no ga denti ghe capita le nose più dure.

EL CINCIUT

N. 189

N. 09/2025

PROVERBIO

El ben parlar xe argento fin, el star ziti xe oro zechin.

Dopo morti no se vivi gnanche un'ora.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

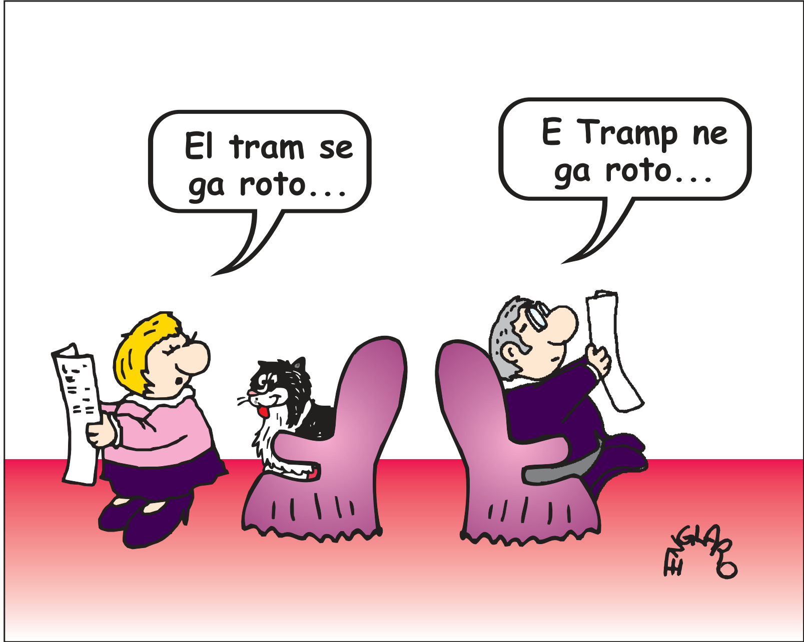
Furio Baldassi

Ogni tanto, in sta cità, me par de leger le cronache marziane. I Fradei, po, xe scadenadi. I se ga incazado col vescovo perché el ga verto un rifugio per migranti! Cioè, in pratica, i preti no devi far i preti, carità cristiana no pervenuda. Anzi, se i evita de bever vin a messa anche meio, che xe bruto de veder. E chi i manderà a controlar, Meravigliao e Zinquededi? Meno mal che 'desso Sissi xe al sicuro, drio la sua bela ringhiera de fero. Probabilmente sarà l'unica sicura in piaza Libertà, spetando l'Ocio de Massimiliano che tuto vedi e provedi. Inveze, no ghe crederè, i poveri aluni-trasfertisti che speta la Sauro-Spaccini i doverà spetar ancora. Novi ritardi. Scavando i ga trovado reperti romani, segni del pasagio dei extraterestri e un vecio comunicato de l'assessora coi ocioni che diseva che el cantier gavessi serado a momenti, storico anche quel. Belissimo anche el caso Lily. 'Desso i disi che i la ga copada. Ah, però! In una cità dove anche se i te trova involtizado come Houdini i parla de suicidio xe comunque un passo avanti. E el consiglio? Ah, bon quel. Specio dei tempi, tempi de ignoranza al potere. Xe un, indovinè chi, che xe rivado a dir che "el meti la man sul fogo, come Lucio Scevola"! Un probabile parente de Helenio Agrippa, Manco Marzio o Tullio Cesare, la romana stirpe eroica che ssai ghe piasi ai Fradei. Altro che trasparenza e lavori publici, qua i dovessi nominar un assessor al Cepu!

EL GIORNO DOPO

Gianfranco Pacco

Ieri volevo regalarte la luna, ciorte le stele, portarte le nuvole, ma no credo sia 'bastanza posto in sogiorno.
Te disi sempre che basta 'l pensier e 'lora te go pensada tanto...
E cussì go rovinà la festa dela dona e te son partida co' la solita solfa...
-Noi 'rivemo far più robe assieme.
-Assieme a chi?
-No me rabio più, credo che no te ghe 'rivi.
-Dove go de 'rivar?
Che strano, esisti feste per tute le categorie: noni, bechi, scapoli, mame, papà... la festa del'omo xe ma no so quanti la conossi.
-Cossa te gaveria de festegiar?
No go insistì e me sentivo febre: quel 36 e 9 che le done no pol capir, infati i termometri li ga inventadi un omo, per quel la temperatura parti de 35, però go pensà de lassarghe un biglietin sula tola dela cusina con sora scrito "no te go ciolto una mimosa (in sogiorno la ghe saria stada) perchè credo che la meo mimosa se ciama rispeto"
Son andà in paion, sentivo silenzio, me son dito "la gaverà aprezà", in quel sento un zigo:
-Chi xe quel mona che ga ficà in lavatrice la maia rossa co' la mia camisa bianca... e sveite che xe ora de 'ndar lavorar!
-Me pareva strano de no sentirte.
-Ripeto sempre quel de ani, ma no te vol capir.
-Capir cossa?
No me resta che 'spetar el prossimo sogno... e la prossima festa!





DIETA

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, ieri go visto l'Orieta zo in aquedoto. La xe diventada una schila, de no creder visto come la iera. Qua xe do le robe, o no te ghe da de magnar e te meti tuta la pension in taio, opur te la ga portada da un dietologo e là te ga speso la pension de un ano, tredicesima compresa".
"No Toni, la magna più de prima e, seconda roba, no buteria via i schei per portarla da un dietologo solo per sentirlo dir 'Siora Orieta, no la staghi magnar e gnanche bever, ma la fazi tanto movimento'. Dime ti Toni come se pol gaver la forza de far movimento se te devi star a digiun".
"Alora spieghime l'arcano che son curioso".
"Adesso te conto, Toni. Nel'ultimo ano la marantiga xe talmente lievitada che xe saltade fin le suste del leto. Alora la go portada dal fio de Milio".
"No savevo che'l iera dotor".
"Infati no'l xe gnanche infermier, el se ocupa de informatica".
"No capisso, Pepi. Come el ga rivado a farla dimagrir?"
"La ga zipada".

CAPOLINIA SARA'...

El mulo Roby

-Te ga visto che bel che 'l xe el tran? Co 'l riva in piaza Dalmazia mola un fis'cio, come se fussi un vecio amico che te ciama!
-Si, ciò! E ghe xe sempre gente che lo speta per montar su e, massime el sabato e domenica, el gira pien. E Dipi che 'l diseva che 'l xe 'anacromistico' e che 'l futuro xe nei ovi...
-No 'mistico', se disi 'anacromitico', no te sa propio parlar!
-E, dime, te sa qualcossa dela stazion de piaza Oberdan?
-Mah, gira vose che el consulente ale demolizioni ghe sta sugerindo a Dipi che 'l gazebo xe belissimo, che la gente pur de ciapar el tran speta al fredo, co piovi e sufia Bora...
Insoma sta instilando el dubio de far repete come co' la Tripcovich.
-Ma cossa, i vol butar zo la stazion co' el bareto? Ma i xe cofe?
-Ehhh ma cussì i pol far un'altra spianada de giarina per meter i auti a Nadal spetando de far el monumento.
-Monumento? Qual monumento i volessi meter al posto dela stazion del tran?
-Xe ovio: el secondo 'Ocio de Massimilian', el povero nostro Max no iera miga Polifemo, no?
- Bon, te sa cossa digo? Iole portine do 'Spriz dela Stazion' quei...
No dei, no sta pianzer, a ti no te buterà zo nissun fin che ghe semo noialtri!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto de silaba
MIO FIO FA EL RUFIAN
El me fa le carezine,
me impinissi de xxyyxx,
el me insempia de moine
e in zinocio lu el se meti.
«Zento euro per refarte»,
digo, e zonto: «'Desso fora!».
Ma la sera el xxxx carte
e li perdi in gnanca un'ora.
(baseti / bati)

IERA ORA

Nevio Poclen

Trieste, cità del finalmente, titolava el nostro giornal! E mi alora go creà un neologismo, un novo verbo: Fi-nal-men-ta-re! Che acompagnà da: iera ora, sarìa come dir che qualcossa xe sta' concluso finalmente. Per el tran ghe ga volù oto ani e, ala fine, tuti ga esclamà: finalmente, iera ora! Ma finalmentar, xe 'na parola adata a tuti i lavori che palazo cheba ga in sospeso. Un esempio? Se podessi finalmentar el ponte sule rive e tuti dirìa: i TIR no passa più pel centro cità, finalmente. Se podessi darghe aqua ai pessi de l'acquario, finalmente. E se podessi finalmentar el bivio e i topolini prima che sia estate (con gaudio magno dei triestini) E cussì, via dicendo. L'unico caso dove nissun sentirìa el bisogno de dir finalmente, xe l'ovovia quando i deciderà che no i la finalmenterà... finalmente!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

Te son nato col zervel bonsai!

GEELATO

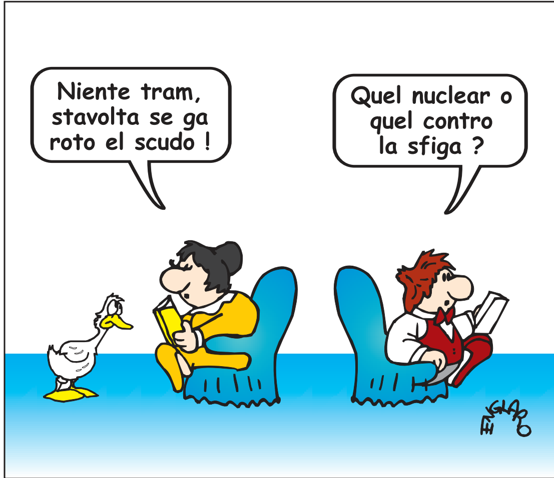
Marino Pestelli

Semo fortunai... sto ano no aumenta el prezo de una baleta de gelato, resta de 4 euri. Xe prezo congelado.



Michele Colucci





TACHITE AL TRAM

Diego Manna

L'altra sera in Bar Bastel stavimo zogando serenamente al zogo Tachite al tram. Co xe rivado el turno de Pinot Grigio, ghe ga tocado pescar una carta disgrazia che ghe ga dito che el suo tran xe roto, e cussì ne xe vegnudo in amente che el tram in efeti xe de novo roto.
Vito Vska ga dito che cussì i se impara a far i lavori in furia.
Sauvi Gnon ghe ga risposto che el xe insempiado perchè el iera fermo 9 ani, al che Vito ghe ga risposto che no el se gaveva acorto: co te se diverti el tempo svola, e a Trieste nassi robe divertenti ogni giorno.
Alora Rakija Domacia ga dito che saria de benedir el tran in qualche modo.
Slivo Vitz se ga dito d'acordo, e ga proposto de benedirlo col vin, perchè 'l xe un tran de Trieste, e ghe piasi el vin!
Mediza Teranov, che la ga un poco coi furlani, ga dito che per ela va ben. Ma no vin furlan, che sicuro al tran ghe andassi per tresso. Con un bon teran, che ala fine se ciama come el tran ma con una "e" in più. Alora Lasko Pivo, stufadiz, xe andado avanti col zogo, ghe ga tocado pescar una carta disgrazia, e ghe xe vegnuda fora l'ovovia.



SPORT

NSD s.r.l Serramenti
OKNOPLAST
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

Calcio - Serie C

La prova di resistenza

Dopo la penalizzazione l'Unione affronta la Pergolettese
Tesser: «La nostra attenzione è tutta orientata alla gara»

Antonello Rodio / TRIESTE

Non è ovviamente come ricominciare tutto da capo, ma ripartire da meno 4 punti in classifica dopo le penalizzazioni del Tfn, è come aver tolto alla lanciata Triestina di questo periodo una vittoria e un pareggio. E questo ha decisamente un peso rilevante per una squadra che si trova a dover racimolare a ogni turno punti decisivi per la salvezza. Dopo la punizione per i mancati pagamenti alla scadenza di metà febbraio, il succo per chi scende in campo è piuttosto chiaro: serve fare ancora più punti di quelli previsti per salvarsi, e bisogna iniziare a farne già nella sfida di oggi contro la Pergolettese (al Rocco inizio ore 15). Certo, la Triestina di Tesser ha dimostrato di avere le potenzialità per superare anche questo ostacolo imprevisto, e il tecnico sotto questo aspetto si dimostra fiducioso: «Sul piano mentale spero che la squadra sia pronta. Arriva la Pergolettese e la nostra attenzione ed applicazione è indirizzata solo a quello che dobbiamo fare in questa partita, dobbiamo concentrarci solo su questo e affrontarne una alla volta. Tutto il resto, conti, numeri, lo lasciamo ad altri. Siamo consapevoli dell'importanza della gara e di tutte quelle a venire, l'importante è affrontarle con la giusta serenità, la giusta determinazione, la giusta convinzione nei nostri mezzi». E a proposito dell'avversaria, tra le squadre della seconda parte della classifica, la Pergolettese è la migliore del girone di ritorno dopo la Triestina. Fa bene dunque il tecnico alabardato a mettere tutti in guardia da un'avversaria che sta facendo buone cose: «Affrontiamo una squadra che ha fatto buoni risultati - avverte Tesser - molto organizzata e che sta bene in campo. Giocano con buona intensità e hanno qualche elemento di esperienza, una classica squadra di serie C che gioca e lotta su ogni palla, sarà una partita bella, difficile, tosta, ma come sempre dico starà poi a noi interpretarla nella maniera giusta e dimostrare le nostre qualità». Come rivelato dallo stesso Tesser, ci sono buone notizie sul recupero dei quattro infortunati. Germano da tre-quattro giorni si allena con la squadra ed è già disponibile, oggi partirà dalla panchina e se serve potrà anche fare un pezzo di partita, anche se chiaramente non ha ancora una condizione ottimale. Silvestri lavora con la squadra da un paio di giorni, anche lui è convocato e per la prossima con l'AlbinoLeffe sarà a disposizione, ma se oggi servisse per qualche minuto il tecnico lo inserirò in campo. Strizzolo invece partirà con la squadra per la gara di giovedì a Zanica con l'Albinoleffe, ma sarà davvero pronto per quella successiva in casa con la Pro Patria. Balcot è invece ancora da valutare ma si conta di recuperare anche lui per la Pro Patria. A fronte di questo, però, la Triestina perde Cortinovis per un problema fisico e quindi il trequartista resterà ai box. Questa fra l'altro è la prima di tre partite in una settimana, e vista la situazione non è che ci potrà essere la possibilità di un massiccio turnover nelle prossime gare. Intanto oggi contro la Pergolettese si dovrebbe ripartire dalla squadra vista a Verona: davanti a Roos la coppia Bianconi-Frare, con Jonsson a destra e Tonetto a sinistra. In mezzo al campo Correia play con Fiordilino e Ionita mezzali, poi D'Urso dietro a Olivieri e Vertainen. —



IL TECNICO ALABARDATO
«CI CONFRONTIAMO CON UNA SQUADRA CHE STA MOLTO BENE IN CAMPO»

La situazione infortuni è in miglioramento Germano oggi sarà in panchina, Silvestri e Strizzolo rientrano entro una settimana



Marco Olivieri è il bomber della Triestina con nove reti realizzate FOTO MARIANI/LASORTE

LE ALTRE PARTITE

Il Padova deve rialzarsi contro l'Albinoleffe Nella zona calda Caldiero a caccia di punti

TRIESTE

Evento ormai rarissimo nel calcio spezzatino dell'attuale Lega Pro, che si verifica solamente o quasi nelle ultime due giornate di campionato (quando c'è anche la contemporaneità di orario), tutte le partite del girone A si giocano oggi, spalmate su quattro spot orari. Il tutto si ripeterà anche giovedì nel turno infrasettimanale. Il duello in vetta per la promozione diretta tra Padova e Vicenza, staccate tra loro di tre punti, vedrà oggi la capolista di Andreoletti ospitare il temibile Albinoleffe (che giovedì riceverà la Triestina) quarto in classifica, mentre i biancorossi di Vecchi sono attesi alla prova della trasferta in casa della sempre imprevedibile Atalanta U23. Dall'altro capo della classifica, tante le partite che interessano l'Unione, tornata nella zona calda della lotta salvezza dopo la penalizzazione. Occhio innanzitutto allo scontro diretto fra Arzignano e Pro Vercelli, ma attenzione anche a cosa succede a Lecco, dove la squadra locale ospita la forte Feralpisalò terza in classifica, e soprattutto a Trento, dove i tifosi alabardati faranno il tifo per la formazione di Tabbiani impegnata contro la Pro Patria, proprio la compagine che in questo momento giocherebbe i play-out contro l'Unione. Andando ancora più giù in classifica, il Caldiero cercherà di risalire ospitando il Renate, mentre il fanalino di coda Clodiense si gioca le ultime speranze di agganciare il gruppo ma dovrà cercare di fermare la lanciata Virtus Verona. Le partite di oggi: Atalanta U23-Vicenza, Lecco-Feralpisalò, Arzignano-Pro Vercelli, Lumezzane-Alcione, Padova-AlbinoLeffe, Trento-Pro Patria, Triestina-Pergolettese, Caldiero-Renate, Novara-Giana Erminio, Clodiense-Virtus Verona. La classifica: Padova 69, Vicenza 66, Feralpisalò 55, Albinoleffe 44, Virtus Verona e Trento 43, Novara 42, Atalanta 41, Alcione, Renate e Giana Erminio 40, Lumezzane 37, Arzignano e Pergolettese 35, Lecco 33, Pro Vercelli 31, Triestina 29, Pro Patria 22, Caldiero 21, Clodiense 18.

A.R.



Il tecnico del Padova Matteo Andreoletti sfida l'Albinoleffe

LE INIZIATIVE

Al Rocco si gioca alle 15 Ticket a 1 euro per le donne

TRIESTE

Soprattutto in questo momento così particolare, la Triestina avrà ancora più bisogno del sostegno dei propri tifosi. A questo proposito si ricorda che le due promozioni ideate dalla società alabardata per la gara odierna contro la Pergolettese, una per tutte le donne e l'altra per gli abbonati della Pallacanestro Trieste, saranno valide anche oggi acquistando i biglietti ai botteghini del Rocco che apriranno alle ore 13 (inizio gara ore 15). La prima iniziativa, come detto, è riservata alle tifose, che in occasione della festa della donna celebrata ieri, potranno assistere alla partita al costo di un solo euro in qualsiasi settore dello stadio. La seconda promo è invece riservata a tutti gli abbonati alla Pallacanestro Trieste (che ricordiamo gioca alle ore 20 nel vicino PalaRubini contro Scafati), che potranno beneficiare di uno sconto del 20 per cento sui biglietti d'ingresso allo stadio presentando ovviamente ai botteghini del Rocco la tessera per la stagione in corso del basket. Tra l'altro il prepartita di oggi sarà anche l'occasione per festeggiare il ritorno in Serie A Gold della Pallamano Trieste, club più titolato d'Italia che ha recentemente certificato il meritatissimo ritorno in massima serie: una delegazione del sodalizio biancorosso sfilerà oggi sul prato del Rocco per raccogliere il doveroso applauso del pubblico.

A.R.

Basket - Serie A

Vincere per Trieste

Christian carica i suoi in vista della gara interna con Scafati
«Rappresentare questa città deve essere motivo d'orgoglio»


Jamion Christian FOTO BRUNI


Ruzzier festeggia con il pubblico del PalaRubini dopo il canestro da metà campo contro Treviso FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Jamion Christian è l'immagine della serenità. Tranquillo, rilassato, vive con assoluta pacatezza una vigilia che, considerate le circostanze e le consuete incognite su chi sarà in campo, potrebbe creare qualche fibrillazione.

E invece, le ore precedenti alla sfida contro Scafati in programma questa sera alle 20, trascorrono tra un sorriso e una battuta.

Un clima che il coach è bravissimo a creare trasmettendo alla squadra quella spensieratezza fondamentale per affrontare con il giusto spirito una sfida importante per la classifica e gli obiettivi della Pallacanestro Trieste.

Senza pressione eccessiva ma con la grinta e la determinazione necessaria per affrontare un test che, se superato, darebbe ulteriore slancio alla squadra per raggiungere i playoff.

Il fatto di poterlo giocare in casa, davanti a una cornice di pubblico che si annuncia, come sempre, importante, è senza dubbio uno stimolo in più. «Per noi rappresentare la città deve essere un motivo d'orgoglio – spiega il coach –. Il modo in cui possiamo dimostrare di esserne grati è giocare duro davanti ai nostri tifosi. È un concetto che ho espresso ai ragazzi nello spogliatoio, possiamo centrare la quarta vittoria casalinga consecutiva, un risultato che ci permetterebbe di confermarci tra le migliori squadre del campionato».

Non sarà facile contro un'avversaria in lotta per non retrocedere e a caccia di punti preziosi nella corsa per la permanenza nella categoria. «Sappiamo perfettamente quello che sarà il loro spirito – continua Christian –. Daranno tutto per provare a vincere e portar via da Trieste punti preziosi. Scafati è una squadra che, dopo il cambio di allenatore e un mercato che ha trasformato il volto della squadra rispetto alla gara d'andata ha mutato il suo stile di gioco ed è una squadra in continua evoluzione e miglioramento. Hanno tante alternative perché possono segnare in isolamento e inventare qualcosa dal nulla, dovremo fare grande attenzione a uno dei migliori realizzatori del campionato come Gray, a un giocatore come Maxhuni che, come testimonia il plus/minus delle partite che ha giocato, sta performando in maniera eccellente e a Pinkins, che contro di noi si era infortunato ma è tra i giocatori più completi del campionato».

Contro una squadra potenzialmente in grado di esprimere pallacanestro d'alto livello, così come successo domenica scorsa contro la Nutribullet Treviso, servirà una prestazione difensiva di qualità. «Abbiamo difeso bene a metà campo tutto l'anno, per cui dobbiamo affidarci a questo aspetto del nostro gioco, che sarà molto importante contro i loro realizzatori – conclude coach Christian –. Servirà grande intensità nell'arco dei quaranta minuti, l'obiettivo sarà rallentare la loro transizione e per farlo dovremo tenere bene nell'uno contro uno e lavorare forte a rimbalzo».

Tagliandi ancora disponibili, on line sul circuito Vivaticket e dalle 17 e fino alla fine del secondo quarto della partita nella biglietteria di via Flavia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CHIAVI DEL MATCH. MA LA GIVOVA PUÒ RISERVARE NUMEROSE INSIDIE

Occasione d'oro per blindare il posto ai playoff

Raffaele Baldini / TRIESTE

Un'altra occasione per la Pallacanestro Trieste di attestarsi nelle posizioni d'alta classifica, blindando (per ora) l'accesso alla post-season. Di fronte però una Givova Scafati da affrontare con grande circospezione, cambiata molto nel tempo, a partire dalla guida tecnica, con l'approdo in giallo-blu di coach Marco Ramondino, uno dei migliori timonieri italiani. Partendo da questo presupposto, Trieste dovrà in primo luogo stare attenta alle "trappole" dell'allenatore avellinese; difese a "zona", scelte difensive chiare per situazioni particolari, insomma, un continuo cambio tattico per far pensare più del dovuto Ruzzier e soci.

Anche qui ragioniamo sulle logiche evidenziate nel prepartita con Treviso: Michele Ruzzier è la sicurezza in cabina di regia, Max Obljubech il salvagente, è da capire se coach Christian potrà affidarsi anche al talento sconfinato di Denzel Valentine. Se la difesa scafatese ha elementi interessanti da guardare al microscopio, altrettanto importanti sono i contributi offensivi, tanto da rendere la Givova la 6ˆ più pericolosa compagine in chiave offensiva delle serie A (87.5 punti segnati a gara contro gli 86.3 dei giuliani). Talento diffuso a partire dall'esterno Rob Gray (22 punti a partita), Kruize Pinkins e il "coniglio dal cilindro" pescato da Ramondino, Edon Maxhuni, 17.7 punti per allacciata di scarpe con il 57.1% da due punti e il 71.4% da tre punti (!); qualità offensiva appena smorzata dalla partenza di un ottimo terminale come Elijah Stewart.


Marco Ramondino (Scafati)

Interessante sarà capire, secondo anche gli acciacchi figli di una settimana complessa, le scelte di Marco Ramondino rispetto al reparto lunghi, un ballottaggio aperto fra il più statico ma ingombrante Nikola Jovanovic e il più dinamico e verticale, e per questo più "abbinabile" a Jayce Johnson, Daniel Akin. Altri due aspetti accendono la spia dell'attenzione dei biancorossi nel parallelismo con gli avversari: i tiri liberi, per cui Cinciarini e soci garantiscono un lodevole 77.7% (5° posto globale) a fronte del pessimo 71.5% di Trieste (15°), segno che sarebbe auspicabile non portare la sfida sul piano di confronto a gioco fermo, e le palle perse, per cui Scafati dimostra di aver maggior raziocinio (5° posto con sole 11.4 perse a partita, contro le 14.3 di Ruzzier e soci).

È un periodo della stagione dove non si può partire dalla palla a due con spirito conservativo, bisogna essere aggressivi nella testa e poi nell'espressione cestistica, perché oggi si pongono le basi per la post-season di domani. —

LE ALTRE PARTITE

Cremona la spunta su Napoli Oggi apre Sassari-Venezia

TRIESTE

Dalle mani dell'ex biancorosso Corey Davis, i punti che regalano alla Vanoli lo scontro salvezza contro Napoli. Le triple del play statunitense (28 punti con 6/7 dall'arco), decisive nel successo di Cremona, vittoria arrivata nei minuti finali, in cui la formazione di Brotto ha piazzato l'accelerazione vincente imponendosi 94-85.

Una partita che aveva visto partire meglio la Vanoli, brava a condurre nel corso di tutto il primo tempo e Napoli rientrare nel terzo quarto quando, trascinata dai canestri di Zubcic e Totè, era riuscita a mettere la testa avanti. Finale punto a punto fino a due minuti dalla fine, quando la lucida follia di Corey Davis ha consegnato la preziosa vittoria alla sua squadra.

Programma odierno che si apre con il lunch match in programma tra Sassari e Venezia. Dinamo che si affida alla spinta del PalaSerradimigni, Reyer reduce dalla lunga trasferta alle Canarie che ha sancito l'eliminazione dalla Eurocup e a caccia di due punti fondamentali nella rincorsa playoff.

Proverà a sfruttare il turno casalingo la Bertram Tortona, che ospita l'Openjobmetis Varese, la capolista Brescia cerca di consolidare il suo primato sul parquet del PalaCarrara di Pistoia. Coach Poeta predica prudenza contro un'avversaria che, avviato il nuovo corso con le dimissioni di Ron Rowan e la nomina di Joseph Mark David come nuovo presidente, cercherà di ripetere la splendida impresa della scorsa settimana a Napoli. Milano ospita Treviso priva di Nebo, Mirotic, Gillespie e Dimitrjievic, Trapani vola a Reggio Emilia dovendo rinunciare a Stefano Gentile che salterà il match contro la Unahotels e rientrerà solo nel match della prossima settimana contro Trieste. Posticipo alla Segafredo Arena. Domani sera il big match opporrà la Virtus Bologna alla Dolomiti Energia Trento. — LO. GA.

Basket Serie A Maschile

Vanoli CR - Napoli	94-85
Dinamo SS-enezia	OGGI ORE 12
Tortona-Varese	OGGI ORE 16
Pistoia-Brescia	OGGI ORE 16.30
EA7 Milano-Treviso	OGGI ORE 17.30
Reggiana-Trapani	OGGI ORE 18.15
Trieste-Scafati	OGGI ORE 20
Virtus Bologna-Trento	DOMANI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 16/03/2025

Germani Brescia-EA7 Milano	15/3 ore 20
Trapani-Trieste	15/3 ore 20.30
Varese-Reggiana	16/3 ore 16.45
Trento-Pistoia	16/3 ore 17.30
Nutribullet Treviso-Dinamo SS	16/3 ore 18.15
Scafati-Tortona	16/3 ore 19
Napoli-Virtus Bologna	16/3 ore 19.30
Reyer Venezia-Vanoli CR	16/3 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	5	1835	1723
Dolomiti Trento	30	15	5	1766	1653
Virtus Bologna	30	15	5	1700	1558
Trapani	28	14	6	1853	1667
EA7 Milano	26	13	7	1781	1696
Reggiana	26	13	7	1616	1542
Pall.Trieste	24	12	8	1725	1674
Derthona Tortona	22	11	9	1706	1709
Reyer Venezia	20	10	10	1587	1551
Nutribullet Treviso	16	8	12	1707	1758
Dinamo SS	14	7	13	1590	1683
Openjob Varese	12	6	14	1776	1984
Scafati	12	6	14	1750	1857
Vanoli CR	12	6	15	1621	1725
Pistoia	10	5	15	1642	1770
Napoli	10	5	16	1720	1825

PALLAMANO - SERIE A SILVER







Nella foto principale, i tifosi triestini che hanno riempito gli spalti del palasport di Chiarbola, per quello che senza dubbio è stato il record di capienza stagionale. Il loro supporto è stato fondamentale per spingere gli uomini di coach Carpanese alla rimonta e mantenere l'imbattibilità stagionale. In alto a destra, la squadra riunita in cerchio prima dell'inizio del match. Sotto, Raul Munoz, mattatore della gara con 9 reti segnate FOTO LASORTE

Trieste, trionfo finale su Lanzara Chiarbola si gode la grande festa

I biancorossi brindano alla promozione in Gold con un bel successo in rimonta
E Oveglia pensa già al futuro: «Sono tranquillo in vista della prossima stagione»

TRIESTE	25
LANZARA	23

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Giorgi, Valdemarin, Ganz, Del Frari, Mazzarol 4, Pernic 5, Urbaz 1, Parisato, Andreotta, Vanoli 3, Nait, Scorzato, Sandrin 3 , Munoz 9. All. Carpanese.

GENEA LANZARA: Chirivì Grassi, Milano, Merola, Lettera 4, Bernert 5, Arena 5, Galan, Didone 5, Cuzzi, Vicinanza, Mendo 4, Cappellari. All. Russo.

Arbitri: Tramontini - Sicher.

Note: primo tempo 9-14



La cerimonia per la promozione in Gold dei biancorossi FOTO LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una serata assieme agli sponsor e alle istituzioni, per celebrare tutti assieme il ritorno della Pallamano Trieste nella serie A Gold. Chiarbola in festa per una promozione che riporta la società nel gotha dell'handball nazionale, primo passo di un percorso iniziato con la costituzione di una società che, sotto la guida del nuovo presidente Federico Lanza, vuole guardare con grande ottimismo al futuro. «Era davvero da tanto tempo – le parole del direttore sportivo Giorgio Oveglia –, che non mi sentivo così tranquillo in vista della prossima stagione e, in generale, per il futuro. Sappiamo che fare la Gold ed essere competitivi non sarà semplice, ma siamo sul pezzo pronti a confermare il nostro impegno. Prometto serietà e un lavoro certosino e mi auguro che chi in questi mesi ha creduto in noi e nel nostro progetto continuerà a farlo».

Chi crede in questa nuova Pallamano Trieste sono indubbiamente i tifosi che hanno riempito gli spalti del palasport di Chiarbola come mai in questa stagione, sostenendo la squadra soprattutto nei momenti di difficoltà e trascinandola al successo.

Fuori Huesmann, problemi a un dito della mano destra e Andreotta, infortunatosi al mento nel corso dell'ultimo allenamento, Trieste parte male, forza molto in fase offensiva contro la 6-0 campana perdendo palloni e cercando conclusioni ben neutralizzate dall'estremo avversario. Didone apre le marcature, Lettera in seconda fase firma lo 0-2. Padroni di casa che si sbloccano dopo 6' di partita con la penetrazione vincente di Munoz e dopo 9' accorciano sul 2-3 con la rete dai sei metri di Pernic, ma sono gli ospiti ad avere ben salde in mano le redini di un confronto che al 13' vede il punteggio sul 3-6. Vanoli si sblocca, sul 4-7 del 17' Carpanese decide che ha visto abbastanza e ferma la partita. Dopo il time out, sale in cattedra il portiere Chirivì Grassi, Didone e Arena a segno per il massimo vantaggio campano, 4-10 al 20'. Lettera e Mazzarol a segno dall'ala, poi ancora Bernert e Didone per il 5-13. Vanoli e Munoz accorciano, parziale di 3-0 e time out Lanzara, che ritrova lucidità e chiude il primo tempo avanti 9-14.

Ripresa nella quale Munoz trascina Trieste, Garcia si conferma baluardo insuperabile e con un solo gol subito in 9' di secondo tempo permette alla sua squadra di confezionare il parziale di 4-1 che riporta il risultato in bilico sul 13-15. Inerzia del match completamente cambiata, Sandrin a segno dai nove metri, Munoz pareggia sul 15-15 del 12', Pernic sul 16-16 del 15' poi è Sandrin a firmare il primo vantaggio dopo 16'.

Lanzara si spegne di fronte a un Garcia che continua a recitare da protagonista, la formazione di Carpanese allunga sul 21-17 del 20' e poi gestisce con maturità i tentativi di rimonta campani chiudendo sul 25-23. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Nell'International Carnival Race Castellan d'argento con l'Optimist

Roberta Mantini / TRIESTE

Cristian Castellan è argento alla International Carnival Race di Crotone. Il giovane timoniere portacolori della Società Triestina Sport del Mare ha concluso questa prima tappa del Trofeo Optimist Italia Kinder Joy of Moving con gli stessi punti del primo. Sulla linea di partenza del primo evento che segna l'inizio della stagione agonistica classe Optimist si sono presentati quasi 270 timonieri, 235 della Divisione A (quella di Castellan) e 34 della Divisione B. Una quattro giorni di regate, molto intense con condizioni molto impegnative, che hanno costretto a terra la flotta nella terza giornata caratterizzata da un forte vento con intensità costante intorno ai 25 nodi e raffiche fino a 29-30 nodi, accompagnato da un'onda molto formata, che ha reso impossibile lo svolgimento delle prove. Dopo 9 prove il vincitore della Divisione A è Artur Brighenti (Pol. Fior d'Olivo-Acquafresca), secondo è Cristian Castellan, unico rappresentante della XIII zona in acqua, e terzo Andrea Tramontano (Reale Yacht Circolo Canottieri Savoia). "Cristian - ha commentato il presidente della STSM Alan Travaglio - in questa regata era un po' l'atleta da battere, dopo aver vinto nel 2024 la coppa AICO, e ci teneva particolarmente ad essere presente. Cristian parteciperà anche quest'anno al circuito dove si sta confermando sempre più un altissimo livello». Per poter essere così competitivo Cristian si è allenato in modo intenso tutto l'inverno con l'allenatore Maurizio Scrazzolo che ha organizzato negli scorsi mesi anche delle clinic con tecnici, giudici e atleti di altissimo livello, permettendo un' ulteriore crescita su più piani in previsione di presentarsi sui campi di regata il più preparati possibili. «La speranza e l'obiettivo - conclude Travaglio - è riconfermare quanto fatto di buono lo scorso anno». Nel 2024 Cristian Castellan ha sfiorato la partecipazione al mondiale di pochissimo e si è "accontentato" di andare all'europeo e all'europeo a squadre vinto come Team Italia nelle acque di Montecarlo. —



Cristian Castellan ha conquistato la medaglia d'argento a Crotone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto

SERIE A1 MASCHILE

Trieste cede con onore alla corazzata Rn Savona

In Liguria il team allenato da Mirarchi perde 15-11. Cinquina dell'attaccante Draskovic. Nel finale espulsi Brazzatti e Giacomini

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una sconfitta onorevole contro una squadra più forte che conferma come la Pallanuoto Trieste, anche quando perde, dimostra di essere in salute e in crescita.

Nel 21° turno della Serie A1 maschile la formazione allenata da Maurizio Mirarchi è stata battuta in trasferta 15-11 dalla Rari Nantes Savona.

Pronostico dunque rispettato, vista l'elevata caratura della compagine allenata da Alberto Angelini, terza forza del torneo dietro alle corazzate Pro Recco e An Brescia, trascinata da un Figlioli in gran forma e autore di una cinquina.

Nella piscina Carlo Zanelli il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping ha retto bene l'urto dei padroni di casa.

Nella prima frazione di gioco al 6' il risultato è di 3-3. Liguri avanti con Patchaliev, pareggia Sedlmayer. Guidi e Damonte scrivono il primo break di Savona che viene recuperata da Mladossich e Draskovic. Prima della chiusura dei primi 8 minuti di gioco Patchaliev firma il 4-3.

Nel secondo tempo Trieste incassa un parziale di 3-0 che sostanzialmente indirizzerà le sorti del match nei confronti della Rari Nantes. Sono Figlioli (doppietta) e Patchaliev a siglare le reti che valgono il 7-3 con cui si va al cambio campo.

La terza frazione è un continuo botta e risposta. Gol di Draskovic, replica Erdelyi. Marcatura di Mladossich, rete di Figlioli. Mezzarobba e Gullotta chiudono il parziale di 3-3.

Negli ultimi 8 minuti di gioco Trieste inscena una bella reazione portandosi sul -2 grazie al parziale di 4-2 (tripletta di Draskovic e centro di Mladossich). Savona non si fa però cogliere dal panico e anzi piazza un parziale di 3-1 (rete alabardata di Podgornik) suggellando la vittoria finale per 15-11.

Nel finale espulsi per proteste i dirigenti alabardati Brazzatti e Giacomini.

I risultati del 21° turno: Rn Savona-Pn Trieste 15-11, An Brescia-Roma Vis Nova 14-11, Ortigia-Palermo, Catania-Pro Recco 7-17, De Akker-Posillipo 13-12, Rn Florentia-Quinto 11-11, Olympic Roma-Onda Forte 16-13.

La classifica: An Brescia e Pro Recco 61; Rn Savona 54; Pallanuoto Trieste e Roma Vis Nova 37; Posillipo e De Akker 34; Ortigia 23; Palermo 21; Quinto 20; Rn Florentia 19; Olympic Roma 15; Onda Forte Roma 5; Catania 4.

Il programma del prossimo turno: domani Pro Recco-Pallanuoto Trieste (14), venerdì 21 marzo Roma Vis Nova-Bologna, sabato 22 Ortigia-Olympic Roma, Posillipo-Rn Savona, Quinto-Catania, Palermo-Rn Florentia, Onda Forte-An Brescia. —

RN SAVONA	15
PN TRIESTE	11

(4-3, 3-0, 3-3, 5-5)

Rn Savona: Nicosia, Rocchi, Damonte 2, Figlioli 5, Occhione 1, Rizzo, Merkulov, Bruni 1, Erdelyi 1, Guidi 1, Patchaliev 3, Vavic, Da Rold, Gullotta 1. All. Angelini

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 1, Petronio, Liprandi, Marziali, T. Sedlmayer 1, Manzi, Mezzarobba 1, Draskovic 5, Kujacic, Mladossich 3, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

Arbitri: D'Antoni e Carmignani

Note: usciti per limite di falli Rocchi nel secondo tempo, Petronio e Rizzo nel quarto.

Il team alabardato rimane sempre al quarto posto assieme alla Vis Nova



SERIE A1 FEMMINILE

Orchette affondate dalla Sis Roma Ad Ostia il risultato finale è di 12-5

TRIESTE

Un'imbarcata che fa male. Ad Ostia la Pallanuoto Trieste si arrende allo strapotere della Sis Roma e dice ufficialmente addio alla rincorsa al quarto posto, fermo restando che i play-off, da quinta della classe, sono praticamente blindati.

Le Orchette sono cadute sotto i colpi delle laziali (12-5 il risultato finale) incappando nel rovescio peggiore della stagione. Spiace, certo, anche perché tra una settimana ci sarà la gara di andata della finale di Euro Cup contro il De Zaan.

Per quanto concerne la classifica Trieste, almeno di clamorosi colpi di scena, partirà dai quarti di finale come quinta classificata e se la dovrà quindi vedere contro la quarta classificata (al momento il Plebiscito Padova). Mancano comunque ancora tre turni e in ottica quarto posto molto potrebbe cambiare.

Tornando alla debacle di Ostia, c'è poco da dire. La prima metà di gara è devastante per le Zizza girls. La Sis piazza un 8-1 senza appello (gol alabardato di Gant). Al cambio campo, nella terza frazione 4-2 triestino (Koptseva, 2 Vukovic, Gant). Negli ultimi 8 minuti Roma rimpingua sino al 12-5 finale.

I risultati del 15° turno: Sis Roma-Trieste 12-5, Orizzonte Catania-Rapallo 9-9, Plebiscito Padova-Cosenza 16-6, Bogliasco-Ancona 11-5.

La classifica: Orizzonte Catania 37; Sis Roma 36; Rapallo 32; Plebiscito Padova 31; Pallanuoto Trieste 27; Cosenza 15; Brizz 12; Bogliasco 11; Lazio 10; Vela Ancona 3.

Il prossimo turno, in programma sabato 15 marzo: Brizz-Padova, Cosenza-Bogliasco, Sis Roma-Lazio, Rapallo-Ancona. Mercoledì 19 marzo, alle 20, si giocherà il posticipo Trieste-Catania. —

TOSQ.

SIS ROMA	12
PN TRIESTE	5

(3-1, 5-0, 2-4, 2-0)

Sis: Sesena, Zaplatina 1, Gual Rovirosa, Aprea 1, Ranalli 3, Chiappini 1, Picozzi, Di Claudio 1, Papi 1, Centanni 2, Cocchiere, Carosi 1, Bottiglieri, Aprea 1. All. Capanna

Trieste: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant 2, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati, Vukovic 2, Matafora, G.Zizza, Apollonio, Koptseva 1. All. P.Zizza.

TENNISTAVOLO - WORLD PARA FUTURE

Parenzan inizia il 2025 con l'oro all'Ittf di Lignano «Molto più dura del previsto»

Emanuele Deste / TRIESTE

La stagione 2025 del tennistavolo paralimpico è iniziata con la stessa immagine con cui si era chiuso il 2024, nello specifico alle Paralimpiadi di Parigi: Matteo Parenzan sul gradino più alto del podio.

Il fenomeno triestino della classe 6, che oltre all'oro più ambito è già riuscito a mettere in cassaforte il titolo mondiale e quello europeo, ha iniziato alla grande questo nuovo quadriennio paralimpico, con vista su Los Angeles 2028, vincendo per la seconda volta in carriera (dopo il successo nel 2023) l'ITTF World Para Future di Lignano.

Il percorso, dai quarti di finale sino all'atto conclusivo, per il numero uno del ranking mondiale non è stato per nulla agevole, dato che sia ai quarti con Mars Gabdullin (Atleti Neutrali Autorizzati) sia in semifinale contro il polacco Piotr Manturz ha dovuto affrontare il sempre insidioso quinto set.

«Sapevo – racconta l'azzurro – che sarebbe stato un torneo ostico e ricco di giocatori che magari al momento non occupano le primissime posizioni della classifica mondiale ma che possono essere ostici e giocare brutti scherzetti a chiunque. Fortunatamente sono riuscito a venire a capo di due match, quarto e semifinale, complicatissimi, dimostrando di poter vincere anche giocando male e riuscendo a reagire a lunghi momenti in cui non riuscivo a comandare il gioco».

In semifinale, nel quarto set, il classe 2003 portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa ha sprecato addirittura due match point, perdendo poi il set e dovendo tirare fuori gli artigli nel set decisivo: «In svariate circostanze non riuscivo proprio a eseguire il piano della vigilia o a mettere due dritti consecutivi in campo. Lì ho cercato nel giro di pochi secondi di resettare e guardare allo scambio successivo. Infatti in finale contro il romeno Bobi Simon, con cui ho sempre faticato, ho giocato finalmente meglio e con maggiore continuità».

Prossimo appuntamento internazionale il torneo di Laško a metà maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO - CHILDREN

Sc 70 e XXX Ottobre sul podio ai campionati Fvg di SuperG

TRIESTE

Lo Sci club 70 si è aggiudicato la classifica per club nel superG organizzato sullo Zoncolan dallo Sci club Monte Dauda, che ha messo in palio il "Memorial Mauro Frandoli", prima gara dei Campionati Fvg.

Nelle Ragazze vince Vita Casamassima (Tarvisio Rt), davanti a Giorgia Calligaris (Sci Cai XXX Ottobre), terza la gradiscana Ludovica Bressan (Tarvisio Rt).

Nei Ragazzi il primo posto è di Mateusz Kalwa (Sc Pordenone), argento a Davide Di Lena (Us Aldo Moro a) e bronzo a Francesco Calignano (Sc 70).

Negli Allievi titolo a Gaetano Cantalupo (Monte Lussari). Argento a Tommaso Dagri (Sc 70), terzo Michal Kalwa (Sc Pordenone).

Oggi gli atleti gareggeranno a Sappada per lo slalom gigante. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

L’ex Lombardi abbatte il Kras Il derby va al Muggia 1967

Allo Zaccaria basta un lampo dell’attaccante triestino per battere i carsolini I rivieraschi volano momentaneamente al secondo posto in classifica



Il Muggia 1967 si è imposto sul Kras Repen vincendo il derby

Francesco D. Severi / MUGGIA

Paliaga rifinisce, Lombardi castiga e il Muggia 1967 è secondo per una notte, in un primo accenno di primavera che fa rifiorire anche i sogni di gloria della neonata compagine bluviola.

Basta la doppia firma degli ex infatti ai rivieraschi per vincere di misura il derby di Eccellenza contro il Kras Repen e portarsi momentaneamente a soli quattro punti dal San Luigi capolista.

Le fasi iniziali di gioco vedono i padroni di casa mantenere il pallino con un costante giro palla che ha come sfogo la fascia mancina presidiata da Marco Trebez. Tuttavia il possesso palla dei rivieraschi è piuttosto sterile e non porta grandi pericoli dalle parti di Buzan, protetto dall’ordine dei suoi difensori. Al 18’ è però la squadra ospite ad avere la più grande chance per sbloccare il risultato: Lukanovic approfitta di un eccesso di sicurezza di Sergi sulla propria trequarti, ruba palla al centrale bluviola e calcia dal limite ma centra il palo alla sinistra di Suarez Diaz, che si salva pochi minuti più tardi anche su un diagonale dello stesso Lukanovic di poco a lato.

Dall’altro lato risponde Lombardi, che raccoglie palla grazie ad un ottimo movimento tra le linee ma calcia verso la porta di Buzan un destro troppo debole. Il Muggia 1967 sembra aver perso lo smalto dei primi minuti, e invece al 36’ stappa il match al termine di un’azione costruita sul lato mancina e rifinita da centro area da Paliaga: il tocco di suola che mette Lombardi davanti al portiere è una schiccheria, e il numero 11 bluviola non deve fare altro che scaraventare alle spalle di Buzan il classico gol dell’ex che vale il vantaggio rivierasco a metà gara.

La seconda frazione si apre con l’ingresso di Velicogna e Polacco per Solaja e Badzim e con una mischia in area muggesana risolta da Suarez Diaz. Più biancorosso che bluviola in campo, ma al 18’ è Spinelli

La formazione di casa ha mancato per poco di raddoppiare con il valido Spinelli

a sfiorare il raddoppio con una botta al volo da centro area controllata in due tempi da Buzan. Quindi Dukic spara alto di testa sugli sviluppi di un corner e Velikonja al 20’ vanifica un recupero alto di Pitacco con un piattone debole tra le braccia di Suarez Diaz.

Poche emozioni ma ne esce una gara godibile anche grazie all’arbitraggio “british” di Guacchione di Collegno, che fischia lo stretto necessario e risparmia allo “Zaccaria” le continue interruzioni tipiche di alcuni suoi colleghi. Alla mezz’ora ancora vicino al gol il Muggia 1967, con un diagonale alto di Sabadin al termine di una rapida ripartenza e nel finale i bluviola flirtano col cronometro, rischiano solo su un corner in cui gli ospiti protestano per un tocco sospetto di mano in area: dopo 4 minuti di recupero Guacchione manda tutti sotto la doccia e il Muggia 1967 si prende gli applausi dei suoi tifosi e vola al secondo posto in solitaria. Almeno fino alle 17 di oggi pomeriggio. —

MUGGIA 1967	1
KRAS REPEN	0

Marcatore: pt 36' Lombardi.

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti (st 27' Botter), M. Trebez, Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Palmegiano (st 9' Podgornik), Paliaga (st 39' F. Trebez), Crevatin (st 21' Dekovic), Lombardi (st 23' Sabadin). All. Carola

Kras Repen: Buzan, Badzim (st 1' Polacco), Pacor (st 36' Almberger), Rajcevic, Dukic, Catera, Pitacco, Gotter (st 37' Pagano), Solaja (st 1' Velikonja), Peric (st 27' Pertot), Lukanovic. All. Knezevic

Arbitro: Guacchione (Collegno).

Note: ammoniti Meti e Lukanovic.

PROMOZIONE

Il Fiumicello fa il colpaccio Il Ronchi crolla in casa Decisivo Amadio all’89’

Luigi Murciano / RONCHI

Colpo da play-off di uno sparagnino ma efficace Fiumicello, che sbanca il “Lucca” agli sgoccioli di un match tanto combattuto quanto avaro di emozioni. Amaranto che vedono inguaiarsi la propria classifica.

Un Ronchi che per dieci undicesimi potremmo definire in formazione tipo: la sorpresa è l’esclusione dall’inizio di Casotto, Motta fa iniziare il califfo Veneziano accanto a Trevisan. Gara bloccata nella prima fase: il Fiumicello forse è più manovriero, ma pecca di profondità; il Ronchi dal canto suo avrà meno il possesso, ma quando verticalizza può far male: non a caso l’unico brivido – per così dire – è una telefonata del già citato Trevisan in rasoterra, controllata senza problemi da Mirante. In una prima frazione avara di palpiti, un traversone basso di Di Matteo diventa una chance ghiotta per l’accorrente Rebecchi, ma la conclusione è sbilenca.

Nella ripresa, al 10’, lampo amaranto con un pallone lavorato da Trevisan per l’accorrente Di Matteo: la conclusione è alta. Al 23’ un bel pallone da destra del neoentrato Calistore è calciato alto dall’altro subentrato Casotto; poco dopo è Rebecchi a sfiorare l’incrocio. Quando la sfida pare avviata verso il più anonimo dei risultati ad occhiali, è Amadio a trasformare in oro il buon lavoro di Ferrazzo che protegge la sfera ma si vede dire inizialmente no da Peressini: il tap in del dieci è però vincente. —

RONCHI	0
FIUMICELLO	1

Marcatore: st 44' Amadio.

Ronchi Calcio: Peressini, Rebecchi, Visintin (st 48' Wenzlich), Di Matteo, Dominutti, Stradi, Piccolo (st 21' Calistore), Feresin (st 21' Felluga), Trevisan (st 21' Casotto), Veneziano, D'Aliesio. All. Motta

Fiumicello 2004: Mirante, Medevescek, Sarr (st 40' Resente), Maria, Polvar, Paneck, Chiccaro (st 32' Galati), Paludetto, Ferrazzo, Amadio, Corbatto (st 30' Parmesan). All. Paviz

Arbitro: Giovannelli di Pordenone.

PROMOZIONE

Finisce in un nulla di fatto tra Cormonese e Ancona

CORMONS

Né vincitori, né vinti, anche se guardando la classifica si capisce che in fondo hanno perso pur pareggiando sia Ancona Lumignacco sia Cormonese.

Si è concluso con un poco entusiasmante 0-0 uno l’anticipo del girone B di Promozione tra le ultime due forze del torneo, l’Ancona che è ultima e la Cormonese che è penultima. Avevano bisogno di vincere per alimentare le ormai flebili speranze salvezza e non ci sono riuscite. A livello di possesso palla e occasioni qualcosina in più hanno fatto i padroni di casa friulani (che hanno creato grattacapi alla difesa grigiorossa soprattutto sugli sviluppi di corner), ma il pari è sostanzialmente giusto. Con l’Ancona in 10 dal 20’ della ripresa (rosso a Marcuzzo per gomitata a Merlo) la Cormonese ha provato a spingere di più, e ha avuto una grande occasione con Santoro fermato all’ultimo quando era arrivato a tu per tu col portiere avversario. —

M. B.

IL PROGRAMMA ODIERNO

San Luigi-Tamai il big match Chiarbola, arriva la Sanvitese La Tva in trasferta a Straccis

TRIESTE

Appuntamento da non perdere oggi in via Felluga per gli amanti del calcio dilettantistico regionale.

Il San Luigi dell’allenatore Massimiliano Pococco affronterà il Tamai in quello che si preannuncia un vero e proprio spartiacque per il futuro delle due formazioni impegnate a cercare la promozione diretta in Serie D.



Roberto Nordici (Chiarbola P.)

Match casalingo anche per il Chiarbola Ponziana che ospiterà la Sanvitese.

Gli altri incontri di oggi: Juventina-Casarsa, Rive-Pro Gorizia, Tolmezzo-Ufm, Fontanfredda-Pro Fagagna, Codroipo-Fiume Veneto.

La classifica di Eccellenza: San Luigi 49, Tamai, Codroipo e Fontanafredda 43, Muggia 1967 42, Pro Fagagna e Kras Repen 41, Sanvitese 40, Tolmezzo 38, Ufm 36, Pro Gorizia e Fiume Veneto Bannia 35, Chiarbola Ponziana 34, Juventina 32, Premariacco 26, Rive 24, Casarsa 21, Maniago Vajont 10.

In Promozione il match chiave sarà Azzurra Gorizia-Trieste Victory Academy, derby in cui i lupetti di Michele Campo auspicano di portare a casa l’intera posta in palio. Partita in salita per il Sistiana Sesljan sul campo della capolista Lme. Le altre partite di oggi: Forum Julii-Sevegliano e Pro Cervignano-Corno.

Prima Categoria: Aquileia-Torre, Bisiaca Romana-Domio, Centro Sedia-Sovodnje, S.Andre-Isonzo.

Seconda Categoria: Campanelle-Aris San Polo, Cgs-Audax, Pieris-Costalunga, Moraro-San Giovanni, Mossa-Zarja, Ufi-Vesna, Mladost-Turriaco.

Terza Categoria: San Vito al Torre–Porpetto, Domio B–Muggia 1967 U21, Gradese–Ronchi U21, Malisana–Villesse, Pro-Secco Primorje–Torviscosa, Ufm U21–Primorje 1924, Ism–Poggio. —

TOSQ.

GLI ALTRI ANTICIPI

Opicina, poker alla Roianese La Fortezza sbanca Romans

TRIESTE

L’Opicina passa con un poker sul campo della Roianese nell’anticipo ed apre nel migliore dei modi il 19º turno del girone C di Prima Categoria: Fuligno firma il vantaggio gialloblù con una botta dal limite al 30’, prima del riposo dilagano Sammartini e Lombisani, quindi nella ripresa ancora Sammartini di rapina sigla il definitivo 0-4.

Nell’altro anticipo del girone – il derby Pro Romans-Fortezza – dopo lo 0-0 dei primi 45 minuti, al 30’ della ripresa Battistutta traduce in gol una punizione di Volk che vale i tre punti per i gradiscani.

Nelle altre categorie, in Eccellenza l’Azzurra ha travolto per 0-3 a domicilio il Maniago con gol del triestino Pagliaro e doppietta di Osso Armellino, mentre in Promozione Manzanese-Union 91 è terminata 0-0. —

F.D.S.

Serie A

INTER	3
MONZA	2

INTER (3-5-2) Martinez 6; Pavard 5 (1' st Bisseck 6), De Vrij 6 (1' st Carlos Augusto 6), Acerbi 6; Dumfries 6, Barella 6, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 6 (25' st Zielinski sv, 28' st Correa 6), Bastoni 6.5; Lautaro 6.5, Arnautovic 6.5 (25' st Thuram 5.5). All. Inzaghi.

MONZA (3-5-2) Turati 6.5; Pedro Pereira 5.5, Izzo 6 (41' st Brorsson sv), D'Ambrosio 6; Birindelli 6.5 (41' st Vignato sv), Zeroli 6, Bianco 6.5, Castrovilli 6.5 (21' st Lekovic 5), Kyriakopoulos 6; Dany Mota 6 (21' st Ganvoula 5), Keita Balde 7 (32' st Caprari sv). All. Nesta.

Arbitro Zufferli di Udine 5.5.

Marcatori Al 32' Birindelli, al 44' Keita Balde, al 46' Arnautovic; nella ripresa, al 19' Calhanoglu, al 33' Kyriakopoulos (aut.). Angoli: 13-1 per l'Inter. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Izzo per gioco falloso e Nesta per proteste.

LECCE	2
MILAN	3

LECCE (4-2-3-1) Falcone 6; Guilbert 5, Baschirotto 5.5, Jean 5.5, Gallo 5; Coulibaly 6 (37' st Rebic 6), Berisha 5.5 (11' st Pierret 6); Pierotti 6 (29' st Danilo Veiga 6), Helgason 6 (29' st Ramadani 5.5), Morente 5.5 (37' st Banda 6); Krstovic 7.5. All. Giampaolo.

MILAN (4-2-3-1) Sportiello 6; Walker 5.5 (30' st Fofana 6), Gabbia 5.5, Thiaw 5.5, Hernandez 5.5; Bondo 5.5 (17' st Joao Felix 6.5), Musah 6 (30' st Sottil 6); Jimenez 5 (1' st Leao 7), Reijnders 6, Pulisic 8; Gimenez 5.5 (17' st Abraham 6). All. Conceicao.

Arbitro Doveri di Roma 6.5

Marcatori Al 7' Krstovic; nella ripresa, al 14' Krstovic, al 23' Gallo (aut.), al 28' (rig) e al 36' Pulisic.
Note Ammoniti: Berisha, Conceicao, Abraham, Krstovic. Angoli: 2-7. Recupero: 6' e 5'.

PARMA	2
TORINO	2

PARMA (4-3-3) Suzuki 6; Delprato 5.5, Valenti 6 (10' st Leoni 6), Vogliacco 6, Valeri 6.5; Keita 6.5, Estevez 6 (10' st Haj Mohamed 5.5), Sohm 6 (22' st Hernani 6.5); Almqvist 5.5 (31' st Man 5.5), Bonny 5 (10' st Pellegrino 8), Cancelleri 5.5. All. Chivu.

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic Savic 6; Walukiewicz 5.5, Maripan 6.5, Coco 6, Biraghi 6.5; Ricci 6 (45' st Linetty sv), Casadei 6.5 (24' st Gineitis 6); Lazaro 6 (39' st Pedersen sv), Vlasic 6, Elmas 7 (24' st Karamoh 5.5); Adams 7. All. Vanoli.

Arbitro Fourneau di Roma 6.

Marcatori Al 19' Elmas; nell ripresa, al 15' Pellegrino, 27' Adams, al 37' Pellegrino.

Note Ammoniti: Vogliacco, Ricci, Valenti, Sohm, Pellegrino e Adams. Angoli: 7-4. Recupero: 1' e 5'.

COMO	1
VENEZIA	1

COMO (4-3-3) Butez 7; Smolcic 5, Goldaniga 6, Jack 5 (1' st Dossena 6.5), Valle 6; Caqueret 6.5, Perrone 6.5, Da Cunha 6 (41' st Engelhardt sv); Strefezza 6 (1' st Ikone 7), Paz 6 (41' st Fadera sv), Diao 5.5 (28' st Douvikas 5.5). All. Fabregas.

VENEZIA (3-5-2) Radu 7; Schingtienne 6, Idzes 5.5, Cande 5; Zerbin 5.5 (31'st Carboni 6.5), Duncan 6 (18'st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 5.5, Perez 6.5, Ellertsson 5.5 (18'st Bjarkason 6); Oristanio 5.5 (18'st Yeboah 5.5), Maric 5 (31'st Gytkjaer 7). All. Di Francesco.

Arbitro Ayroldi di Molfetta 6.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Ikoné, al 50' Gytkjaer (rig.).

Note Ammoniti: Zerbin, Duncan, Jack, Douvikas, Yeboah. Angoli: 3-5. Recupero: 1' e 5'.

Milano in fotocopia

Il Milan a Lecce da 2-0 a 2-3 come in Supercoppa, ma Conceicao è in bilico
Stesso film a San Siro in Inter-Monza, i nerazzurri vanno a più 4 sul Napoli

Massimo Meroi

Vittorie in fotocopia e con tanti brividi per Inter e Milan. Le due milanesi, rispettivamente in casa con il Monza e a Lecce, si ritrovano sotto di due gol ma poi riescono a rimontare e a portare a casa tre punti pesantissimi soprattutto per la capolista che, in attesa del risultato del Napoli che oggi ospita la Fiorentina, va a più 4 sui partenopei.

A San Siro l'Inter ha visto le streghe. Birindelli e l'ex Keita (che non esulta, ma verrà comunque fischiato al momento del cambio) portano il Monza sul 2-0, al 46' è provvidenziale il gol di Arnautovic che dimezza le distanze. Nella ripresa è un monologo nerazzurro. Il 2-2 lo segna Calhanoglu con un gran destro, l'arbitro Zufferli non fischia due falli evidenti di Bissek e Acerbi che fanno arrabbiare Nesta, ammonito, poi di testa arriva il gol del sorpasso di Lautaro rilevato dalla gol-line tecnology. Nel finale palo di Thuram.

Quella del Milan, invece, è una impresa alla Conceicao. Il Diavolo a Lecce vince 3-2 dopo che al 60' era sotto di due gol e già si preparava il


Il turco Calhanoglu esulta con Bastoni dopo il 2-2

"funerale" del tecnico portoghese. Questo successo ricorda quello della finale di Supercoppa Italiana contro l'Inter e quello di San Siro con il Parma quando il Diavolo nei minuti di recupero passò dall'1-2 al 3-2. La posizione del tecnico portoghese, però, resta in bilico. La partita di ieri, comunque, ha detto che i giocatori sono con il tecnico, altrimenti sul 2-0 non ci sarebbe stata una simile reazione.

Partita ricca di emozioni quella di Via del Mare. Il Milan dopo 50'' ha sbloccato il risultato con Gimenez ma la rete è stata annullata dal Var per fuorigioco. Al 7' vantaggio giallorosso con Krstovic, al 14' altra rete (di Gabbia) annullata al Diavolo per offside. Prima del riposo palo di Krstovic che nella ripresa ha trovato il raddoppio.

I cambi di Conceicao (soprattutto l'innesto di Leao) hanno invertito l'inerzia della gara. Joao Felix ha sbagliato un gol semplicissimo ma la sua conclusione è stata deviata nella propria porta da Gallo. Poi è salito in cattedra Pulisic che prima si è procurato e trasformato il rigore del 2-2 e poi ha segnato la rete del sorpasso su assist di Leao. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in A
29ª GIORNATA

Venerdì

Cagliari-Genoa	1-1

Ieri

Como-Venezia	1-1
Parma Torino	2-2
Lecce-Milan	2-3
Inter-Monza	3-2

Oggi
12.30 Verona-Bologna
15.00 Napoli-Fiorentina
18.00 Empoli-Roma
20.45 Juventus-Atalanta

Domani
20.45 Lazio-Udinese

La classifica
Inter 61 punti, Napoli 57, Atalanta 55, Juventus 52, Lazio 50, Bologna 47, Fiorentina 45, Milan 44, Roma 43, Udinese 39, Torino 35, Genoa 32, Como 29, Verona e Cagliari 26, Lecce 25, Parma 24, Empoli 22, Venezia 19, Monza 14.

SCI ALPINO

Brignone sempre più gigante: ad Are trionfo numero 36 Coppa del Mondo a un passo

Gianluca De Rosa

La regina delle nevi. Federica Brignone vince anche il gigante di Are e mette le mani sulla coppa di cristallo. Aumenta il distacco sull'inseguitrice (332 punti) Lara Gut Behrami tanto che a questo punto della stagione il passaggio del testimone tra l'elvetica e la tigre di La Salle appare solo come una questione di tempo.

I numeri continuano a sorridere alla valdostana, partita ieri col pettorale numero uno che ha di fatto indirizzato la gara già dal "pronti, via".

Secondo posto per la neozelandese Alice Robinson seguita a ruota dalla grande sorpresa di giornata, l'italo-albanese Lara Colturi, autrice di una grande prova a dispetto dei suoi diciotto anni.


Brignone, le mani sulla Coppa

«Lascio le emozioni fuori dalla mia testa anche se le sento dentro di me. So esattamente dove mi trovo, cosa sto facendo, e se perdo il controllo non mi piace – ha rivelato al parterre la grande protagonista di giornata, – c'è tanta consapevolezza e istinto, in questo momento ho l'istinto giusto che mi dice dove e come spingere, ma poi cerco di essere tattica nei passaggi che richiedono attenzione e tenere le linee giuste. Riesco a portare in gara tutto quello che provo in allenamento, forse è questo il mio segreto in stagione. Comunque Alice Robinson non molla nulla in gigante, sarà una sfida appassionante che si concluderà giustamente alle finali di Sun Valley. Continuo a non guardare la classifica generale, adesso andiamo a La Thuile dove sarà tosta emotivamente. Li mi sento veramente a casa, ci sono i miei amici che fanno i giudici di partenza, mettono le reti e il blu in pista, saranno giorni stressanti ma emozionanti allo stesso modo».

Si morde le mani Sofia Goggia, fuori quando il podio sembrava ormai cosa fatta. La tappa di Are si concluderà oggi con uno slalom (prima manche alle ore 9.30, seconda alle 12.30). Brignone e Gut Behrami non saranno della contesa.

L'Italia schiererà al via la friulana Lara Della Mea. In campo maschile, nella seconda discesa consecutiva di Kvitfjell sesto posto per Dominik Paris. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY - SEI NAZIONI

Italia contro Inghilterra oggi a Twickenham


Il ct Gonzalo Quesada

Tutto è pronto per il quarto turno del Sei Nazioni con l'Italia di scena nel tempio del rugby inglese: Twickenham. Oggi, infatti, con calcio d'inizio previsto per le nostre 16, l'Italrugby di Gonzalo Quesada sfiderà l'Inghilterra, una delle potenze mondiali. Sarà il confronto numero 32 tra le due nazionali con tutti i precedenti in favore dei padroni di casa, unica squadra mai battuta dagli azzurri nel torneo più antico del mondo.

D.M.

CICLISMO

Strade Bianche Cade ma vince Pogacar fa tris


La caduta di Pogacar

Cade, si rialza, raggiunge il compagno di fuga Tom Pidcok, lo stacca a 18 km dall'arrivo nel secondo passaggio di Colle Pizzuto dove 20 km prima era caduto e si prende per la terza volta le Strade Bianche arrivando in solitaria a Siena ferito e col il body distrutto. Immenso Tadej Pogacar, il 26enne sloveno della Uae era il favorito, nel 2024 se ne andò a 80 km dalla fine, ieri lo ha fatto con Pidcock (super), poi lo ha staccato. Corsa femminile a Demi Vollering.

ATLETICA - EUROINDOOR

Diaz e Iapichino saltano nell'oro di triplo e lungo


Diaz oro nel salto triplo

Italia protagonista agli Europei indoor di atletica di Apeldoorn: Larissa Iapichino e Andy Diaz si laureano campioni rispettivamente nel salto in lungo (6,94) e nel salto triplo (17,71). Iapichino festeggia 27 anni dopo il trionfo di mamma Fiona May nel lungo agli Euroindoor di Valencia. Bronzi nel triplo per Andrea Dallavalle (17,19) e per il 19enne Matteo Sioli nell'alto (al personale 2,29). Oggi ultima giornate di gare.

A.B.

Scelti per voi

tvzap



Imma Tataranni - Sostituto procuratore
RAI 1, 21.30
Dopo l`arresto del latitante Latronico, l`indagine sotto copertura di Calogiuri si conclude, costringendo il maresciallo a lasciare Matera per garantire la sua sicurezza. Intanto, tutta la città è riunita per il matrimonio della D`Antonio.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Naples intercetta un messaggio criptato proveniente dalla Bielorussia: quest`ultima starebbe pianificando un attacco a sorpresa contro l`Europa e avrebbe già dispiegato dei lanciamissili balistici.



Presa diretta
RAI 3, 20.30
Nella prima puntata della nuova stagione PresaDiretta racconta le luci e le ombre della legge sulla cittadinanza italiana, quella che si trasmette ai discendenti in linea retta, all`infinito. Conduce **Riccardo Iacona**.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Oylum chiama Yesim per informarla che Guzide si e' finalmente svegliata dal coma. Tarik, colto dall'emozione, corre subito in ospedale, mentre Yesim si sente delusa e frustrata.

AI GEMELLI
FARMACIA
UN MONDO DI SERVIZI
SERVIZI INFERMIERISTICI
TELEMEDICINA
PRELIEVI CAPILLARI E ANALISI
UN TEAM DI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE
FISIOTERAPISTA - OSTEOPATA - NUSTRIZIONISTA
LOGOPEDISTA- OSTETRICA INFERMIERI - OTTICO
Siamo qui per prenderci cura della tua salute
Via d'Alviano 23 Torri d'Europa
040 3409851
www.farmaciagemellitrieste

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
10.20 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto procuratore (1ª Tv) Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.20 VideoBox Spettacolo
9.30 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
10.20 Super G maschile Sci alpino
11.50 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia ... Att.
15.30 Rai Sport Live Attualità
15.45 Torneo 6 Nazioni Inghilterra - Italia
16.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Le porte del cuore Att.
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa diretta Attualità
23.15 Onore al merito Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 4 di Sera weekend Att.
7.35 Super Partes Attualità
8.20 La promessa Telenovela
9.10 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.15 Il Bounty Film Avv. ('84)
17.05 La rivolta dei cowboys Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Tutta colpa del Paradiso Film Commedia ('85)
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Evento
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Pressing Attualità
1.45 Tg5 Notte Attualità
2.20 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
7.50 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.35 Young Sheldon Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Serie Tv
10.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Lanterna verde Film Azione ('11)
16.45 The Equalizer Serie Tv
17.45 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.40 Uozzap Attualità
12.30 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare Attualità
16.30 La7 Doc Documentari
17.45 Tra le nuvole Film Commedia ('09)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Nuclear Documentari
23.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
0.50 Tg La7 Attualità
1.00 ArtBox Documentari

TV8
16.00 MasterChef Italia Spettacolo
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thriller ('14)
23.50 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
2.30 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
2.35 Highway Security: Spagna Documentari

20 — 20
14.45 The last ship Serie Tv
19.30 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
21.20 The Transporter Legacy Film Azione ('15)
23.25 Hard Kill Film Azione ('20)
1.35 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
2.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.55 Squadra Antimafia Serie Tv
3.50 Show Reel Attualità

RAI 4 — 21
15.55 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
21.20 La cospirazione del Cairo Film Drammatico ('22)
23.25 Il maestro giardiniere Film Drammatico ('22)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 The Secret - Le verità nascoste Film Drammatico ('20)

IRIS — 22
11.35 Gli spietati Film Western ('92)
14.15 Rapina a Stoccolma Film Biografico ('18)
16.20 Note di cinema Attualità
16.25 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
19.00 Nomis Film Azione ('18)
21.15 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
0.10 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico ('16)

RAI 5 — 23
17.20 Visioni Documentari
18.10 L'heure espagnole (Roma 2024, dir. Mariotti) Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Spettacolo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Lezioni di Piano Documentari
22.40 Essere Maxxi Attualità

RAI MOVIE — 24
14.50 Manhattan Film Commedia ('79)
16.35 Green Book Film Biografico ('18)
18.45 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58)
21.10 Il vento e il leone Film Avventura ('75)
23.15 Ti odio, anzi no, ti amo! Film Commedia ('21)
1.05 Under Suspicion Film Thriller ('00)

RAI PREMIUM — 25
14.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.40 La Nave Dei Sogni Film Commedia ('07)
16.15 Dawn Serie Tv
17.45 Fidati di me Serie Tv
21.20 The Voice Senior Show
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.20 La Nave Dei Sogni Film Commedia ('07)
5.00 7 vite Fiction

CIELO — 26
15.45 Terremoto 10.0 Film Azione ('14)
17.35 Washington DC La terra trema Film Thriller ('23)
19.30 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)
23.15 Seconda pelle Film Drammatico ('99)
1.10 Vite da escort Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 La Signora Del West Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
21.20 Mamma, ho perso l'aereo Film Comm. ('90)
23.25 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
1.20 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
2.45 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
16.15 TerraMater
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Soul Attualità
21.40 Amelia Film Biografico ('09)
23.55 Il padre della sposa 2 Film Commedia ('95)
1.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.40 La mia amica speciale 2 Film Commedia ('18)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Addio Miss Marple Film Giallo ('06)
23.10 Miss Marple - Il terrore viene per posta Film Giallo ('06)

LA 5 — 30
15.45 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.35 X-Style Attualità
18.20 My Home My Destiny Serie Tv
19.15 Endless Love Telenovela
21.10 Una ragazza speciale Film Commedia ('00)
23.00 Amici Di Maria Show
1.05 Grande Fratello Spettacolo
3.45 Movie Trailer Spettacolo
3.50 Endless Love Telenovela

REAL TIME — 31
7.20 Il Dottor Alì Serie Tv
10.05 Primo appuntamento
11.40 Il forno delle meraviglie
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.40 Casa a prima vista
20.10 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi
21.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO — 38
11.20 Capitaine Marleau
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.55 La signora di mezzanotte Film Giallo ('87)
17.05 Movie Trailer Spettacolo
17.10 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)
23.15 Il commissario Maigret: Maigret e Felicie Film Giallo ('02)

DMAX — 52
14.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
16.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone (1ª Tv) Basket
18.00 LBA Serie A (live) Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: Nord Europa Documentari

RAI3 BIS
9.15 "Corrispondenze immaginarie" di P. Pieri e A. Spanghero, e "Ritratto di Callisto Cosulich", di G. Penco

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "La chiave di via Rastello" di P. Pichierri, regia M. Mirasola – 4ª puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: "Sentieri dell'arte. Da Venezia alla Dalmazia" 10ma punt. Il libro "I giorni dell'eclisse-spiegare Trieste ai forestieri" di A. Tommasi; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Prvi koncert revije Primorska poje, ki je bil v Vipolžah 21. 2.; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Juventus - Atalanta
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
20.30 Il Cartellone - Traiettorie, pianoforte, Ciro Longobardi
21.45 Il Cartellone ORT - Orchestra Della Toscana

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

M20
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.15 Vi presento Joe Black Film Sky Cinema Uno
18.45 Hurricane - Il grido dell'innocenza Film Sky Cinema Due
19.05 Sulle ali dell'avventura Film Sky Cinema Family
19.05 French Girl Film Sky Cinema Romance
19.10 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Comedy
19.10 Palazzina Laf Film Sky Cinema Drama
19.10 London Boulevard Film Sky Cinema Suspense
19.20 The Misfits Film Sky Cinema Action
19.35 Venom: La furia di Carnage Film Sky Cinema Collection
21.00 Midway Film Sky Cinema Action
21.00 Il club dei divorziati Film Sky Cinema Comedy
21.00 Race for Glory - Audi vs Lancia Film Sky Cinema Drama
21.00 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family
21.00 Lei mi parla ancora Film Sky Cinema Romance
21.00 Scomparsa Film Sky Cinema Suspense
21.15 Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Collection
21.15 Mystic River Film Sky Cinema Due
21.15 Notting Hill Film Sky Cinema Uno
22.40 Yesterday Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Curiosità istriane
14.15 Il Settimanale
14.45 Il Giardino dei Sogni
15.30 Shaker - Keep It Real!
16.25 Folkest 2017
17.15 Missione giovani
17.30 Le parole più belle
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.45 Kuhinja Naših Non - Dediščina Solin
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Italiana Tv Magazine
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Big Band RTV Slovenija e ospiti
23.20 Tuttoggi Attualità
23.50 Tuttoggi
0.05 Tv Transfrontaliera
0.30 Infocanale

TELEQUATTRO
7.00 Mne - Agricultura
7.30 T4 Ring - R
9.30 T4 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce 2020
10.10 Chiesa E Citta'
10.30 T4 La Santa Messa
12.45 Ricette Per Tutto L'anno
12.50 Fede Perché No - Quaresima 2025
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 Tisane Unguenti E Chachet
15.25 T4 Trieste In Concerto - 2
16.45 Cook Academy 2025
17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.30 Film - Quello Che So Di Lei
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.00 T4 "Misiot"
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Cook Academy
21.30 Serie C - Girone A 30ª g Triestina vs Pergolettese
23.00 T4 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



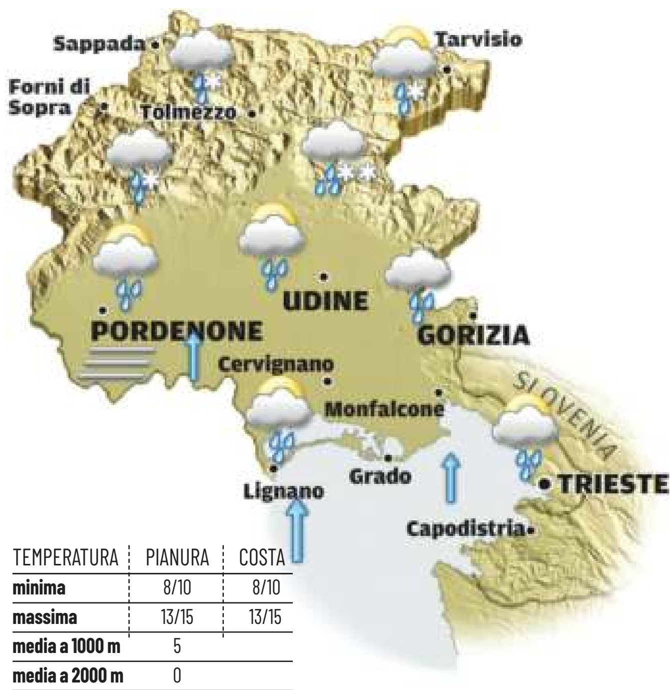
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Nella mattinata si prevede cielo parzialmente nuvoloso con ampie schiarite, soprattutto sulle zone costiere e di pianura. Le temperature massime saranno stazionarie o in leggero rialzo, con valori miti nelle ore pomeridiane. Nel pomeriggio, la nuvolosità aumenterà progressivamente a partire dalle zone occidentali della regione. Entro la serata, sono attese le prime precipitazioni, che potranno assumere carattere di rovescio o temporale, in particolare sulle aree montane e pedemontane. La quota neve si attesterà oltre i 1500 metri.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	8/10
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Al mattino cielo coperto con piogge in genere abbondanti e vento da sud sostenuto sulla costa; quota neve oltre i 1500 m circa. Dal pomeriggio variabilità con residue precipitazioni, specie sui monti e a est, ma vi saranno anche delle schiarite, in particolare verso il Veneto e verso la costa. In serata possibili nebbie in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con nubi via via più diffuse a partire da ovest. Entro sera arriveranno le piogge su Val d'Aosta, Piemonte e Liguria.
Centro: Aumento deciso della nuvolosità fino a cielo a tratti coperto, specie in Toscana. Venti di Scirocco.
Sud: Cielo molto più nuvoloso su Sicilia e Calabria, meno nubi altrove. Peggiorerà in Sardegna con piogge .

DOMANI
Nord: Probabilità di precipitazioni su Friuli Venezia Giulia, coste adriatiche e zone vicine.
Centro: Condizioni di maltempo diffuso in Umbria, Lazio e Marche settentrionali. Nubi sparse o locali piogge altrove.
Sud: Cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. In serata peggiorerà diffusamente in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4


Riposo? Non proprio. Oggi hai voglia di muoverti, organizzare qualcosa di dinamico e vivere la giornata al massimo. Nessuno riuscirà a tenerti fermo...

TORO
21/4 - 20/5


Domenica perfetta per stare sul divano con una coperta e del buon cibo. Se ti costringono a uscire, fallo solo per qualcosa di veramente gustoso!

GEMELLI
21/5 - 21/6


Oggi hai voglia di parlare, socializzare e magari fare qualche programma per la prossima settimana. Una chiacchierata in compagnia ti darà la carica giusta.

CANCRO
22/6 - 22/7


Questa domenica è fatta per stare con le persone che ami. Perfetto per una giornata casalinga tra film e abbracci, magari con una cenetta fatta con amore.

LEONE
23/7 - 23/8


Che si tratti di un pranzo fuori o di una semplice passeggiata, oggi vuoi stare in compagnia. Un look curato e un pizzico di vanità renderanno la giornata perfetta!

VERGINE
24/8 - 22/9


Mentre gli altri si riposano, tu pensi già alla settimana che verrà. Va bene pianificare, ma concediti anche un momento per te, magari con una passeggiata rilassante.

BILANCIA
23/9 - 22/10


Oggi vuoi goderti la bellezza delle piccole cose: un brunch raffinato, un po' di shopping o una passeggiata in un posto che ami. L'equilibrio è la chiave!

SCORPIONE
23/10 - 22/11


Hai voglia di staccare, ma senza rinunciare a un pizzico di mistero e intensità. Un po' di musica o un film intrigante renderanno questa domenica speciale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12


Sei già con la mente fuori casa! Un'escursione, un viaggio improvvisato o una semplice gita fuori porta potrebbero essere l'idea perfetta per concludere la settimana in bellezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1


Oggi hai bisogno di rilassarti, ma senza perdere tempo. Magari un po' di lettura, un hobby o semplicemente una giornata tranquilla per ricaricare le batterie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2


Se gli altri vogliono poltrire, tu hai bisogno di stimoli. Un incontro interessante, un'idea creativa o un progetto da iniziare renderanno questa domenica meno banale.

PESCI
20/2 - 20/3


Oggi vuoi solo pace, amore e un po' di magia. Perfetto per una giornata tra sogni, film romantici e momenti di puro relax.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	13	11 Km/h
Monfalcone	8	14	12 Km/h
Gorizia	8	14	12 Km/h
Udine	7	16	14 Km/h
Grado	7	15	12 Km/h
Cervignano	8	14	12 Km/h
Pordenone	6	16	11 Km/h
Tarvisio	3	11	21 Km/h
Lignano	6	16	12 Km/h
Gemona	6	15	15 Km/h
Tolmezzo	6	15	19 Km/h
Forni di Sopra	1	10	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	9,9
Grado	quasi calmo	0,1 m	10,3
Lignano	quasi calmo	0,1 m	9,8
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	10,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	15	**Copenhagen**	4	9	**Mosca**	0	9
Atene	9	16	**Ginevra**	5	17	**Parigi**	6	17
Belgrado	4	20	**Lisbona**	9	13	**Praga**	1	16
Berlino	1	14	**Londra**	5	16	**Varsavia**	2	15
Bruxelles	5	18	**Lubiana**	6	17	**Vienna**	6	18
Budapest	9	16	**Madrid**	3	8	**Zagabria**	8	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	10
Bari	6	18
Bologna	5	14
Bolzano	5	19
Cagliari	12	18
Firenze	10	16
Genova	11	13
L'Aquila	9	14
Milano	5	14
Napoli	12	19
Palermo	13	19
Reggio C.	14	16
Roma	12	17
Torino	5	11
Venezia	6	13

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
22				23	■	24				
25					■	26				
27				■	28	■	29			
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Che può essere contrastato - **10** La amanita volgarmente conosciuta come "farinaccio" - **11** Iniziali della Streep di Hollywood - **13** I cavalletti sotto la cappa - **14** Figura in centro - **15** Fu ucciso per gelosia da Polifemo - **17** In questo preciso istante - **18** Quello di ferro non cuce - **19** Erano sette nella nota favola - **21** Porto fluviale del Belgio - **22** Parte dopo un fischio - **24** Schiene - **25** Il prefisso dei pesci - **26** Una lingua... ostica - **27** La Blanchett del film *Blue Jasmine* - **29** Arma automatica - **30** Era la spia dei Proci - **31** Ruolo di calciatori - **33** Pappagallo del Brasile - **34** Qualora - **35** Si evita con l'ascensore - **37** La Guinea nel web - **38** Il giallista Woolrich - **40** Il contrario di facoltativi.

VERTICALI: 1 Movimento culturale affermatosi nel XIX secolo - **2** Ai lati del sacco - **3** Ha sostituito l'Ige - **4** Si può esserlo come un cane - **5** Corone pontificie - **6** Aveva sette teste rinascenti - **7** Così sono detti i tempi andati! - **8** Eco... di sinfonia - **9** Un genere di sostanze additive - **12** Eliminare selezionando - **14** L'Allen poeta della "Beat generation" - **16** Buono a nulla - **18** Bucata - **20** Cetacei d'acqua dolce - **21** In una locuzione latina, con "vita mea" è... "tua" - **23** Delimitano Orvieto - **24** Afferma a Mosca - **28** Gergo sociale - **31** Sono cento nel bosco di Winnie the Pooh - **32** L'incerto delle imprese - **35** Il LeWitt scultore statunitense - **36** Si ordina al posto di blocco - **38** Campobasso per l'Aci - **39** Articolo maschile.

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 marzo 2025 è stata di 12.109 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18